



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 28

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di martedì 15 luglio 2008

I N D I C E

Commissioni permanenti

5 ^a - Bilancio	<i>Pag.</i> 66
7 ^a - Istruzione	» 76
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	» 84
9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare	» 87
10 ^a - Industria, commercio, turismo	» 90
12 ^a - Igiene e sanità	» 94
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali	» 101
14 ^a - Politiche dell'Unione europea	» 104

Commissioni riunite

1 ^a (Affari costituzionali) e 2 ^a (Giustizia)	<i>Pag.</i> 13
5 ^a (Bilancio) e 6 ^a (Finanze e tesoro)	» 26

Commissioni congiunte

3 ^a (Affari esteri) e 9 ^a (Agricoltura e produzione agroalimentare – Senato) e III (Affari esteri e comunitari) e XIII (Agricoltura – Camera)	<i>Pag.</i> 9
3 ^a (Affari esteri, emigrazione) e 14 ^a (Politiche dell'Unione europea - Senato) e III (Affari esteri e comunitari) e XIV (Politiche dell'Unione europea - Camera)	» 11

Giunte

Elezioni e immunità parlamentari	<i>Pag.</i> 3
--	---------------

<i>CONVOCAZIONI</i>	<i>Pag.</i> 112
-------------------------------	-----------------

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; UDC, SVP e Autonomie: UDC-SVP-Aut; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per l'Autonomia: Misto-MPA.

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Martedì 15 luglio 2008

8^a Seduta

Presidenza del Vice Presidente
AUGELLO

La seduta inizia alle ore 10,15.

SULLA COMPOSIZIONE DELLA GIUNTA

Il PRESIDENTE avverte che la Presidenza del Senato ha comunicato la sostituzione in Giunta del senatore Pastore con il senatore Tancredi.

Il senatore LUSI (*PD*) rileva che la forma delle dimissioni non è contemplata dall'articolo 19, comma 2, del Regolamento del Senato, come già rilevato in casi di subentro in Giunta avvenuti in legislature precedenti.

Il PRESIDENTE dichiara che, come dimostrano i medesimi precedenti invocati dal senatore Lusi, le determinazioni della Presidenza del Senato, sulla composizione della Giunta, non sono sindacabili dalla Giunta stessa.

Propone quindi che il senatore Tancredi subentri nella relazione già conferita al senatore Pastore, concernente la regione Calabria.

Conviene la Giunta.

IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Sui lavori della Giunta in tema di insindacabilità

Intervengono i senatori LUSI (*PD*), SANNA (*PD*) e SARO (*PdL*), nonché il Vice Presidente AUGELLO.

VERIFICA DEI POTERI

Circoscrizione Estero – ripartizione Europa

Il Vice Presidente AUGELLO, a nome di ambedue i correlatori per la circoscrizione Estero, premette che si affronta il ricorso Fantetti contro Di Girolamo preliminarmente, rispetto agli altri ricorsi ed agli esposti che riguardano la circoscrizione Estero, perché si dà seguito ad una prassi che valorizza le specificità della situazione dedotta in giudizio.

Di norma la verifica dei poteri in una singola regione (e quindi in una singola ripartizione della circoscrizione Estero) opera unitariamente: ma ciò avviene solo nella misura in cui le doglianze e le anomalie dipendano da situazioni omogenee, come sono ad esempio quelle riferite alle operazioni di scrutinio. Quando invece le doglianze contenute nei ricorsi presentati in un singola unità territoriale (regione o ripartizione che sia) sono eterogenee (ad esempio quando ve ne sono alcune che attengono ai requisiti di eleggibilità), si è più volte dato il caso in cui si è stralciato il relativo ricorso dalla trattazione globale dei dati elettorali, per affrontarlo separatamente (cfr. da ultimo il precedente della Camera dei deputati: *Doc. III n. 1 e Doc. III n. 2 della XV legislatura, per l'annullamento delle elezioni di Neri e Bodega per ragioni di ineleggibilità mentre la verifica dei poteri nazionale era ancora aperta per la revisione schede inaugurata con il «caso Deaglio»*).

In questi casi, com'è ovvio, la reiezione del ricorso che si basa su asserita ineleggibilità non si estende alla convalida dei dati elettorali: il senatore attinto dal ricorso resta *sub judice* per quanto attiene i conteggi, per i quali la sua posizione avrà corso unitariamente con l'esame degli altri senatori eletti nella ripartizione o regione (v. resoconto dell'Assemblea della Camera del 7 giugno 2007, p. 9, avvertenza del Presidente in sede di votazione). All'inverso, l'accoglimento del ricorso – con conseguente annullamento dell'elezione del senatore da esso attinto – non pregiudica gli eventuali accertamenti né sull'eleggibilità del subentrante, né tantomeno sulle operazioni di conteggio elettorale che lo riguardano (anche in tal caso, esse andranno esaminate unitariamente agli altri senatori eletti nella regione o ripartizione).

Il ricorso Fantetti può quindi essere esaminato singolarmente, poiché affronta esclusivamente la questione dell'eleggibilità del senatore Di Girolamo e non attiene minimamente alle operazioni di scrutinio e di conteggio elettorale nella ripartizione Europa, le quali saranno oggetto di autonomia e separata trattazione in futuro.

Il signor Raffaele Fantetti, cittadino elettore residente a Londra, ha presentato ricorso avverso la proclamazione a senatore di Nicola Paolo Di Girolamo; nella sua qualità di primo dei non eletti nella ripartizione Europa, poi, il medesimo ricorrente richiede il subentro nel seggio contestato.

Il motivo di ricorso riposa nell'assenza dei requisiti di eleggibilità di cui all'articolo 8, comma 1, lettera b della legge n. 459 del 2001, in capo

al Di Girolamo. Tale norma di legge, infatti, richiede che i candidati siano residenti ed elettori nella ripartizione in cui si candidano. In sede di ammissione delle candidature, il Di Girolamo produsse un certificato attestante la sua iscrizione nell'Anagrafe consolare di Bruxelles e nelle liste AIRE del comune di Roma a partire rispettivamente dal 14 e 15 febbraio 2008.

Al dire del ricorrente, il Di Girolamo si presentò al Consolato italiano a Bruxelles il 14 febbraio 2008 dichiarando il proprio cambio di residenza da Roma al comune belga di Etterbeek (in Avenue de Tervueren n. 143). Ne conseguì l'immediata iscrizione in quel registro consolare e la trasmissione degli atti al comune di residenza presso i registri AIRE (nei quali il Di Girolamo veniva iscritto dal giorno successivo).

Il ricorrente lamenta:

a) che l'iscrizione all'AIRE ebbe luogo «con inopinata velocità» a seguito di una procedura autocertificatoria (contemplata dall'articolo 6 della legge n. 470 del 1988) attivata presso un consolato all'estero «in probabile mancanza dei dovuti controlli»;

b) che l'iscrizione all'AIRE avvenne senza che il Di Girolamo fosse stato iscritto nel registro dei residenti in Belgio;

c) che l'indirizzo indicato all'AIRE – oltre ad essere erroneo, in quanto dipendente non dal comune di Etterbeek ma da quello limitrofo di Woluwe St. Pierre – non era la reale residenza del Di Girolamo al momento dell'iscrizione all'AIRE: lo dimostrerebbe il fatto che il medesimo Di Girolamo avrebbe avanzato richiesta di trasferimento al predetto comune soltanto l'8 maggio 2008.

Pertanto alle autorità consolari di Bruxelles il Di Girolamo avrebbe reso una falsa dichiarazione e, in virtù di tale addebito, il ricorrente annuncia anche di aver presentato esposto-denuncia presso la procura della Repubblica del tribunale di Roma.

Nelle controdeduzioni depositate il 30 giugno 2008 il senatore Di Girolamo replicava al Fantetti dichiarando che «fin dal 5 marzo 2008, epoca affatto precedente a quella di presentazione delle liste, un atto ufficiale del Consolato d'Italia in Bruxelles» certificava «sulla base dei dati in suo possesso» non già l'iscrizione del Di Girolamo all'A.I.R.E. ma «assai diversamente, che egli è attualmente (...) residente all'estero nella circoscrizione consolare di Bruxelles al seguente indirizzo Avenue de Tervueren 143 – 1040 Etterbeek (Belgio)».

L'unico organo deputato e legittimato a certificare il possesso del requisito, quindi, si espresse in modo inequivocabile: gli accertamenti penali in merito – eventualmente dipendenti da un errore «tutt'altro che macroscopico e solo frutto di disfunzioni di carattere amministrativo» – non possono accertare la falsità prima di una sentenza di condanna resa ai sensi dell'articolo 537 c.p.p.. Pertanto, nella «fase meramente investigativa in cui si versa» il senatore invoca la «sicura non utilizzabilità delle risultanze investigative, unilateralmente acquisite dal Pubblico Ministero e conosciute dalla Giunta solo in ragione della loro considerazione per il diverso

profilo della citata concessione dell'autorizzazione all'arresto». Di conseguenza si adduce l'articolo 5 del Regolamento di verifica, ritenendo impossibile escludere «la determinante influenza dei fatti penalmente contestati sul risultato degli accertamenti devoluti alla Giunta».

La memoria si conclude meditando sul rilievo che il consolato d'Italia in Bruxelles ha successivamente ritenuto «di poter revocare il proprio precedente certificato del 5 marzo 2008 senza compiere alcuna (reale) attività di verifica e senza dare compiuta motivazione in merito alla opportunità ed alla legittimità del provvedimento assunto (...) al di là di un mero richiamo ad asserite risultanze successivamente emerse circa la residenza del Sig. Di Girolamo ... e in particolare l'attestazione del borgomastro del comune di Woluwe – Saint Pierre del 6 maggio 2008». A tutto voler concedere, termina il senatore, l'efficacia della seconda determinazione «potrà produrre i suoi effetti dal momento della sua adozione ma non può mai travolgere fatti e circostanze verificatesi in precedenza. Di qui la ovvia conseguenza che non potranno mai vanificarsi i fatti accaduti in precedenza paralizzando l'incolpevole privato. Per quanto precede, si richiede che il ricorso del Sig. Raffaele Fantetti venga respinto».

Il ricorso Fantetti, allo stato degli atti, richiede un accertamento istruttorio idoneo a porre la Giunta nella migliore cognizione della causa. Una parte di questo accertamento istruttorio dipende da atti di impulso degli stessi relatori, che sono stati già esperiti investendo, ai sensi dell'articolo 10 comma 4 del Regolamento di verifica dei poteri, la Presidenza del Senato dell'esigenza di rivolgere la seguente richiesta al tribunale di Roma: che gli atti già trasmessi a corredo del Documento IV, n. 1 siano trattenuti per poter essere utilizzati nella procedura di verifica dei poteri di competenza della Giunta del Senato.

C'è poi il quesito circa il valore da attribuire a quelli che, tra tali atti istruttori, andranno ad alimentare il fascicolo del giudizio elettorale. Nel presupposto che la prova documentale – anche quando acquisita con iniziativa officiosa – richiede, per essere utilizzata, che su di essa si sviluppi il contraddittorio tra le parti (che quindi devono essere messe in condizione di conoscerla), è necessario che la Giunta deliberi.

Quanto alle dichiarazioni in essi contenute, «deve ritenersi inammissibile la testimonianza scritta e quindi formata senza le garanzie del contraddittorio imposte dal codice di procedura civile a presidio dell'assunzione dei mezzi di prova» (Cons. Stato, IV, 10 giugno 2004, n. 3772). Ecco perché si rende necessario attivare la procedura del Comitato inquirente, cioè l'organo istruttorio della Giunta delegato ad assumere le testimonianze rilevanti ai fini di causa. Ciò, beninteso, senza che ne derivi un potere interdittivo della procedura da parte dei testimoni che si rifiutassero di comparire, visto che l'ordinamento conosce comunque altre modalità per ricavare dagli atti di causa elementi di prova.

Si apre quindi la discussione, nella quale intervengono i senatori SARO (*PdL*), LUSI (*PD*), SANNA (*PD*) e ADAMO (*PD*).

Replica agli intervenuti il Vice Presidente AUGELLO, il quale recepisce i suggerimenti avanzati dai senatori Saro e Sanna e modifica la proposta, originariamente affacciata dai correlatori, presentando il seguente testo:

«La Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari del Senato,
in sede di esame del ricorso Fantetti e delle controdeduzioni Di Girolamo,

delibera

1. ai sensi dell'articolo 10 comma 2 del regolamento parlamentare di verifica dei poteri, di ammettere il senatore Nicola Di Girolamo ed il signor Raffaele Fantetti all'esame di tutti gli atti che fanno parte e che entreranno a far parte del fascicolo del giudizio introdotto dal ricorso Fantetti. In particolare, i predetti soggetti saranno ammessi all'esame dei documenti che i relatori, previo riscontro favorevole da parte dell'autorità giudiziaria alla richiesta avanzata l'11 luglio 2008 dal Presidente del Senato, individueranno nel fascicolo processuale penale n. 19992/08 R.G.N.R., n. 8733/08 R.G. GIP come meritevoli di essere utilizzati nel giudizio di verifica dei poteri; tra di essi, saranno inclusi:

1.1. le dichiarazioni rese nel corso delle indagini da Dario Ferrante;

1.2. le dichiarazioni rese nel corso delle indagini da Oronzo Cilli;

1.3. le dichiarazioni rese spontaneamente dal senatore Di Girolamo il 18 giugno 2008 all'autorità giudiziaria romana;

1.4. l'attestazione del borgomastro del comune di Woluwe – Saint Pierre del 6 maggio 2008, corredata dell'allegato rapporto di polizia;

1.5. le dichiarazioni rese nel corso delle indagini da Sabato Franco Sorrentino;

1.6. le dichiarazioni rese nel corso delle indagini da Filomena Ciannella;

2. di costituire, ai sensi dell'articolo 10 comma 3 del Regolamento parlamentare per la verifica dei poteri, un Comitato inquirente, composto di cinque membri (un componente per Gruppo) tra cui i Correlatori che lo presiedono, incaricato di svolgere i seguenti adempimenti istruttori:

– acquisire chiarimenti dal ricorrente e dal controinteressato, mediante memorie scritte, in ordine agli atti di cui *sub* 1;

– assumere le testimonianze dei signori Oronzo Cilli e Dario Ferrante sulla circostanza della residenza del Di Girolamo, nonché dei signori Sabato Franco Sorrentino e Filomena Ciannella, con potere di contestare loro i contenuti delle dichiarazioni rese nelle predette indagini; l'assunzione testimoniale avverrà previa lettura della formula di consapevolezza da parte dei soggetti convocati e sarà svolta in presenza delle parti, che potranno avanzare le domande giudicate ammissibili e rilevanti dai Corre-

latori. Le testimonianze saranno oggetto di resocontazione ed il relativo testo – coperto dal segreto funzionale salvo diversa successiva decisione della Giunta – previa revisione redazionale (svolta sotto la responsabilità dello stesso Comitato inquirente) sarà conferito nel fascicolo del giudizio elettorale, presso il quale le parti potranno prenderne visione;

– disporre in ordine a richieste delle parti per ulteriori atti istruttori.

In esito all'attività del Comitato inquirente, entro il 30 settembre 2008 i Correlatori riferiranno alla Giunta, avanzando le loro proposte definitive in ordine al ricorso Fantetti».

La proposta è accolta all'unanimità dalla Giunta. Risulta quindi costituito il Comitato inquirente sull'eleggibilità del senatore Nicola Paolo Di Girolamo. La Presidenza chiama a farne parte i senatori Augello e Li Gotti, nella veste di Correlatori, ed i senatori D'Alia, Lusi e Mazzatorta, quali componenti per i restanti Gruppi.

Il seguito dell'esame è rinviato.

La seduta termina alle ore 11.

COMMISSIONI CONGIUNTE

**3^a (Affari esteri, emigrazione)
e 9^a (Agricoltura e produzione agroalimentare)**

del Senato della Repubblica

con le Commissioni

III (Affari esteri e comunitari) e XIII (Agricoltura)

della Camera dei deputati

Martedì 15 luglio 2008

1^a Seduta

Presidenza del Presidente della III Commissione della Camera
STEFANI

Interviene il direttore esecutivo del Programma alimentare mondiale (PAM), Josette Sheeran.

La seduta inizia alle ore 14,20.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente STEFANI avverte che è stata autorizzata la pubblicità dei lavori della seduta odierna mediante trasmissione televisiva attraverso il canale satellitare della Camera dei deputati. La pubblicità dei lavori sarà inoltre assicurata mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Avverte inoltre che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico, che sarà reso disponibile in tempi brevi.

PROCEDURE INFORMATIVE

Indagine conoscitiva sugli esiti della Conferenza sulla sicurezza alimentare mondiale, svoltasi a Roma presso la FAO dal 3 al 5 giugno 2008: audizione del direttore esecutivo del Programma alimentare mondiale (PAM), Josette Sheeran

Il presidente STEFANI introduce l'audizione.

Josette SHEERAN, direttore esecutivo del Programma Alimentare Mondiale (PAM), svolge una relazione sul tema dell'indagine conoscitiva.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni i deputati BONIVER (*PdL*), ZACCHERA (*PdL*), PIANETTA (*PdL*), il senatore SCARPA BONAZZA BUORA (*PdL*), presidente della 9^a Commissione del Senato della Repubblica, i deputati RUVOLO (*UdC*), il presidente STEFANI (*LNP*) e CENNI (*PD*).

Josette SHEERAN, direttore esecutivo del Programma Alimentare Mondiale (PAM), replica ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Il presidente STEFANI dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 15,30.

COMMISSIONI CONGIUNTE

3^a (Affari esteri, emigrazione) e 14^a (Politiche dell'Unione europea)

del Senato della Repubblica

con le Commissioni

III (Affari esteri e comunitari) e XIV (Politiche dell'Unione europea)

della Camera dei deputati

Martedì 15 luglio 2008

2^a Seduta

Presidenza del Presidente della III Commissione della Camera
STEFANI

Interviene, ai sensi dell'articolo 144-quater, comma 2, del Regolamento del Senato e dell'articolo 127-ter, comma 2, del Regolamento della Camera, il presidente della Commissione europea, José Manuel Barroso.

La seduta inizia alle ore 9,40.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente STEFANI avverte che è stata autorizzata la pubblicità dei lavori della seduta odierna mediante trasmissione televisiva attraverso il canale satellitare della Camera dei deputati. La pubblicità dei lavori sarà inoltre assicurata mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Avverte inoltre che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico, che sarà reso disponibile in tempi brevi.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione, ai sensi dell'articolo 144-*quater*, comma 2, del Regolamento del Senato e dell'articolo 127-*ter*, comma 2, del Regolamento della Camera, del presidente della Commissione europea, José Manuel Barroso

Il senatore DINI (*PdL*), presidente della 3^a Commissione del Senato della Repubblica, introduce brevemente l'audizione.

José Manuel BARROSO, presidente della Commissione europea, svolge una relazione sulle materie di sua competenza.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni la senatrice BOLDI (*LNP*), presidente della 14^a Commissione del Senato della Repubblica, i deputati GOZI (*PD*), LA MALFA (*PdL*), CASINI (*UdC*), e PESCANTE (*PdL*), presidente della XIV Commissione della Camera dei deputati, i senatori LIVI BACCI (*PD*) e BETTAMIO (*PdL*), i deputati Leoluca ORLANDO (*IdV*), CONSIGLIO (*LNP*), PISTELLI (*PD*), STANCA (*PdL*), BELLOTTI (*PdL*) e GOTTARDO (*PdL*).

José Manuel BARROSO, presidente della Commissione europea, replica ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Il presidente STEFANI dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 11,10.

COMMISSIONI 1^a e 2^a RIUNITE**1^a (Affari costituzionali)****2^a (Giustizia)**

Martedì 15 luglio 2008

14^a Seduta (antimeridiana)*Presidenza del Presidente della 2^a Commissione***BERSELLI***Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Caliendo.**La seduta inizia alle ore 9,35.**IN SEDE REFERENTE***(903) Disposizioni in materia di sospensione del processo penale nei confronti delle alte cariche dello Stato**, approvato dalla Camera dei deputati

(Esame e rinvio)

Il senatore VIZZINI (*PdL*), relatore per la 1^a Commissione, ricorda che la questione dei rapporti tra le condizioni di esercizio dei poteri pubblici più eminenti e il controllo di legalità è da tempo motivo di dibattito: la ricerca di una soluzione normativa equilibrata è preoccupazione diffusa tra gli attori politici e corrisponde a un'esigenza di certezza e stabilità. La sfera di immunità a garanzia dei titolari di cariche politiche rappresenta uno degli aspetti più significativi e al contempo più problematici del costituzionalismo liberaldemocratico. Essa, da una parte, concorre al mantenimento di quel complesso sistema di equilibri tra diversi poteri che caratterizza lo Stato costituzionale di democrazia pluralista: si tratta, infatti, di uno degli strumenti escogitati per garantire la complessiva autonomia degli organi costituzionali, che contribuisce a comporre la trama di quel complesso di *checks and balances* che connota in profondità l'esperienza politico-costituzionale europea e nordamericana. Dall'altra parte, essa costituisce anche una limitazione del principio di legalità e del collegato principio di eguaglianza – con il postulato dell'eguale sottoposizione di tutti i cittadini alla legge – che pure rappresenta un altro dei fondamenti costitutivi dello Stato costituzionale di democrazia pluralista, in cui esi-

stono una molteplicità di gruppi, di interessi, di ideologie in conflitto tra loro.

Osserva che la sfida centrale del costituzionalismo del Novecento è stata, in questo contesto, quella di assicurare la coesistenza pacifica di più gruppi politici e sociali. Da questa esigenza sono nati sia un'architettura istituzionale complessa e articolata, in cui il pluralismo degli organi costituzionali è la proiezione e la tutela del pluralismo politico e sociale, sia quegli strumenti di garanzia – primo fra tutti la rigidità della Costituzione – finalizzati ad assicurare la permanenza del pluralismo e la reciproca autonomia degli organi costituzionali. All'interno di questo complesso quadro politico-costituzionale, cessa l'antica equazione legalità-legittimità e la legittimazione del sistema complessivo riposa sulla presenza e sull'equilibrio di legittimazione democratica degli organi elettivi – non solo i Parlamenti ma anche i Governi nell'era della «democrazia immediata» – che devono essere posti nelle condizioni di attuare l'indirizzo politico sulla cui base hanno avuto il consenso elettorale.

Sottolinea che, come è stato giustamente osservato, oggi lo Stato di diritto vede due circuiti di decisione e di legittimazione, ciascuno dei quali è insostituibile: da un lato, quello della politica, che trova la sua radice in elezioni libere e competitive e che postula l'autonomia degli organi politici investiti dal consenso elettorale e titolari del potere di indirizzo politico; dall'altro il circuito del diritto, che vede la legge staccarsi dal suo autore (il Parlamento) ed essere applicata attraverso l'interpretazione di giudici indipendenti. Come comporre armonicamente le esigenze suddette, come assicurare che la tensione tra politica e magistratura non diventi eccessiva è un problema che deve essere affrontato. Più precisamente, in una democrazia pluralista ben funzionante, questo problema va risolto senza ignorare nessuno dei termini del problema e degli interessi costituzionali coinvolti e in rapporto alle concrete circostanze storico-politiche.

Nota che, d'altra parte, la democrazia pluralista e lo Stato costituzionale vivono del bilanciamento di diversi e confliggenti interessi. Se, in ossequio al principio della sovranità popolare, deve essere assicurata l'autonomia degli organi legittimati dal voto, nondimeno, proprio a garanzia del pluralismo, occorre porre dei limiti al potere della maggioranza. Nello stesso tempo, l'espansione del ruolo del giudiziario, la sua indipendenza e la sua forza, impongono la ricerca di limiti al potere della magistratura, al fine di evitare che il regolare svolgimento delle funzioni degli organi costituzionali politici possa essere bloccato da strumentali iniziative giudiziarie.

Osserva, quindi, che le immunità dei titolari di cariche politiche vanno inserite nel quadro ora tratteggiato: esse non sono privilegi attribuiti alla persona fisica titolare dell'organo, ma vanno ricondotti nell'ambito delle «garanzie costituzionali». Come osserva la dottrina, «l'abuso che talvolta si è fatto di tali istituti non può avere come conseguenza quella di un loro azzeramento, pena il venir meno del già citato sistema di *checks and balances* che rappresenta il fondamento stesso di un ordinamento costituzionale liberaldemocratico: ribadire la legittimità delle immunità costitu-

zionali può essere invece il punto di partenza per una loro rilettura conforme con i dettati del costituzionalismo, che non ammette certo indiscriminate forme di impunità, ma discipline ragionate di sfere di sottrazione alla giurisdizione ordinaria al fine di garantire il doveroso esercizio di funzioni costituzionalmente previste».

Rileva che ragioni polemiche e legittimi dissensi politici rendono la materia particolarmente controversa. A maggior ragione s'impone dunque un tentativo accorto e misurato di risolvere la questione senza traumi istituzionali, verso un risultato che tragga origine da un confronto dialettico anche se non necessariamente condiviso.

Rammenta che la storia della democrazia repubblicana in Italia è stata segnata, in un momento assai critico, anche dalla cesura tra il sistema di garanzie degli eletti in Parlamento vigente fino al 1993 e il nuovo sistema, meno protettivo, adottato quell'anno con la revisione dell'articolo 68. Da allora non si è ancora affermato un nuovo equilibrio e gli sconfinamenti di potere sono stati a volte anche molto sensibili, in entrambi i sensi. In Italia, poi, esiste un contrasto tra l'obbligatorietà dell'azione penale e l'enorme quantità di notizie di reato che rischia di rimettere alla discrezionalità di ciascun pubblico ministero la scelta se e contro chi intraprendere l'azione penale. Il che può accentuare il rischio o quanto meno il sospetto di iniziative avventate o che possono intralciare il regolare svolgimento delle funzioni costituzionali. A suo avviso, così come non si dovrebbe accettare alcun intervento costringitivo verso l'esercizio della giurisdizione, se non nel canone del limite costituzionalmente fondato e legittimamente posto, allo stesso modo è bene tutelare almeno le figure più rappresentative del potere politico istituzionale da incursioni, sempre possibili, della funzione giurisdizionale. Una regola che possa arginare tali possibili sconfinamenti è conosciuta, in forme diverse, in molti ordinamenti democratici: anche nel sistema italiano, come è noto, vi sono presidi costituzionali che regolano in modo specifico casi di responsabilità cosiddetta funzionale, come quelli degli articoli 90 e 96 della Costituzione, riferiti rispettivamente al Presidente della Repubblica e ai membri del Governo. In altri Paesi, come la Francia, vi è un'immunità estesa alla responsabilità penale di diritto comune per il Presidente della Repubblica, con una previsione di improcedibilità generale nel corso del mandato, laddove il Presidente, in quell'ordinamento costituzionale, presiede anche il Consiglio dei ministri. Così come, in altri Paesi, ad esempio la Repubblica federale di Germania, i parlamentari hanno la garanzia dell'autorizzazione a procedere verso ogni procedimento penale, e tale garanzia si applica anche al Cancelliere in quanto parlamentare. In Spagna, ancora, per il Primo Ministro che sia anche parlamentare è prevista l'autorizzazione a procedere, senza la quale il processo è sospeso.

Ricorda che in Italia vi è stata un'evoluzione normativa, che ha toccato dapprima l'articolo 96 e quindi l'articolo 68, corrispondente a una sensibilità crescente verso la progressiva assimilazione, ma con alcune eccezioni rilevanti, alla giurisdizione comune. Tale processo è stato però accompagnato da spinte contraddittorie e da evidenti e ripetute pratiche abu-

sive, a volte tali da poter compromettere seriamente l'esercizio legittimo e sereno di prerogative e doveri costituzionali. Perciò oggi si ripropone, in forma aggiornata e rimeditata, una soluzione normativa alla complessa questione, che tenga conto del precedente intervento legislativo colpito nel 2004 dal giudice delle leggi. La Corte costituzionale, peraltro, in quell'occasione, rilevò un'esigenza di tutelare il sereno svolgimento delle funzioni che fanno capo alle più alte cariche dello Stato. Nel necessario bilanciamento con altri principi fondamentali, la stessa Corte riconobbe al legislatore la possibilità di regolare tale istanza, con legge ordinaria, senza istituire nuove forme di immunità ma agendo nel procedimento penale mediante la misura della sospensione.

Sottolinea che ciò che alla Corte costituzionale era apparso irragionevole nella disciplina recata dalla legge n. 140 del 2003, è stato ora eliminato, attraverso una regolamentazione particolarmente attenta a realizzare un ragionevole bilanciamento dei diversi interessi in giuoco. Il disegno di legge approvato dalla Camera dei deputati non interferisce con un livello normativo superiore, quello costituzionale. Tutelando valori e interessi assai rilevanti per il bene comune, come la continuità e la serenità nell'esercizio di quelle eminenti funzioni pubbliche, esso introduce, in equilibrio con altri interessi rilevanti, un regime differenziato e specifico, riconosciuto e assistito da garanzie di contrappeso per gli altri interessi coinvolti. In questo modo si aderisce pienamente all'imperativo funzionale dello Stato costituzionale di democrazia pluralista che non crea gerarchie assolute di valori, ma richiede la paziente ricerca di un punto di equilibrio tra principi diversi e in origine confliggenti.

Avendo commentato i profili di carattere generale che sorreggono l'impianto del disegno di legge, individuandone la *ratio* ispiratrice, rileva quindi che sono di competenza della 1^a Commissione il comma 1 e il comma 5 dell'articolo unico. Soffermandosi su tali disposizioni, osserva che fuori dal campo dei reati funzionali il disegno di legge si applica al Presidente della Repubblica e al Presidente del Consiglio dei Ministri per i reati comuni, anche per fatti anteriori all'assunzione della carica. La sospensione opera nei confronti dei titolari di quelle due cariche nonché dei Presidenti delle Camere, essendo comune la fonte genetica d'investitura, la sovranità popolare, e comune la natura del potere, inerente in senso lato alla rappresentanza democratica e all'indirizzo politico. Come stabilisce il comma 5, essa trova un limite nella durata della legislatura o del periodo previsto per la carica ricoperta: si tiene conto, dunque, della duplice esigenza di garantire continuità e serenità all'esercizio della funzione, senza comprimere oltre misura l'esercizio effettivo della funzione giurisdizionale.

Il presidente BERSELLI (*PdL*), relatore per la 2^a Commissione, nel condividere le valutazioni del presidente Vizzini circa il fatto che le disposizioni di cui ai commi 1, 2 e 5 dell'articolo 1 della normativa in esame superino i rilievi della Corte Costituzionale in ordine alla legge n. 140 del 2004, osserva che la *ratio* del disegno di legge n. 903 risiede nei principi

di continuità e di regolarità nell'esercizio delle più alte funzioni pubbliche, nel pieno rispetto del principio di eguaglianza, che consente di prevedere un regime differenziato, anche riguardo all'esercizio della giurisdizione, purchè risultino concretamente tutelati anche gli altri concorrenti valori costituzionali secondo le indicazioni fornite dalla Corte costituzionale nella sentenza n. 24 del 2004.

Si sofferma poi sul comma 3, il quale consente al giudice, qualora ne ricorrano i presupposti, di acquisire, nel processo sospeso, le prove non rinviabili con esplicito riferimento alle ipotesi di incidente probatorio e di atti urgenti. Si tratta di una «valvola di sicurezza» che, escludendo la paralisi assoluta delle attività processuali, salvaguarda il diritto alla prova e impedisce che la sospensione operi in modo generale e indifferenziato sul processo in corso.

Dopo aver illustrato il comma 4 il quale prevede che, in caso di sospensione del processo, è sospeso anche il corso della prescrizione dei reati in esso contestati, secondo il meccanismo generale previsto dall'articolo 159 del codice penale, dà conto del contenuto del comma 6. Quest'ultima disposizione prevede la possibilità, per la parte civile, di trasferire l'azione in sede civile, in deroga all'articolo 75, comma 3, del codice di procedura penale. Tale deroga non soltanto è compatibile con i principi generali – posto che la rinuncia agli atti del giudizio, derivante dal trasferimento dell'azione civile nel processo penale, non preclude la riproposizione della domanda – ma è una scelta costituzionalmente obbligata, secondo quanto indicato dalla Corte costituzionale, nella citata sentenza n. 24 del 2004, al fine di evitare che la posizione della parte subisca gli effetti della sospensione del processo penale. Per apprestare una piena tutela del diritto della parte civile viene, inoltre, previsto che, in caso di riproposizione della domanda in sede civile, la causa debba essere trattata con priorità, attraverso la riduzione del termine per comparire.

Con riferimento al comma 7 fa presente che esso contiene una disposizione transitoria, che estende la sospensione anche ai processi penali già in corso, in ogni fase, stato e grado, alla data di entrata in vigore della legge.

Infine illustra il comma 8 il quale stabilisce che la legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*. Dalla legge non derivano nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato; si è omesso, pertanto, di predisporre la relazione tecnica.

Il senatore CASSON (PD) chiede di sapere se nelle sedute già convocate per questa settimana sarà esaminato il solo disegno di legge n. 903 o sarà anche possibile proseguire nella trattazione dei disegni di legge congiunti in materia di sicurezza. Con riferimento poi al disegno di legge n. 903 chiede inoltre di chiarire se la sospensione trovi applicazione solo in relazione al processo penale o anche al procedimento, ricomprendendo pertanto la fase delle indagini preliminari.

Dopo che il sottosegretario CALIENDO ha precisato che l'ambito applicativo delle disposizioni di cui al disegno di legge n. 903 è limitato alla sola fase processuale, come già chiarito nel corso del dibattito presso l'altro ramo del Parlamento, prende brevemente la parola la senatrice ADAMO (PD), invitando i Presidenti nella determinazione dei tempi di esame del provvedimento in titolo, a tenere conto anche delle attività svolte dai singoli senatori quali membri di altre Commissioni e Giunte.

Il presidente BERSELLI ribadisce che i tempi dell'esame in Commissione del disegno di legge in esame saranno stabiliti dagli Uffici di Presidenza riuniti convocati per oggi, alle ore 14, tenendo conto delle determinazioni che saranno assunte dalla Conferenza dei Gruppi parlamentari circa la calendarizzazione del provvedimento in Assemblea.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 10.

15^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente della 2^a Commissione
BERSELLI

Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Caliendo.

La seduta inizia alle ore 14,35.

SUI LAVORI DELLE COMMISSIONI RIUNITE

Il presidente BERSELLI comunica che gli Uffici di Presidenza riuniti, tenendo conto della calendarizzazione del disegno di legge n. 903 in Assemblea per lunedì 21 luglio alle ore 17, hanno deliberato di destinare le sedute già convocate per oggi alle ore 14,30 e per domani alle ore 15 allo svolgimento della discussione generale nonché delle repliche dei relatori e del Governo.

Gli Uffici di Presidenza riuniti hanno altresì deliberato di procedere alla audizione informale dei presidenti emeriti della Corte costituzionale, Annibale Marini e Leopoldo Elia, sulle tematiche oggetto del disegno di legge in titolo. L'audizione Il presidente Marini sarà audito – in luogo del Procuratore nazionale antimafia, dottor Pietro Grasso- domani mattina alle ore 8,30 nel corso della riunione degli Uffici di Presidenza medesimi,

già convocata. Con riferimento all'audizione del presidente Elia gli Uffici di Presidenza riuniti hanno deliberato di riconvocarsi alle ore 20,30 nella giornata di domani.

Comunica infine che gli Uffici di Presidenza riuniti hanno stabilito di fissare per giovedì 17 luglio alle ore 12 il termine per la presentazione degli emendamenti al disegno di legge in esame.

Precisa infine che l'esame dei disegni di legge n. 733 e congiunti in materia di sicurezza è quindi rinviato alla prossima settimana.

Le Commissioni riunite prendono atto.

IN SEDE REFERENTE

(903) Disposizioni in materia di sospensione del processo penale nei confronti delle alte cariche dello Stato, approvato dalla Camera dei deputati
(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta antimeridiana odierna.

È quindi aperta la discussione generale.

Il senatore LI GOTTI (*IdV*) sottolinea in via preliminare come il presidente Vizzini, nel richiamare nella propria relazione i temi del bilanciamento degli interessi costituzionali, delle immunità e delle garanzie costituzionali vigenti abbia implicitamente ammesso il rango costituzionale della questione oggetto del disegno di legge in esame, e quindi la necessità di intervenire su tali aspetti attraverso il ricorso ad una fonte di rango costituzionale.

Nel dichiarare di dissentire radicalmente nel merito e nel metodo del provvedimento in esame, stigmatizza in modo critico il comportamento della maggioranza di Governo sia in relazione all'esame in terza lettura, ormai imminente, del decreto-legge sicurezza sia in relazione all'esame del disegno di legge in titolo. La maggioranza infatti, sta imponendo una inaccettabile accelerazione degli *iter* legislativi di esame con una evidente compressione del dibattito parlamentare.

Dopo aver espresso un giudizio fortemente critico su talune modifiche introdotte in sede di conversione al decreto legge in materia di sicurezza ed in particolare sull'istituto del patteggiamento, il quale così come ridisegnato è destinato a produrre effetti analoghi a quelli di una legge di indulto, sollecita una riflessione sulle modalità con cui il Governo ha interpretato in sede di approvazione del disegno di legge n. 903 i rilievi formulati dalla Consulta nella Sentenza n. 24 del 2004, con la quale è stata dichiarata l'illegittimità della legge n. 140 del 2003, recante disposizioni per l'attuazione dell'articolo 68 della Costituzione nonché in materia di processi penali nei confronti delle alte cariche dello Stato.

Sottolinea come il provvedimento in titolo non risolva i rilievi di illegittimità sollevati dalla Corte costituzionale in relazione alla legge

n. 140 del 2003, con riferimento al rispetto dell'articolo 3 della Costituzione, il quale impone la parità di trattamenti di tutti i cittadini anche sul piano giurisdizionale.

Invita quindi il Governo a chiarire in che modo il disegno di legge abbia recepito i rilievi formulati dalla Corte nella sentenza n. 24 del 2004, al punto 8.

Al riguardo osserva come la Corte, nel rilevare la violazione dell'articolo 3 della Costituzione, abbia espressamente ritenuto illegittime le disposizioni di cui alla legge del 2003, in quanto volte ad accomunare in unica disciplina cariche diverse non soltanto per le fonti di investitura, ma anche per la natura delle funzioni.

La Corte ha poi peraltro sottolineato come non sia possibile invocare come precedente e termine di comparazione l'articolo 205 c.p.p., il quale disciplina un aspetto secondario dell'esercizio della giurisdizione, ossia i luoghi in cui i titolari delle cinque più alte cariche dello stato possono essere ascoltati come testimoni.

Si sofferma quindi sul comma 5 dell'articolo 1 del disegno di legge il quale prevede la non reiterabilità della sospensione.

Al riguardo invita il Governo a precisare se tale divieto operi solo in relazione al Presidente del Consiglio dei ministri o anche a tutte le altre cariche destinatarie del disegno di legge. Domanda poi al Governo di chiarire se il soggetto che ricopre l'alta carica possa revocare successivamente la propria decisione di usufruire del beneficio della sospensione processuale.

Con riferimento sempre al divieto di reiterabilità invita ancora il Governo a chiarire se nel caso di soluzione di continuità fra i mandati, tale divieto debba o meno trovare applicazione. Laddove infatti si dovesse rispondere negativamente a tale domanda, si finirebbe per introdurre nel nostro ordinamento in modo indiretto una sospensione di durata non determinata in violazione dei rilievi formulati dalla Consulta nella più volte citata sentenza n. 24 del 2004.

Dopo aver svolto talune considerazioni critiche sul decreto legge sicurezza così come modificato nel corso dell'esame presso il Senato con particolare riguardo all'introduzione di una precisa norma per la sospensione di taluni processi, chiede al Governo di chiarire la portata applicativa del comma 4, nella parte in cui prevede la sospensione anche dei termini di prescrizione.

Il senatore D'AMBROSIO (PD), dopo aver sottolineato come diverse perplessità siano state già manifestate da numerosi costituzionalisti circa la legittimità della decisione di disciplinare la questione oggetto del disegno di legge in esame attraverso il ricorso ad una fonte di rango non costituzionale, osserva che il carattere *ad personam* del provvedimento in titolo sia stato implicitamente ammesso anche dallo stesso Ministro della giustizia. Quest'ultimo, infatti, ha dichiarato pubblicamente che al fine di evitare la prescrizione dei reati oggetto del processo che vede coinvolto il Presidente del Consiglio dei ministri i magistrati della Procura di Milano,

con ogni probabilità, non solleveranno la questione di costituzionalità della legge in esame.

Rileva quindi come per risolvere l'ormai evidente conflitto, ammesso peraltro dal Presidente del Consiglio stesso nella lettera inviata al Presidente del Senato di cui è stata data pubblica lettura in Assemblea, fra la politica e la magistratura, sarebbe stato più opportuno intervenire attraverso una riforma dell'articolo 68 della Costituzione. Al riguardo dopo aver brevemente ripercorso il dibattito in sede costituente sull'articolo 68 della Costituzione e le ragioni che ne hanno condotto alla riforma nel corso degli anni '90, osserva come all'indomani di tale riforma sia stato inaugurato un clima di progressiva sfiducia nel ruolo della magistratura. In relazione a tale situazione esprime profonde perplessità sui possibili rischi di una deriva antidemocratica derivante dalla delegittimazione della magistratura da parte degli organi politici.

Dopo aver osservato criticamente come l'esperienza di leggi *ad personam* non sia nuova per i governi di Centro-destra, come conferma l'approvazione della cosiddetta legge sulle rogatorie internazionali varata nella XIV legislatura, sottolinea l'assoluta non urgenza del disegno di legge in esame, tenuto conto del fatto che taluni *escamotage* processuali avrebbero già consentito al Presidente del Consiglio dei ministri di ottenere effetti dilatori analoghi alla sospensione.

Dopo aver osservato che per il bene del Paese sarebbe stato più opportuno che il Governo avesse varato una riforma della giustizia volta ad assicurare una maggiore speditezza e celerità dei processi, svolge talune considerazioni sul contrasto tra politica e magistratura, sottolineando in modo critico come da taluni sia stata addirittura evidenziata l'opportunità di introdurre nel nostro ordinamento la figura dei giudici elettivi.

Con riferimento al contenuto del disegno di legge in esame, dopo aver sottolineato come esso introduca di fatto il principio del *princeps legis solutus*, tipico degli stati assoluti, lamenta l'incerta delimitazione dell'ambito di applicazione del divieto di non reiterabilità nel caso di mandati con soluzione di continuità. Sarebbe stato inoltre, a parere dell'oratore, necessario introdurre nel provvedimento norme precise e puntuali in materia di ineleggibilità alle più alte cariche dello Stato per i soggetti già condannati in primo grado o comunque con procedimenti penali pendenti.

Il senatore CECCANTI (PD) sottolinea la necessità di individuare un punto di equilibrio e di compatibilità delle immunità per chi riveste una carica istituzionale con i principi dello stato di diritto, primo fra tutti quello di uguaglianza dei cittadini davanti alla legge.

La pregiudiziale di costituzionalità che il suo Gruppo si riserva di proporre investe anzitutto lo strumento utilizzato, cioè la legge ordinaria: infatti, la Corte costituzionale, nella sentenza n. 24 del 2004, che ha dichiarato l'illegittimità della legge 20 giugno 2003, n. 140, non si era soffermata sulla possibile violazione dell'articolo 138, sia perché il tribunale di Milano in quell'occasione non aveva eccepito sul punto, sia perché non aveva inteso risolvere la questione in via giurisprudenziale in presenza di

un dibattito articolato a livello dottrinale; tuttavia, a suo avviso, il Parlamento, cui spetta un sindacato più profondo rispetto a quello attribuito al Presidente della Repubblica in sede di autorizzazione alla presentazione dei disegni di legge e successivamente in sede di promulgazione, deve effettuare un vaglio più incisivo su tale profilo di costituzionalità, affermando che l'ambito del rapporto tra le più alte cariche dello Stato e la giurisdizione è riservato alla legge costituzionale.

In secondo luogo, la citata sentenza della Corte costituzionale chiarisce che non possono essere considerate alla stessa stregua cariche e funzioni non omogenee e soprattutto che, quando l'immunità riguarda il vertice di un organo collegiale, non può non essere estesa anche a tutti i componenti dell'organo: tale rilievo, a suo giudizio, non è stato affatto considerato dal Governo nell'elaborare la proposta in esame.

Infine, la protezione giudiziaria per i reati extrafunzionali del Presidente del Consiglio e del Presidente della Repubblica si presta a una più profonda violazione del principio di uguaglianza, in quanto riguarda la persona che riveste la carica e solo indirettamente la funzione. Sarebbe allora opportuno prevedere che la deroga è disposta di volta in volta con un atto di responsabilità dell'organo parlamentare (come era previsto nell'originario articolo 68 della Costituzione e nel regolamento del Parlamento europeo), mentre sarebbero inammissibili meccanismi automatici o generali come quello proposto dal disegno di legge in esame.

Il senatore PROCACCI (*PD*) ritiene che il provvedimento non interessi affatto il Paese e abbia una motivazione strettamente personale, come testimonia la norma introdotta in sede di conversione del decreto-legge in materia di sicurezza, sostanzialmente abbandonata dalla Camera dei deputati in considerazione del nuovo strumento con cui si proteggono gli interessi del Presidente del Consiglio.

Rammenta anche le dichiarazioni dei senatori della maggioranza a sostegno del carattere prioritario della questione sicurezza, smentite poi per l'impellente necessità di esaminare e approvare il cosiddetto lodo Alfano.

Esprime un profondo dissenso morale nei confronti dell'iniziativa del Governo, a suo giudizio priva di ogni motivazione. Del resto, se la norma fosse giuridicamente fondata non sarebbe necessario il comma 5 dell'articolo unico, che esclude la reiterazione della sospensione quando la persona sia investita per la seconda volta di quella carica: la validità del principio non ammetterebbe limitazioni temporali.

Si rammarica, infine, per la mancata reazione della maggioranza e di tutto il Parlamento di fronte a una violazione delle ragioni fondamentali della convivenza democratica sancite dalla Carta costituzionale e al degrado delle istituzioni piegate a una logica di potere che non ha limiti.

La senatrice ADAMO (*PD*) condivide le osservazioni critiche svolte dal senatore Procacci, in particolare per quanto riguarda lo stravolgimento del calendario dei lavori parlamentari allo scopo di trattare urgentemente

il disegno di legge n. 903: se ne ricava, a suo avviso, l'impressione di un Parlamento inutile, costretto in pochi giorni a votare senza approfondimento questioni relevantissime.

Nota che in nessun altro Paese europeo vige una protezione giudiziaria per le alte cariche introdotta con legge ordinaria, a eccezione dei pochi casi in cui l'immunità è prevista per il Capo dello Stato, e ribadisce la contrarietà della sua parte politica nella convinzione, tuttavia, che l'eventuale approvazione del disegno di legge se non altro non arreca all'ordinamento il danno ben più grave che si sarebbe determinato con la sospensione indiscriminata dei processi proposta dal Governo in sede di conversione del decreto-legge sulla sicurezza.

Il senatore PARDI (*IdV*) ritiene che la norma in esame, che nessun altro uomo politico aveva pensato di sottoporre al Parlamento in precedenza, sia fondata sulla mancata consapevolezza dei valori costituzionali e democratici. Essa è il frutto di un'anomalia istituzionale consistente nella violazione di fatto delle norme che definiscono le cause di ineleggibilità e incompatibilità, da parte di un soggetto che assomma in sé la carica di Presidente del Consiglio e il controllo del sistema di informazione e delle reti di comunicazione di massa. È l'affermazione di una concezione di tipo padronale della vita istituzionale; ne è un esempio anche la lettera del Presidente del Consiglio letta all'Assemblea dal Presidente del Senato, che getta nel dibattito dell'istituzione una questione strettamente personale.

Osserva, quindi, che l'argomento sostenuto dalla maggioranza, secondo il quale un'investitura popolare del Presidente del Consiglio lo renderebbe esente da procedure giudiziarie, costituisce una inammissibile personalizzazione della volontà popolare: ne scaturirebbe come corollario anche l'irrelevanza del conflitto di interessi e il superamento della collegialità dell'Esecutivo, nonché del rapporto fiduciario con le Camere. L'affermazione che nell'uno si risolverebbe la volontà di molti rappresenta un pericolo letale per il principio democratico, a cui si aggiungerà, verosimilmente, la proposta di sottomettere il pubblico ministero agli indirizzi dell'Esecutivo.

Per tali motivi, rivolge ai senatori della maggioranza l'invito a considerare le angoscianti conseguenze a cui potrebbe condurre l'approvazione del disegno di legge in esame.

Il senatore GALPERTI (*PD*) sottolinea preliminarmente come dalle stesse relazioni introduttive dei relatori sia data desumere l'evidente difficoltà anche per la maggioranza di Governo di giustificare l'urgenza e la necessità del disegno di legge in esame, la cui calendarizzazione sta determinando un vero e proprio stravolgimento del programma dei lavori parlamentari. Con riferimento al contenuto della relazione del presidente Vizini, nella quale la *ratio* giustificatrice del provvedimento in esame sembra essere individuata nella necessità di assicurare l'autonomia degli organi legittimati dal voto, in ossequio del principio della sovranità popo-

lare, sottolinea come tale considerazione andrebbe rivista tenendo conto dell'attuale assetto costituzionale. A ben vedere la nostra Carta costituzionale, a differenza della Costituzione francese laddove un'immunità estesa alla responsabilità penale di diritto comune è riconosciuta al solo Presidente della Repubblica, sancisce una forma di Governo parlamentare nella quale il Presidente del Consiglio dei ministri non risulta eletto direttamente dal corpo elettorale. Ne deriva che almeno in relazione a tale soggetto non sembra potersi ravvisare l'esigenza di giustificare tale forma di immunità. Conclude sottolineando che l'introduzione di tale immunità extrafunzionale avrebbe richiesto una modifica più complessiva della Carta costituzionale e della forma del Governo parlamentare.

Il senatore CHIURAZZI (PD) esprime serie perplessità sul ricorso allo strumento della legge ordinaria in luogo di quella costituzionale per la disciplina delle tematiche oggetto del disegno di legge in titolo, le quali afferiscono a principi di evidente rilievo costituzionale. La decisione di disciplinare il regime delle immunità extrafunzionali attraverso la legge ordinaria rappresenta una forzatura della Costituzione, nonché un'erronea interpretazione della sentenza n. 24 del 2004 della Consulta, che rischiano di determinare esiti impreveduti ed imprevedibili per il funzionamento della dinamica democratica.

Nel sottolineare come il disegno di legge si configuri come una legge *ad personam* esprime la propria preoccupazione per l'introduzione di fatto del principio del *princeps legibus solutus* in relazione al Presidente del Consiglio dei ministri. Analoghe preoccupazioni desta il complesso della dinamica politica nella quale si assiste ad uno sviluppo anomalo e non del tutto compatibile con i principi costituzionali delle funzioni e dei ruoli svolti dalla stampa, dagli studiosi del diritto costituzionale, nonché dalla piazza.

Conclude invitando la maggioranza ed il Governo a rivedere nel merito e nel metodo il provvedimento in esame.

Il senatore CAROFIGLIO (PD) nel condividere le perplessità del senatore Procacci, si domanda come illustri colleghi della maggioranza possano concordare nel merito del provvedimento, anestetizzando di fatto il proprio senso morale rispetto a queste tematiche. Dopo aver sottolineato come certamente la norma in esame sarà dichiarata dalla Consulta incostituzionale, sollecita il Governo a valutare le conseguenze sul piano applicativo derivanti dall'introduzione delle disposizioni sulla sospensione dei processi per le più alte cariche dello Stato. Invita in particolare il Governo a chiarire se, nel caso di processi che vedano coinvolti quali imputati, in presenza di reati a concorso necessario, sia privati cittadini che una delle alte cariche dello Stato, la sospensione debba trovare applicazione relativamente all'intero giudizio o solo con riguardo al soggetto coperto da immunità extrafunzionale. Laddove la norma fosse interpretata nel senso di assicurare la sospensione processuale solo limitatamente all'imputato coperto da immunità extrafunzionale, con la conseguente prosecuzione del

giudizio nei confronti degli altri soggetti coinvolti, si verrebbe di fatto a determinare una lesione del diritto alla difesa del soggetto titolare dell'alta carica dello Stato.

Analoghe perplessità destano le disposizioni di cui al comma 6 il quale prevede la possibilità per la parte civile di trasferire l'azione in sede civile. Anche in tal caso si rischia di determinare una lesione del diritto alla difesa del soggetto che ricopre l'alta carica dello Stato il quale si troverebbe in una posizione di fatto contumaciale nel giudizio la cui complessiva prosecuzione non risulta sospesa.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE GIUSTIZIA

Il presidente BERSELLI avverte che l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari della Commissione giustizia, sarà convocato per la giornata di oggi alle ore 21,30, al termine della riunione degli Uffici di Presidenza integrati dai rappresentanti dei Gruppi delle Commissioni riunite, già convocato per le ore 20,30, per valutare l'opportunità di richiedere l'assegnazione alla Commissione ai sensi dell'articolo 50, comma 1, di un affare concernente un eventuale conflitto di attribuzioni fra poteri dello Stato in merito all'esercizio della potestà legislativa e alle decisioni dell'attività giudiziaria che autorizzano la sospensione dei trattamenti di idratazione e di alimentazione nei confronti di Eluana Englaro.

La seduta termina alle ore 16,25.

COMMISSIONI 5^a e 6^a RIUNITE

5^a (Bilancio)

6^a (Finanze e tesoro)

Martedì 15 luglio 2008

5^a Seduta

Presidenza del Presidente della 6^a Commissione
BALDASSARRI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze
Giorgetti.

La seduta inizia alle ore 15,15.

IN SEDE REFERENTE

(866) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 maggio 2008, n. 93, recante disposizioni urgenti per salvaguardare il potere di acquisto delle famiglie, approvato dalla Camera dei deputati
(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta notturna del 9 luglio scorso.

Il presidente BALDASSARRI avverte che si procederà all'illustrazione degli emendamenti riferiti al testo del decreto-legge.

Il senatore MORANDO (PD), pur dichiarando la piena disponibilità del proprio Gruppo a non contrastare la prosecuzione dell'*iter* del decreto-legge, in atteggiamento non ostruzionistico, con l'illustrazione degli emendamenti ad esso riferiti, esprime forte disagio per il fatto che si proceda all'esame delle proposte emendative, in assenza dell'istruttoria sui profili di carattere finanziario, dei quali sottolinea la particolare importanza, e del parere della 5^a Commissione sul testo del decreto-legge, alla luce dell'esame avviato in tale Commissione.

In assenza di tale valutazione, l'esame rischia di risultare sostanzialmente inutile.

Il senatore LANNUTTI (*IdV*), nell'associarsi alle considerazioni svolte dal senatore Morando, esprime la disponibilità del proprio Gruppo alla prosecuzione dell'esame del decreto-legge con l'illustrazione degli emendamenti, pur sottolineando che rappresenta un indubbio fattore di rischio il fatto che non sia stato ancora espresso il parere della 5^a Commissione sui rilevanti profili finanziari.

Pur comprendendo le ragioni esplicitate nei precedenti interventi, il senatore FERRARA (*PdL*) rileva che non sussistono elementi ostativi a procedere all'illustrazione degli emendamenti al decreto-legge, pur convenendo con il rilievo e l'importanza del parere della 5^a Commissione sui profili finanziari.

Dopo un ulteriore intervento del senatore MORANDO (*PD*), il quale propone quindi di tenere conto dei lavori della 5^a Commissione, nell'organizzare l'esame degli emendamenti al decreto-legge, il presidente BALDASSARRI ribadisce l'orientamento di procedere all'illustrazione delle proposte emendative e all'espressione del parere dei relatori e del Governo sulle stesse, anteriormente all'inizio della odierna seduta pomeridiana dell'Assemblea; rammenta infine che le Commissioni torneranno a riunirsi alle ore 21 di oggi per il seguito e la conclusione dell'esame del decreto-legge.

Il senatore MASCITELLI (*IdV*), nell'illustrare l'emendamento 1.1, specifica che esso è finalizzato a prevenire il potenziale verificarsi di difficoltà finanziarie per i comuni a causa delle minori imposte derivanti dall'esenzione ICI sulla prima casa. In particolare, si prevede la concessione di un credito d'imposta pari all'importo dovuto ai fini ICI sull'abitazione principale, in linea con quanto ipotizzato dallo stesso presidente Baldassarri; si prevede altresì la corresponsione di un rimborso fiscale in favore dei soggetti passivi la cui imposta netta dovuta per l'anno d'imposta precedente a quello del versamento dell'ICI risulti inferiore alla somma pagata sull'immobile adibito ad abitazione principale. Si riserva di approfondire ulteriormente le implicazioni dell'emendamento, qualora dovessero essere formulate osservazioni da parte della 5^a Commissione sui profili finanziari.

L'oratore illustra quindi la proposta 1.19, con la quale si intende soddisfare l'esigenza di ancorare la determinazione dei trasferimenti erariali ai singoli comuni all'effettiva dinamica del gettito ICI. In particolare, si prevede la costituzione di un'apposita banca dati volta a individuare la base imponibile ai fini dell'ICI per ciascuna categoria di immobile, nell'ambito dei singoli comuni.

Illustra infine la proposta 1.33, sottolineando che essa limita al 31 dicembre del 2008 la sospensione del potere di deliberare aumenti dei tributi locali e delle aliquote di compartecipazione ai tributi erariali.

Illustrando la proposta 1.2, il senatore BARBOLINI (PD) rileva in generale l'esigenza di non sottrarre un importante strumento di finanziamento delle politiche sociali dei comuni, nell'ambito della loro autonomia impositiva. L'emendamento in illustrazione mira a inserire la tematica dell'abolizione dell'ICI sulla prima casa all'interno di un quadro più complessivo, correlato al trasferimento ai comuni della potestà impositiva sui patrimoni immobiliari.

Nell'illustrare gli emendamenti 1.9 e 1.10, l'oratore precisa inoltre che, con la prima proposta, si intende estendere l'esenzione ICI ai terreni agricoli, compresi quelli inclusi negli strumenti urbanistici quali aree edificabili fino a quando non venga rilasciato il permesso a costruire. La seconda proposta in illustrazione tiene conto degli elementi critici nell'esatta quantificazione delle stime di minor gettito derivante dall'abolizione dell'ICI, sulla base delle indicazioni formulate dall'ANCI e da alcuni centri di analisi economica. In particolare, il procedimento di determinazione dei trasferimenti erariali compensativi intende evitare difficoltà, in termini di cassa, per gli enti locali, scongiurando quindi il rischio di una riduzione della quota di servizi sociali a favore degli amministrati.

Il senatore LUMIA (PD) ritira la propria firma dall'emendamento 1.9.

Nel proseguire l'illustrazione della proposta 1.24, il senatore BARBOLINI (PD) ribadisce quindi l'esigenza di tener conto della dinamicità dell'imposta nella determinazione dei trasferimenti compensativi, mediante la creazione di un'apposita banca dati ICI, a fronte del meccanismo, eccessivamente rigido, contenuto nel decreto-legge in sede di disciplina delle modalità di rimborso ai comuni delle minori imposte derivanti dall'abolizione dell'ICI.

Tale esigenza è perseguita anche dalla proposta 1.28, illustrata dall'oratore, con la quale si prevede l'elaborazione di un modello di certificazione indicante i termini e le modalità per la trasmissione dell'effettivo gettito ICI sulla prima casa, a decorrere dall'anno di imposta 2008, ai fini della determinazione dei trasferimenti erariali complessivamente spettanti ai comuni.

L'emendamento 1.31, che l'oratore illustra, valorizza il contenuto del documento di programmazione economico-finanziaria, al quale viene affidato il compito di stabilire, su base pluriennale, il livello programmato della pressione fiscale e la sua ripartizione tra i diversi livelli di governo centrale e locale: in tal modo, egli prosegue, si intende soddisfare l'esigenza di evitare che la determinazione della pressione fiscale abbia luogo su base unilaterale.

Nell'illustrare l'emendamento 1.34, l'oratore ravvisa l'esigenza che la definitiva decisione sul mantenimento o meno della disposizione che prevede la sospensione del potere di aumentare le imposte a livello locale venga assunta con grande ponderazione, alla luce di una compiuta analisi

degli effettivi contenuti del progetto di federalismo fiscale annunciato dal Governo.

Sulla predetta tematica interviene anche la proposta 1.37, che procede ad illustrare, che fa salva la facoltà, per i comuni, di deliberare, a decorrere dal periodo d'imposta 2009, modificazioni delle aliquote dell'imposta comunale sugli immobili, nell'ottica di preservarne l'autonomia di entrata.

Nell'ambito del tema complessivo del regime fiscale dei patrimoni immobiliari si colloca l'emendamento 1.0.1, con il quale si intendono incrementare i limiti massimi di detraibilità dei canoni di locazione immobiliare. La proposta presenta un indubbio profilo equitativo, posto che le famiglie che non risultano proprietarie di immobili si trovano nella condizione di non poter ovviamente beneficiare di una misura di alleggerimento del carico fiscale come l'esenzione ICI introdotta dall'articolo 1 del decreto-legge.

Il senatore LANNUTTI (*IdV*) illustra l'emendamento 1.26, al quale si associa il senatore MERCATALI (*PD*), il quale si sofferma quindi sulla proposta 1.21, che mira a soddisfare l'esigenza di introdurre un meccanismo di determinazione dei trasferimenti compensativi ai singoli comuni che tenga conto della dinamicità del gettito ICI, tenendo conto anche di quanto segnalato dall'ANCI in merito alla correlazione esistente tra la creazione di nuovi nuclei familiari e il finanziamento dei servizi ad essi destinati attraverso l'incremento delle entrate correlate all'ICI.

Con la proposta 1.0.2, osserva la senatrice BAIO (*PD*), si propone una revisione, sotto il profilo equitativo, della disciplina concernente la determinazione dell'ISEE, posto che i parametri attualmente in vigore appaiono alquanto penalizzanti rispetto ai nuclei familiari con numerosi componenti.

Dopo che il senatore LUSI (*PD*) ha dichiarato di sottoscrivere l'emendamento 1.0.2, l'oratrice illustra la proposta 1.0.3, ispirata, come la precedente, dalla finalità di favorire l'accrescimento del reddito disponibile delle famiglie numerose, prevedendo l'erogazione di un assegno pari a 250 euro, su base annua, per ciascun figlio minore.

L'oratrice illustra quindi la proposta 1.0.6, la quale, muovendo dall'esperienza di numerosi paesi europei, nel complessivo ambito delle politiche volte a favorire l'incremento demografico, prevede una detrazione delle spese sostenute per il pagamento della retta di frequenza degli asili nido, fino a un importo complessivamente non superiore a 632 euro, su base annua, per ciascun figlio.

Il presidente BALDASSARRI giudica di estremo interesse le proposte illustrate dalla senatrice Baio, pur se non strettamente riconducibili alla disciplina fiscale dell'ICI, anche ai fini del lavoro di analisi e approfondimento che la Commissione finanze e tesoro sarà chiamata a svolgere sulla tematica della tassazione dei redditi familiari, nella prospettiva di enu-

clearare gli strumenti più appropriati per l'azione di sostegno economico alle famiglie meno abbienti.

Si intendono infine illustrati i restanti emendamenti all'articolo 1 nonché quelli volti a introdurre articoli aggiuntivi dopo lo stesso.

Si procede quindi all'espressione del parere dei relatori e del Governo sugli emendamenti riferiti all'articolo 1.

Il senatore GENTILE (*PdL*), relatore per la 6^a Commissione, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 1 nonché sulle proposte dirette a introdurre disposizioni aggiuntive allo stesso articolo 1.

Il sottosegretario GIORGETTI si pronuncia in senso conforme al relatore.

Il senatore MORANDO (*PD*) rileva che il parere contrario espresso dal relatore e dal Governo sulla generalità degli emendamenti riferiti all'articolo 1, pur manifestando il chiaro intendimento dell'attuale maggioranza di non modificare il testo del provvedimento in esame, risulta criticabile sul piano del necessario approfondimento di taluni dei temi posti dalle proposte emendative in questione. In particolare, evidenzia l'opportunità che siano oggetto di una specifica argomentazione in sede di espressione del parere le proposte emendative oggetto di espressa illustrazione da parte dei proponenti, anche al fine di valutarne un'eventuale trasformazione in ordini del giorno. Ciò costituirebbe il riconoscimento dell'importanza di alcune tematiche, tra le quali richiama, in via esemplificativa, il tema della fissazione del livello programmato della pressione fiscale e della sua ripartizione tra i livelli di governo centrale e locale da parte del Documento di programmazione economico-finanziaria, secondo quanto previsto dall'emendamento 1.31.

Il presidente BALDASSARRI, prendendo atto del richiamo svolto dal senatore Morando, auspica che nel prosieguo dei lavori possano emergere segnali di attenzione su particolari tematiche meritevoli di approfondimento, ferma restando l'autonomia del relatore e del Governo nell'espressione dei propri pareri.

Interviene quindi il sottosegretario GIORGETTI, il quale, richiamati i temi della fiscalità generale e il dibattito svolto in sede di esame del Documento di programmazione economico-finanziaria, riconosce come gli emendamenti all'attenzione delle Commissioni riunite pongano questioni meritevoli di attenzione e già all'esame da parte dell'Esecutivo. Il provvedimento in materia di misure per la salvaguardia del potere d'acquisto delle famiglie non costituisce tuttavia la sede per affrontare adeguatamente i temi posti all'attenzione con gli emendamenti in esame, che risultereb-

bero incoerenti con il testo del decreto-legge. In materia di interventi per il sostegno delle famiglie, richiama inoltre l'obiettivo più ampio del Governo in materia di ripresa economica, pur nell'attuale fase congiunturale. Al riguardo, l'introduzione di un quoziente familiare costituisce una tematica la cui importanza appare pienamente condivisa dall'Esecutivo, potendo in tal senso risultare particolarmente utile l'indagine sulla fiscalità della famiglia, di cui è stato preannunciato lo svolgimento presso la Commissione finanze. Il Governo si propone quindi di procedere all'adozione di interventi più meditati in tali settori nelle opportuni sedi e nell'ambito di un più ampio dibattito su questioni di natura condivisa che potrà ragionevolmente svolgersi a seguito della pausa estiva e nel corso della prossima sessione di bilancio. Conclude il proprio intervento auspicando un confronto anche sugli strumenti legislativi e regolamentari di politica economica e finanziaria.

Il senatore Massimo GARAVAGLIA (*LNP*), dopo aver riconosciuto la fondatezza della posizione del Governo in ordine alla necessità di mantenere l'impianto complessivo del provvedimento in esame, rileva l'opportunità di tenere comunque presente il carattere necessariamente transitorio delle disposizioni finanziarie compensative proposte dal Governo in ragione dell'abrogazione dell'ICI sulla prima casa. In particolare, sottolinea il rischio che in assenza di una modifica del sistema dei trasferimenti quale stabilito dal decreto-legge si cristallizzi una condizione che, sostanzialmente, impedisce ai comuni di controllare l'evoluzione urbanistica del territorio attraverso la gestione dell'imposta.

Il senatore FERRARA (*PdL*), pur riconoscendo l'opportunità della individuazione di tematiche di particolare interesse secondo quanto delineato dall'intervento del senatore Morando, si associa alla posizione del Governo in ordine alla necessità di preservare i contenuti del provvedimento in relazione all'impianto del medesimo.

Il senatore MERCATALI (*PD*), richiamando l'intervento del senatore Massimo Garavaglia in ordine al carattere transitorio degli interventi in materia di ICI, dichiara di dividerne la lettura delle disposizioni recate dal provvedimento, al fine di salvaguardare la situazione di larga parte dei comuni italiani, specialmente dei comuni minori, che fondano sull'ICI relativa alla prima casa la maggiore entrata dei loro bilanci. Evidenzia tuttavia la necessità che l'obiettivo di delineare un sistema transitorio, o meno, debba essere chiaramente espresso e affermato dall'Esecutivo e accolto dal legislatore, osservando, viceversa, che il decreto-legge non sembra avere un tale carattere transitorio.

Il senatore LEGNINI (*PD*), richiamando l'intervento svolto dal sottosegretario Giorgetti e l'obiettivo dichiarato di non modificare il testo del decreto-legge, formula osservazioni fortemente critiche in ordine alla compressione del ruolo del Parlamento e del Senato, in particolare, nonostante

l'indubbia rilevanza delle misure e analoghe osservazioni concernano anche l'esame del decreto-legge n. 112. Esprime forti preoccupazioni sulla posizione assunta dal Governo, che non consente la piena esplicazione dell'esame parlamentare con riferimento al provvedimento in esame, ma anche, secondo quanto sembra profilarsi, con riferimento al decreto-legge n. 112 del 2008 che non potrà essere oggetto di un completo e sostanziale esame presso il Senato, costituendo ciò una situazione di particolare gravità.

Il sottosegretario GIORGETTI rileva che l'esame in sede parlamentare risulterà pienamente garantito e potrà svolgersi il necessario dibattito in relazione ai provvedimenti citati, chiarendo peraltro che l'Esecutivo non intende porre la questione di fiducia in ordine al disegno di legge di conversione del decreto-legge in esame. Conferma quindi la piena disponibilità al confronto in sede parlamentare da parte dell'Esecutivo.

Il senatore FLERES (*PdL*), dopo aver evidenziato che il provvedimento risponde ad un impianto complessivo che risulta da salvaguardare senza adottare modifiche frammentarie, richiamando l'intervento del senatore Legnini, ritiene che l'analisi delle questioni relative agli assetti istituzionali, quali appaiono delinearsi nell'attuale fase dei rapporti tra Parlamento e Governo, potrà costituire oggetto di uno specifico futuro approfondimento. Rileva infine la coerenza dell'attività svolta dal Governo, la cui manovra contenuta nel decreto-legge n. 112 risponde pienamente al programma elettorale della maggioranza.

Si passa dunque all'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 2.

Dopo che l'emendamento 2.1 si dà per illustrato, il senatore NERROZZI (*PD*) illustra congiuntamente le proposte 2.2, 2.3, 2.10, 2.12, 2.17, 2.19, rilevando l'importanza di sostituire al meccanismo di detassazione degli straordinari quanto previsto invece dalla contrattazione di secondo livello, che costituisce uno strumento di più adeguata valorizzazione delle singole realtà del lavoro. Sottolinea inoltre la rilevanza del tema della detassazione anche in settori pubblici di particolare importanza, tra cui richiama il comparto sicurezza, il comparto dei vigili del fuoco e il personale del servizio sanitario nazionale. Sottolinea altresì l'importanza dell'istituto della «banca ore» con particolare riguardo alla flessibilità di orario per il lavoro delle donne.

La senatrice BAIIO (*PD*) illustra la proposta 2.4 in tema di congedi parentali, volta ad estendere dai sei mesi attuali ai dodici mesi il periodo in questione, in linea con altri Paesi europei. Illustra altresì la proposta 2.0.1, richiamando la grave situazione in materia di occupazione femminile che impone l'adozione di interventi urgenti anche alla luce degli obiettivi posti dal trattato di Lisbona.

Il senatore MUSI (*PD*) illustra la proposta 2.15, volta a escludere dal reddito imponibile i sussidi a favore dei dipendenti di imprese soggette a estorsione e usura. Si tratta di un emendamento di particolare rilievo sul quale richiama l'attenzione del Sottosegretario.

I senatori LANNUTTI (*IdV*) e MASCITELLI (*IdV*) sottoscrivono la proposta 2.15.

Il senatore LUSI (*PD*) illustra la proposta 2.16, cui aggiungono la firma i senatori LUMIA (*PD*) e BAIIO (*PD*), di contenuto sostanzialmente analogo all'emendamento 2.15.

Si danno per illustrati i restanti emendamenti riferiti all'articolo 2.

Il PRESIDENTE dà quindi la parola al relatore per l'espressione del parere in ordine agli emendamenti riferiti all'articolo 2 e relativi emendamenti aggiuntivi.

Il relatore GENTILE (*PdL*) formula parere contrario su tutte le proposte emendative riferite all'articolo 2, nonché sull'emendamento 2.0.1, ad eccezione che sulle proposte 2.15, 2.16, 2.17 e 2.18, in materia di sussidi alle vittime dell'usura, per le quali si rimette al Governo.

Il sottosegretario GIORGETTI formula parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 2, nonché sull'emendamento 2.0.1. Rileva che la questione di cui agli emendamenti 2.15, 2.16, 2.17 e 2.18 è oggetto di una specifica misura presso la Camera dei deputati, in relazione al decreto-legge n. 112. Tuttavia si riserva una ulteriore verifica al fine di fornire una più adeguata risposta.

Il seguito dell'esame viene dunque rinviato.

La seduta termina alle ore 16,20.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 866**(al testo del decreto-legge)****Art. 1.****1.1**

MASCITELLI, LANNUTTI, BELISARIO, ASTORE, BUGNANO, CARLINO, CAFORIO, DE TONI, DI NARDO, GIAMBRONE, LI GOTTI, PARDI, PEDICA, RUSSO

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 1. - 1. A decorrere dall'anno 2008 è riconosciuto un credito di imposta pari all'importo dell'imposta dovuta per la somma pagata al titolare dell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale.

2. È riconosciuto un rimborso equivalente all'ICI pagato per la quota parte non compensabile ai soggetti passivi dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, la cui imposta netta dovuta per l'anno fiscale precedente rispetto a quello del pagamento dell'ICI risulti pari a zero o comunque inferiore all'ICI pagato.

3. Per unità immobiliare adibita ad abitazione principale si intende quella considerata tale ai sensi del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, e successive modificazioni, ad eccezione di quelle di categoria catastale A1, A8 e A9 per le quali continua ad applicarsi la detrazione prevista dall'articolo 8, commi 2 e 3, del citato decreto n. 504 del 1992.

4. Con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, da adottare entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono stabilite le modalità di attuazione della stessa».

1.2

MERCATALI, BARBOLINI, AGOSTINI, BAIO, CARLONI, CRISAFULLI, D'UBALDO, FONTANA, GIARETTA, LEDDI, LEGNINI, LUMIA, LUSI, MILANA, MORANDO, MUSI, Nicola ROSSI, STRADIOTTO

Al comma 1, alle parole: «A decorrere dall'anno 2008» premettere le seguenti: «In vista del trasferimento dell'intera fiscalità immobiliare ai comuni che dovrà essere attuata con decorrenza dal 1° gennaio 2009,».

1.3

MERCATALI, BARBOLINI, AGOSTINI, BAIO, CARLONI, CRISAFULLI, D'UBALDO, FONTANA, GIARETTA, LEDDI, LEGNINI, LUMIA, LUSI, MILANA, MORANDO, MUSI, Nicola ROSSI, STRADIOTTO

Al comma 2, dopo le parole: «alla data di entrata in vigore del presente decreto» *aggiungere le seguenti:* «, di cui all'articolo 3, comma 56, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, e all'articolo 59, comma 1, lettere d) ed e), del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446,».

1.4

VITALI

Al comma 2, dopo le parole: «alla data di entrata in vigore del presente decreto» *aggiungere le seguenti:* «ai sensi dell'articolo 3, comma 56, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, e dell'articolo 59, comma 1, lettere d) ed e), del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446,».

1.5

MERCATALI, BARBOLINI, AGOSTINI, BAIO, CARLONI, CRISAFULLI, D'UBALDO, FONTANA, GIARETTA, LEDDI, LEGNINI, LUMIA, LUSI, MILANA, MORANDO, MUSI, Nicola ROSSI, STRADIOTTO

Al comma 2, sostituire le parole: «di quelle di categoria catastale A1, A8 e A9» *con le seguenti:* «delle abitazioni di lusso secondo le caratteristiche individuate ai sensi del decreto ministeriale del 2 agosto 1969 recante caratteristiche delle abitazioni di lusso».

1.6

LANNUTTI, MASCITELLI, BELISARIO, ASTORE, BUGNANO, CARLINO, CAFORIO, DE TONI, DI NARDO, GIAMBRONE, LI GOTTI, PARDI, PEDICA, RUSSO

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-bis. L'esenzione non si applica alle abitazioni di lusso secondo le caratteristiche individuate ai sensi del decreto ministeriale 2 agosto 1969 recante "Caratteristiche delle abitazioni di lusso". Il maggior gettito relativo viene trasferito dai comuni al Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa di cui all'articolo 2, comma 475, della legge

24 dicembre 2007, n. 244. Le suddette somme saranno rimborsate ai singoli comuni secondo quanto previsto dal comma 4 del presente articolo».

1.7

PINZGER, THALER AUSSERHOFER, PETERLINI

Al comma 3, dopo le parole: «e successive modificazioni» aggiungere le seguenti: «e dall'articolo 1, comma 4-ter del decreto-legge 23 gennaio 1993, n. 16, convertito con modificazioni, nella legge 24 marzo 1993, n. 75».

1.8

PINZGER, THALER AUSSERHOFER, PETERLINI

Al comma 3, dopo le parole: «successive modificazioni» aggiungere le seguenti: «, nonché una abitazione posseduta da cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato, di cui all'articolo 1, comma 4-ter, del decreto-legge 23 gennaio 1993, n. 16, purché non locata».

1.9

PIGNEDOLI, BARBOLINI, MERCATALI, AGOSTINI, BAILO, CARLONI, CRISAFULLI, D'UBALDO, FONTANA, GIARETTA, LEDDI, LEGNINI, LUMIA, LUSI, MILANA, MORANDO, MUSI, Nicola ROSSI, STRADIOTTO

Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «L'esenzione si applica altresì ai terreni agricoli, ivi compresi quelli inclusi negli strumenti urbanistici quali aree edificabili fino a quando sugli stessi non venga rilasciata autorizzazione a costruire».

Conseguentemente, all'articolo 5, comma 7, le parole: «pari a 2.464 milioni di euro, che aumentano a 2.679,1 milioni di euro, ai fini della compensazione in termini di indebitamento netto, per l'anno 2008, pari a 2.221,5 milioni di euro per l'anno 2009, pari a 1.755,5 milioni di euro per l'anno 2010 e pari a 1.700 milioni di euro a decorrere dall'anno 2011, si provvede:

a) quanto a 2.482,6 milioni di euro per l'anno 2008, a 1.757 milioni di euro per l'anno 2009, a 1.079,1 milioni di euro per l'anno 2010, a 296 milioni di euro per l'anno 2011, a 303 milioni di euro per l'anno 2012, a 251 milioni di euro per l'anno 2013 e a 247 milioni di euro a decorrere dall'anno 2014, mediante utilizzo delle disponibilità

del fondo di cui al comma 2, come integrato ai sensi dei commi 2-*bis*, 6 e 8» sono sostituite dalle seguenti: «pari a 2.474 milioni di euro, che aumentano a 2.689,1 milioni di euro, ai fini della compensazione in termini di indebitamento netto, per l'anno 2008, pari a 2.231,5 milioni di euro per l'anno 2009, pari a 1.765,5 milioni di euro per l'anno 2010 e pari a 1.710 milioni di euro a decorrere dall'anno 2011, si provvede:

a) quanto a 2.492,6 milioni di euro per l'anno 2008, a 1.767 milioni di euro per l'anno 2009, a 1.089,1 milioni di euro per l'anno 2010, a 306 milioni di euro per l'anno 2011, a 313 milioni di euro per l'anno 2012, a 261 milioni di euro per l'anno 2013 e a 257 milioni di euro a decorrere dall'anno 2014, mediante utilizzo delle disponibilità del fondo di cui al comma 2, come integrato ai sensi dei commi 2-*bis*, 6 e 8 e ai sensi dell'articolo 63, comma 10, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112».

1.10

BARBOLINI, MERCATALI, AGOSTINI, BAIO, CARLONI, CRISAFULLI, D'UBALDO, FONTANA, GIARETTA, LEDDI, LEGNINI, LUMIA, LUSI, MILANA, MORANDO, MUSI, Nicola ROSSI, STRADIOTTO

Sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. In attesa del riassetto organico del sistema di tassazione sugli immobili in funzione dell'attuazione del federalismo fiscale che contempli la compartecipazione dei comuni al gettito dell'imposta di registro, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1986, n. 131, in relazione agli atti di trasferimento a titolo oneroso, compresi quelli giudiziari, della proprietà di immobili nonché quelli traslativi o costitutivi di diritti reali sugli stessi, la minore imposta che deriva dall'applicazione dei commi 1, 2 e 3, pari a 1.700 milioni di euro a decorrere dall'anno 2008, è rimborsata ai singoli comuni, in aggiunta a quella prevista dal comma 2-*bis* dell'articolo 8 del decreto legislativo n. 504 del 1992, introdotto dall'articolo 1, comma 5, della legge 24 dicembre 2007, n. 244. A tale fine, nello stato di previsione del Ministero dell'interno l'apposito fondo è integrato di un importo pari a quanto sopra stabilito a decorrere dall'anno 2008, a valere su quota parte del gettito dell'imposta di registro, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1986, n. 131».

Conseguentemente, dopo il comma 4-ter, aggiungere i seguenti:

«4-*quater*. Entro il 31 luglio il Ministero dell'interno definisce il modello per la certificazione, da parte dei comuni, del mancato gettito previsto. I comuni trasmettono al Ministero dell'interno il modello compilato entro la data del 30 settembre 2008. Entro e non oltre il 16 dicembre 2008 è erogata a ciascun comune la differenza tra quanto certificato come mancato gettito in applicazione del presente articolo e quanto già

erogato a titolo di acconto. Gli eventuali conguagli sono effettuati entro il 31 maggio dell'anno successivo. A decorrere dall'anno 2009, la Conferenza Stato-Città e autonomie locali stabilisce i criteri per la valutazione dell'effettivo ammontare del mancato gettito, tenendo conto, tra l'altro, della dinamica delle rendite e dei valori catastali registrati dalle statistiche dell'Agenzia del territorio al 31 dicembre di ciascun anno precedente. Relativamente alle regioni a statuto speciale, ad eccezione delle regioni Sardegna e Sicilia, ed alle province autonome di Trento e di Bolzano, i rimborsi sono in ogni caso disposti a favore dei citati enti, che provvedono all'attribuzione delle quote dovute ai comuni compresi nei loro territori nel rispetto degli statuti speciali e delle relative norme di attuazione.

4-quinquies. Al fine di garantire l'autonomia tributaria dei comuni, entro il 30 settembre 2008 il Ministro dell'economia e delle finanze presenta una relazione al Parlamento sulla possibilità e sulla compatibilità economico-finanziaria dell'attribuzione ai comuni dell'imposta di registro, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1986, n. 131, con riferimento agli atti di trasferimento a titolo oneroso, compresi quelli giudiziari, della proprietà di immobili nonché quelli traslativi o costitutivi di diritti reali sugli stessi. Nella relazione il Ministro evidenzia l'eventuale previsione di meccanismi perequativi fra le regioni tesi al riequilibrio degli effetti finanziari».

1.11

MERCATALI, BARBOLINI, AGOSTINI, BAIO, CARLONI, CRISAFULLI, D'UBALDO, FONTANA, GIARETTA, LEDDI, LEGNINI, LUMIA, LUSI, MILANA, MORANDO, MUSI, Nicola ROSSI, STRADIOTTO

Sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. In attesa del riassetto organico del sistema di finanziamento dei comuni in attuazione del federalismo fiscale che definisca le modalità della compartecipazione dei comuni al gettito dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, la minore imposta che deriva dall'applicazione dei commi 1, 2 e 3, pari a 1.700 milioni di euro a decorrere dall'anno 2008, è rimborsata ai singoli comuni, in aggiunta a quella prevista dal comma *2-bis* dell'articolo 8 del decreto legislativo n. 504 del 1992, introdotto dall'articolo 1, comma 5, della legge 24 dicembre 2007, n. 244. A tale fine, nello stato di previsione del Ministero dell'interno l'apposito fondo è integrato di un importo pari a quanto sopra stabilito a decorrere dall'anno 2008, a valere su quota parte del gettito dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, allo scopo opportunamente innalzando l'aliquota di compartecipazione dinamica dei comuni, di cui all'articolo 1, comma 189, della legge 27 dicembre 2006, n. 296».

Conseguentemente, dopo il comma 4-ter, aggiungere il seguente:

4-quater. Entro il 31 luglio il Ministero dell'interno definisce il modello per la certificazione, da parte dei comuni, del mancato gettito previsto. I comuni trasmettono al Ministero dell'interno il modello compilato entro la data del 30 settembre 2008. Entro e non oltre il 16 dicembre 2008 è erogata a ciascun comune la differenza tra quanto certificato come mancato gettito in applicazione del presente articolo e quanto già erogato a titolo di acconto. Gli eventuali conguagli sono effettuati entro il 31 maggio dell'anno successivo. A decorrere dall'anno 2009, la Conferenza Stato-Città e autonomie locali stabilisce i criteri per la valutazione dell'effettivo ammontare del mancato gettito, tenendo conto, tra l'altro, della dinamica delle rendite e dei valori catastali registrati dalle statistiche dell'Agenzia del territorio al 31 dicembre di ciascun anno precedente. Relativamente alle regioni a statuto speciale, ad eccezione delle regioni Sardegna e Sicilia, ed alle province autonome di Trento e di Bolzano, i rimborsi sono in ogni caso disposti a favore dei citati enti, che provvedono all'attribuzione delle quote dovute ai comuni compresi nei loro territori nel rispetto degli statuti speciali e delle relative norme di attuazione.

1.12

VITALI, BARBOLINI, MERCATALI, AGOSTINI, BAILO, CARLONI, CRISAFULLI, D'UBALDO, FONTANA, GIARETTA, LEDDI, LEGNINI, LUMIA, LUSI, MILANA, MORANDO, MUSI, Nicola ROSSI, STRADIOTTO

Al comma 4, primo periodo, sostituire le parole: «1.700 milioni di euro» con le seguenti: «2.500 milioni di euro».

Conseguentemente, all'articolo 5, comma 7, le parole: «pari a 2.464 milioni di euro, che aumentano a 2.679,1 milioni di euro, ai fini della compensazione in termini di indebitamento netto, per l'anno 2008, pari a 2.221,5 milioni di euro per l'anno 2009, pari a 1.755,5 milioni di euro per l'anno 2010 e pari a 1.700 milioni di euro a decorrere dall'anno 2011, si provvede:

a) quanto a 2.482,6 milioni di euro per l'anno 2008, a 1.757 milioni di euro per l'anno 2009, a 1.079,1 milioni di euro per l'anno 2010, a 296 milioni di euro per l'anno 2011, a 303 milioni di euro per l'anno 2012, a 251 milioni di euro per l'anno 2013 e a 247 milioni di euro a decorrere dall'anno 2014, mediante utilizzo delle disponibilità del fondo di cui al comma 2, come integrato ai sensi dei commi 2-bis, 6 e 8» sono sostituite dalle seguenti: «pari a 3.264 milioni di euro, che aumentano a 3.479,1 milioni di euro, ai fini della compensazione in termini di indebitamento netto, per l'anno 2008, pari a 3.021,5 milioni di

euro per l'anno 2009, pari a 2.555, milioni di euro per l'anno 2010 e pari a 2.500 milioni di euro a decorrere dall'anno 2011, si provvede:

a) quanto a 3.282,6 milioni di euro per l'anno 2008, a 2.557 milioni di euro per l'anno 2009, a 1.879,1 milioni di euro per l'anno 2010, a 1.106 milioni di euro per l'anno 2011, a 1.113 milioni di euro per l'anno 2012, a 1.051 milioni di euro per l'anno 2013 e a 1.047 milioni di euro a decorrere dall'anno 2014, mediante utilizzo delle disponibilità del fondo di cui al comma 2, come integrato ai sensi dei commi 2-*bis*, 6 e 8 e ai sensi dell'articolo 63, comma 10, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112».

1.13

BARBOLINI, MERCATALI, VITALI, AGOSTINI, BAIO, CARLONI, CRISAFULLI, D'UBALDO, FONTANA, GIARETTA, LEDDI, LEGNINI, LUMIA, LUSI, MILANA, MORANDO, MUSI, Nicola ROSSI, STRADIOTTO

Al comma 4, primo periodo, sostituire le parole: «1.700 milioni di euro» con le seguenti: «2.200 milioni di euro».

Conseguentemente, all'articolo 5, comma 7, le parole: «pari a 2.464 milioni di euro, che aumentano a 2.679,1 milioni di euro, ai fini della compensazione in termini di indebitamento netto, per l'anno 2008, pari a 2.221,5 milioni di euro per l'anno 2009, pari a 1.755,5 milioni di euro per l'anno 2010 e pari a 1.700 milioni di euro a decorrere dall'anno 2011, si provvede:

a) quanto a 2.482,6 milioni di euro per l'anno 2008, a 1.757 milioni di euro per l'anno 2009, a 1.079,1 milioni di euro per l'anno 2010, a 296 milioni di euro per l'anno 2011, a 303 milioni di euro per l'anno 2012, a 251 milioni di euro per l'anno 2013 e a 247 milioni di euro a decorrere dall'anno 2014, mediante utilizzo delle disponibilità del fondo di cui al comma 2, come integrato ai sensi dei commi 2-*bis*, 6 e 8» *sono sostituite dalle seguenti: «pari a 2.964 milioni di euro, che aumentano a 3.179,1 milioni di euro, ai fini della compensazione in termini di indebitamento netto, per l'anno 2008, pari a 2.721,5 milioni di euro per l'anno 2009, pari a 2.255,5 milioni di euro per l'anno 2010 e pari a 2.200 milioni di euro a decorrere dall'anno 2011, si provvede:*

a) quanto a 2.982,6 milioni di euro per l'anno 2008, a 2.257 milioni di euro per l'anno 2009, a 1.579,1 milioni di euro per l'anno 2010, a 796 milioni di euro per l'anno 2011, a 803 milioni di euro per l'anno 2012, a 751 milioni di euro per l'anno 2013 e a 747 milioni di euro a decorrere dall'anno 2014, mediante utilizzo delle disponibilità del fondo di cui al comma 2, come integrato ai sensi dei commi 2-*bis*, 6 e 8 e ai sensi dell'articolo 63, comma 10, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112».

1.14

BARBOLINI, MERCATALI, AGOSTINI, BAIO, CARLONI, CRISAFULLI, D'UBALDO, FONTANA, GIARETTA, LEDDI, LEGNINI, LUMIA, LUSI, MILANA, MORANDO, MUSI, Nicola ROSSI, STRADIOTTO

Al comma 4, primo periodo, sostituire le parole da: «, pari a 1.700 milioni» fino alla fine del periodo con le seguenti: «è rimborsata ai singoli comuni, in aggiunta a quella prevista dal comma 2-bis dell'articolo 8 del decreto legislativo n. 504 del 1992, introdotto dall'articolo 1, comma 5, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, in riferimento all'andamento della base imponibile ed al mancato gettito certificato».

1.15

BARBOLINI, MERCATALI, AGOSTINI, BAIO, CARLONI, CRISAFULLI, D'UBALDO, FONTANA, GIARETTA, LEDDI, LEGNINI, LUMIA, LUSI, MILANA, MORANDO, MUSI, Nicola ROSSI, STRADIOTTO

Al comma 4, sopprimere il terzo e il quarto periodo.

Conseguentemente, dopo il comma 4-ter, aggiungere il seguente:

«4-quater. Entro il 31 luglio il Ministero dell'interno definisce il modello per la certificazione, da parte dei comuni, del mancato gettito previsto. I comuni trasmettono al Ministero dell'interno il modello compilato entro la data del 30 settembre 2008. Entro e non oltre il 16 dicembre 2008 è erogata a ciascun comune la differenza tra quanto certificato come mancato gettito in applicazione del presente articolo e quanto già erogato a titolo di acconto. A decorrere dall'anno 2009 il trasferimento compensativo è erogato per una quota pari al 50 per cento dell'ammontare riconosciuto in via previsionale a ciascun comune entro e non oltre il 16 giugno e per il restante 50 per cento entro e non oltre il 16 dicembre dell'anno di applicazione del beneficio. Gli eventuali conguagli sono effettuati entro il 31 maggio dell'anno successivo. Relativamente alle regioni a statuto speciale, ad eccezione delle regioni Sardegna e Sicilia, ed alle province autonome di Trento e di Bolzano, i rimborsi sono in ogni caso disposti a favore dei citati enti, che provvedono all'attribuzione delle quote dovute ai comuni compresi nei loro territori nel rispetto degli statuti speciali e delle relative norme di attuazione».

1.16

BARBOLINI, MERCATALI, AGOSTINI, BAIO, CARLONI, CRISAFULLI, D'UBALDO, FONTANA, GIARETTA, LEDDI, LEGNINI, LUMIA, LUSI, MILANA, MORANDO, MUSI, Nicola ROSSI, STRADIOTTO

Al comma 4, terzo periodo, sopprimere le parole da: «secondo principi» fino alla fine del periodo.

1.17

VITALI

Al comma 4, sopprimere le parole: «secondo principi che tengano conto dell'efficienza nella riscossione dell'imposta, del rispetto del patto di stabilità interno, per l'esercizio 2007, e della tutela dei piccoli comuni».

1.18

BARBOLINI, MERCATALI, AGOSTINI, BAIO, CARLONI, CRISAFULLI, D'UBALDO, FONTANA, GIARETTA, LEDDI, LEGNINI, LUMIA, LUSI, MILANA, MORANDO, MUSI, Nicola ROSSI, STRADIOTTO

Al comma 4, terzo periodo, dopo le parole: «nella riscossione dell'imposta» aggiungere le seguenti: «dei risultati delle attività di recupero dell'evasione e dell'elusione e di quelle relative al miglioramento della classificazione catastale della base immobiliare».

1.19

MASCITELLI, LANNUTTI, BELISARIO, ASTORE, BUGNANO, CARLINO, CAFORIO, DE TONI, DI NARDO, GIAMBRONE, LI GOTTI, PARDI, PEDICA, RUSSO

Al comma 4, dopo il terzo periodo, aggiungere il seguente:

«Il Ministero dell'economia e delle finanze, il Ministero dell'interno e l'ANCI, attraverso l'Istituto di cui al decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 22 novembre 2005, costituiscono la banca dati ICI volta ad individuare la base imponibile distinta, per singolo comune, per categoria di immobile. Sulla base di tali dati, a decorrere dall'anno 2009, con provvedimento del Ministero dell'economia vengono individuati i relativi stanziamenti per erogare ogni anno i dovuti trasferimenti compensativi ad ogni singolo comune».

1.20

MERCATALI, BARBOLINI, AGOSTINI, BAIO, CARLONI, CRISAFULLI, D'UBALDO, FONTANA, GIARETTA, LEDDI, LEGNINI, LUMIA, LUSI, MILANA, MORANDO, MUSI, Nicola ROSSI, STRADIOTTO

Al comma 4, aggiungere, in fine, i seguenti periodi: «Al fine di conciliare i tempi di erogazione ai comuni dei predetti rimborsi con i pagamenti delle rate di ammortamento sui mutui in corso con la Cassa depositi e prestiti che i medesimi devono sostenere, ai sensi dell'articolo 206 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, le delegazioni di pagamento tratte sul tesoriere in scadenza il 30 giugno 2008 sono posticipate di diritto al 31 dicembre 2008. La durata complessiva di tali mutui aumenta pertanto di sei mesi. Non si applica al tesoriere l'indennità di mora di cui all'articolo 220 del citato decreto legislativo n. 267 del 2000».

1.21

MERCATALI, BARBOLINI, AGOSTINI, BAIO, CARLONI, CRISAFULLI, D'UBALDO, FONTANA, GIARETTA, LEDDI, LEGNINI, LUMIA, LUSI, MILANA, MORANDO, MUSI, Nicola ROSSI, STRADIOTTO

Sostituire il comma 4-bis con il seguente:

«4-bis. Nelle more dell'approvazione del decreto di cui al comma 4, viene erogato ai comuni un trasferimento entro il 15 luglio 2008 corrispondente al 60 per cento dell'importo del gettito totale per abitazione principale indicato nella certificazione già trasmessa entro il 30 aprile 2008 presentata ai sensi dell'articolo 1, comma 7, della legge 24 dicembre 2007 n. 244. Il decreto di cui al comma 4 dovrà provvedere alla copertura integrale dei minori introiti effettivi dei comuni».

1.22

BARBOLINI, MERCATALI, AGOSTINI, BAIO, CARLONI, CRISAFULLI, D'UBALDO, FONTANA, GIARETTA, LEDDI, LEGNINI, LUMIA, LUSI, MILANA, MORANDO, MUSI, Nicola ROSSI, STRADIOTTO

Sostituire il comma 4-bis con il seguente:

«4-bis. Il Ministero dell'interno è autorizzato ad erogare ai comuni entro il 15 luglio 2008, in forma di anticipazione dei trasferimenti compensativi del mancato gettito ICI abitazione principale, l'importo pari al 55 per cento del relativo gettito ICI risultante dai conti consuntivi 2006 e dai più recenti dati disponibili».

1.23

MOLINARI

Al comma 4-bis dopo le parole: «Regioni a statuto speciale» aggiungere le seguenti: «e province autonome».

1.24

BARBOLINI, MERCATALI, AGOSTINI, BAIO, CARLONI, CRISAFULLI, D'UBALDO, FONTANA, GIARETTA, LEDDI, LEGNINI, LUMIA, LUSI, MILANA, MORANDO, MUSI, Nicola ROSSI, STRADIOTTO

Dopo il comma 4-ter, aggiungere il seguente:

«4-quater. Al fine di garantire la dinamicità dell'imposta, il Ministero dell'interno, il Ministero dell'economia e delle finanze e l'ANCI, tramite l'Istituto di cui al decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 22 novembre 2005, costituiscono la banca dati ICI volta ad individuare la base imponibile, per singolo comune, distinta per categoria di immobile».

1.25

VITALI

Dopo il comma 4-ter aggiungere il seguente:

«4-quater. Al fine di garantire la dinamicità dell'imposta, il Ministero dell'interno, il Ministero dell'economia e delle finanze e l'ANCI, tramite l'Istituto di cui al decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 22 novembre 2005, costituiscono la banca dati ICI volta ad individuare la base imponibile, per singolo Comune, distinta per categoria di immobile».

1.26

LANNUTTI, MASCITELLI

Dopo il comma 4-ter, aggiungere il seguente:

«4-quater. Entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, il Ministero dell'interno provvede ad adottare, con apposito decreto, emanato di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, d'intesa con l'Associazione nazionale comuni d'Italia – ANCI, il modello di certificazione con i termini e le modalità per la trasmissione dell'effettivo gettito ICI relativo all'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo, relativa all'anno

2008 e seguenti, ai fini della determinazione del conguaglio definitivo delle somme spettanti ai sensi dei commi 1 e 2. Tale conguaglio sarà erogato con la prima rata dei trasferimenti erariali».

1.27

VITALI

Dopo il comma 4-ter, aggiungere il seguente:

«4-quater. Entro tre mesi dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge è approvato, con apposito decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, d'intesa con l'ANCI, il modello di certificazione con i termini e le modalità per la trasmissione dell'effettivo gettito ICI prima casa, anno 2008 e seguenti, ai fini della determinazione del conguaglio definitivo delle somme spettanti ai sensi dei commi 1 e 2. Tale conguaglio sarà erogato con la prima rata dei trasferimenti erariali».

1.28

MERCATALI, BARBOLINI, AGOSTINI, BAIO, CARLONI, CRISAFULLI, D'UBALDO, FONTANA, GIARETTA, LEDDI, LEGNINI, LUMIA, LUSI, MILANA, MORANDO, MUSI, Nicola ROSSI, STRADIOTTO

Dopo il comma 4-ter, aggiungere il seguente:

«4-quater. Entro il 30 settembre 2008 è approvato, con apposito decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze d'intesa con l'ANCI, il modello di certificazione con i termini e le modalità per la trasmissione dell'effettivo gettito ICI prima casa, anno 2008 e seguenti, ai fini della determinazione del conguaglio definitivo delle somme spettanti ai sensi dei commi 1 e 2. Tale conguaglio sarà erogato con la prima rata dei trasferimenti erariali».

1.29

MERCATALI, BARBOLINI, AGOSTINI, BAIO, CARLONI, CRISAFULLI, D'UBALDO, FONTANA, GIARETTA, LEDDI, LEGNINI, LUMIA, LUSI, MILANA, MORANDO, MUSI, Nicola ROSSI, STRADIOTTO

Dopo il comma 4-ter, aggiungere il seguente:

«4-quater. Al fine di consentire il proseguimento delle funzioni e delle attività istituzionali dell'Istituto per la finanza e l'economia locale (IFEL), di cui al decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 22 novembre 2005, il Ministero dell'interno eroga al soggetto di cui

al medesimo decreto ministeriale, per le medesime finalità, lo 0,8 per mille dei rimborsi di cui al comma 4».

1.30

PINZGER, THALER AUSSERHOFER, PETERLINI

Al comma 6-bis sostituire le parole: «alle fattispecie di cui al comma 2», *con le seguenti:* «alle persone fisiche, per le cooperative edilizie a proprietà indivisa e per gli istituti autonomi per le case popolari, esclusi i titolari di unità immobiliari di categoria catastale A1, A8 e A9».

1.31

BARBOLINI, MERCATALI, AGOSTINI, BAIO, CARLONI, CRISAFULLI, D'UBALDO, FONTANA, GIARETTA, LEDDI, LEGNINI, LUMIA, LUSI, MILANA, MORANDO, MUSI, Nicola ROSSI, STRADIOTTO

Sostituire il comma 7 con il seguente:

«7. Il documento di programmazione economico-finanziaria fissa, su base almeno triennale, per ciascun livello di governo territoriale, il livello programmato della pressione fiscale e la sua ripartizione tra i livelli di governo centrale e locale».

1.32

MERCATALI, BARBOLINI, VITALI, AGOSTINI, BAIO, CARLONI, CRISAFULLI, D'UBALDO, FONTANA, GIARETTA, LEDDI, LEGNINI, LUMIA, LUSI, MILANA, MORANDO, MUSI, Nicola ROSSI, STRADIOTTO

Al comma 7, sostituire il primo periodo con i seguenti: «Il documento di programmazione economico-finanziaria per gli anni 2009-2011 conterrà le proposte del Governo, per ciascun livello di governo territoriale, relative al livello programmato dei saldi da rispettare sia in sede di bilancio di previsione sia in sede di consuntivo, il livello di ricorso al debito, nonché il livello programmato della pressione fiscale e la sua ripartizione tra i livelli di governo centrale e locale. Previa una fase di confronto e di valutazione congiunta in sede di Conferenza unificata, di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e successive modificazioni, le indicazioni documento di programmazione economico-finanziaria verranno recepite nella legge finanziaria per il 2009. A tal fine il Ministero dell'economia fornisce agli altri livelli di governo strumenti, banche dati e metodologie utilizzate per la costruzione dei quadri tendenziali di finanza pubblica distinti per livelli di governo. Gli obiet-

tivi programmati sono vincolanti anche ai fini del rispetto del patto di stabilità interno.

1.33

LANNUTTI, MASCITELLI, BELISARIO, ASTORE, BUGNANO, CARLINO, CAFORIO, DE TONI, DI NARDO, GIAMBRONE, LI GOTTI, PARDI, PEDICA, RUSSO

Al comma 7, dopo le parole: «e fino alla definizione dei contenuti del nuovo patto di stabilità interno, in funzione della attuazione del federalismo fiscale», *aggiungere le seguenti:* «e comunque fino al 31 dicembre 2008».

1.34

BARBOLINI, MERCATALI, AGOSTINI, BAIO, CARLONI, CRISAFULLI, D'UBALDO, FONTANA, GIARETTA, LEDDI, LEGNINI, LUMIA, LUSI, MILANA, MORANDO, MUSI, Nicola ROSSI, STRADIOTTO

Al comma 7, primo periodo, dopo le parole: «del nuovo patto di stabilità interno» *aggiungere le seguenti:* «e comunque non oltre il 31 dicembre 2008».

1.35

PICCONE, TANCREDI

Al comma 7, secondo periodo, sostituire le parole: «per l'approvazione nei termini fissati», *con le seguenti:* «per l'approvazione».

1.36

DI STEFANO

Al comma 7, secondo periodo, sopprimere le seguenti parole: «nei termini fissati».

1.37

BARBOLINI, MERCATALI, AGOSTINI, BAIO, CARLONI, CRISAFULLI, D'UBALDO, FONTANA, GIARETTA, LEDDI, LEGNINI, LUMIA, LUSI, MILANA, MORANDO, MUSI, Nicola ROSSI, STRADIOTTO

Al comma 7, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «È altresì fatta salva la possibilità per i comuni, a decorrere dal periodo di imposta 2009, di deliberare modifiche delle aliquote dell'imposta comunale sugli immobili anche in misura, rispettivamente, inferiore o superiore a quella indi-

cata dall'articolo 6, comma 2, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504».

1.0.1

BARBOLINI, MERCATALI, AGOSTINI, BAIO, CARLONI, CRISAFULLI, D'UBALDO, FONTANA, GIARETTA, LEDDI, LEGNINI, LUMIA, LUSI, MILANA, MORANDO, MUSI, Nicola ROSSI, STRADIOTTO

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

«Art. 1-bis. - *(Incremento delle detrazioni per canoni di locazione).* -

1. All'articolo 16, comma 01, del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) alla lettera alle parole: "euro 300" sono sostituite da: "euro 500";

b) alla lettera b) le parole: "euro 150" sono sostituite da: "euro 250".

2. Le disposizioni di cui all'articolo 16 del citato testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, come modificato dal comma 1 del presente articolo, producono effetti a decorrere dal periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2008».

Conseguentemente, all'articolo 5, dopo il comma 11, aggiungere i seguenti:

«11-bis. A decorrere dall'anno 2008 è accantonata e resa indisponibile, in maniera lineare, una quota pari al 10 per cento delle dotazioni delle unità previsionali di base iscritte nel bilancio dello Stato relative agli acquisti di beni e servizi.

11-ter. I Ministeri presentano alla Ragioneria generale dello Stato, entro il 30 novembre 2008, una richiesta di rilascio di una quota non superiore al 50 per cento delle risorse finanziarie accantonate ai sensi del comma 11-bis, anche interessando le unità previsionali di base in misura non «proporzionale e diversa da quanto inizialmente previsto. La richiesta di rilascio è corredata da un motivato piano dei fabbisogni e da un'analisi dei relativi costi.

11-quater. La Ragioneria generale dello Stato, con il supporto della Consip s.p.a., valuta la congruità del piano e definisce eventuali interventi di ottimizzazione. La metodologia per la valutazione dei piani è definita con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze da emanarsi entro il 31 dicembre 2008.

11-quinquies. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, all'esito del procedimento di cui ai commi 11-ter e 11-quater, sono disposte variazioni degli accantonamenti di cui al comma 11-bis, nei limiti previsti dal comma 11-ter.

11-*sexies*. Sulla base delle risultanze del procedimento di cui ai commi 11-*ter* e 11-*quater*, la Consip s.p.a. individua e realizza iniziative specifiche di contenimento della spesa per le singole amministrazioni centrali e periferiche dello Stato, anche ricoprendo il ruolo di stazione appaltante per l'acquisto di beni e servizi di uso specifico in nome e per conto delle medesime amministrazioni. 11-*septies*. Per raggiungere gli obiettivi di contenimento e di razionalizzazione della spesa pubblica, fermo quanto previsto dagli articoli 26 della legge 23 dicembre 1999, n. 488, e 58 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, e dall'articolo 1, comma 449, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, i soggetti aggiudicatori di cui all'articolo 3, comma 25, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, possono ricorrere per l'acquisto di beni e servizi alle convenzioni stipulate da Consip s.p.a. ai sensi dell'articolo 26 della legge 23 dicembre 1999, n. 488, nel rispetto dei principi di tutela della concorrenza».

1.0.2

BAIO

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«1-*bis*. Per gli anni 2008, 2009 e 2010, la Tabella 2 di cui all'articolo 2, comma 5, del decreto legislativo 31 maggio 1998, n. 109, è sostituita dalla seguente:

«Tabella 2

A) La scala di equivalenza

<i>Numero dei componenti</i>	<i>Parametro</i>
1	1,00
2	1,57
3	2,04
4	2,46
5	2,85

Maggiorazione di 0,35 per ogni ulteriore componente.

Maggiorazione di 0,2 in caso di presenza di un solo genitore.

Maggiorazione di 0,5 per ogni componente con *handicap* psico-fisico permanente di cui all'art. 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, o di invalidità superiore al 66%.

B) Maggiorazioni per ogni figlio o equiparato minore di età

<i>Numero di figli o equiparati</i>	<i>Maggiorazione</i>
1	0,03
2	0,08
3	0,61
4	0,65

Per ogni ulteriore figlio 0,65

Maggiorazioni applicabili anche ai maggiorenni, figli o equiparati, di età superiore a 18 anni purché iscritti all'ultimo anno della scuola secondaria superiore ovvero a corsi universitari, limitatamente al periodo di durata legale dei corsi medesimi.

Maggiorazioni ulteriori:

- a) 0,2 in caso di presenza nel nucleo di figli minori;
- b) 0,2 per nuclei familiari con figli minori, in cui entrambi i genitori svolgono attività di lavoro e di impresa.«

Conseguentemente, all'articolo 5, dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. Lo stanziamento iscritto nel Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato ai sensi dell'articolo 63 comma 10 del decreto-legge n. 112 del 2008, è ridotto di 800 milioni di euro per gli anni 2008, 2009 e 2010.»

1.0.3

BAIO

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«1-bis. All'art. 1, comma 11, della legge 296/06, aggiungere dopo la lettera e) la seguente lettera: e-bis) nel caso di nuclei familiari con più di tre figli, e con un reddito complessivo pari a massimo 50 mila euro annui, è autorizzata per gli anni 2008, 2009 e 2010 l'erogazione di un assegno pari a 250 euro all'anno pro capite per ciascun figlio minore».

Conseguentemente, all'articolo 5, dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. Lo stanziamento iscritto nel Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato ai sensi dell'articolo 63 comma 10 del decreto-legge n. 112 del 2008, è ridotto di 600 milioni di euro per gli anni 2008, 2009 e 2010».

1.0.4

THALER AUSSERHOFER, PINZGER, PETERLINI

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

(Detrazioni per spese sanitarie)

1. All'articolo 15, comma 1, lettera c), del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, dopo le parole: "per la parte che eccede lire 250 mila." è inserito il seguente periodo: "Per le spese sostenute a favore dei figli di minore età non opera il limite di cui al periodo precedente e la detrazione spetta nella misura del 23 per cento."».

Conseguentemente, all'articolo 5, comma 7, dopo la lettera d-bis) inserire la seguente:

«d-bis 1) quanto a 500 milioni di euro per l'anno 2008 e 990 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009 e 2010 mediante riduzione lineare degli stanziamenti di parte corrente relativi alle autorizzazioni di spesa come determinate dalla tabella C della legge 24 dicembre 2007, n. 244».

1.0.5

THALER AUSSERHOFER, PINZGER, PETERLINI

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

(Detrazione delle spese frequenza asili nido)

1. All'articolo 15, del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 e successive modificazioni, al comma 1, dopo la lettera e), è inserita la seguente:

"e-bis) a decorrere dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2008, le spese documentate sostenute dai genitori per il pagamento di rette relative alla frequenza di asili nido per un importo complessivo non superiore a 632 euro annui per ogni figlio ospitato"».

Conseguentemente, all'onere derivante dal presente articolo, pari a 21 milioni di euro per l'anno 2008 e 30 milioni di euro per ciascuno degli

anni 2009 e 2010 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2008-2010, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2008, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della solidarietà sociale.

1.0.6

BAIO

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

1. All'articolo 15, comma 1, del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, dopo la lettera *i-octies*) inserire la seguente:

"i-nonies) le spese documentate sostenute dai genitori per il pagamento di rette relative alla frequenza di asili nido per un importo complessivamente non superiore a 632 euro annui per ogni figlio ospitato negli stessi"».

Conseguentemente, all'articolo 5, dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. Le dotazioni di parte corrente relative alle autorizzazioni di spesa come determinate dalla tabella C allegata alla legge 24 dicembre 2007, n. 244, sono ridotte in modo lineare per un importo pari a 400 milioni di euro».

1.0.7

THALER AUSSERHOFER, PINZGER, PETERLINI

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

(Detrazioni per spese di trasporto)

1. All'articolo 15, comma 1, del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986,

n. 917 e successive modificazioni, dopo la lettera *e*), è aggiunta la seguente:

"*e-bis*) a decorrere dal periodo d'imposta in corso dal 10 gennaio 2009, le spese sostenute per l'acquisto degli abbonamenti ai servizi di trasporto pubblico locale, regionale ed interregionale per un importo non superiore a 300 euro. La detrazione spetta anche se la spesa è stata sostenuta nell'interesse delle persone indicate nell'articolo 12 che si trovino nelle condizioni indicate nel comma 2 del medesimo articolo 12"».

Conseguentemente, all'onere derivante dal presente articolo, pari a 80 milioni per l'anno 2009 e 165 milioni per l'anno 2010 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2008-2010, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2008, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della solidarietà sociale.

1.0.8

THALER AUSSERHOFER, PINZGER, PETERLINI

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

1. All'articolo 15, comma 1, del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, è aggiunta, in fine, la seguente lettera:

"*i-novies*) le spese inerenti i consumi dell'acqua, della corrente elettrica e del gas per i contribuenti con tre o più figli a carico, per un importo complessivo non superiore a 3.000 euro"».

Conseguentemente, all'articolo 5, comma 7, sostituire le parole da: Ai maggiori oneri fino a: si provvede con le seguenti: Ai maggiori oneri derivanti dagli articoli 1, 1-bis e 2, nonché dal comma 4 del presente articolo pari, per l'anno 2008, a 2.649 milioni di euro che aumentano a 2.864,1 milioni di euro, ai fini della compensazione in termini di indebitamento netto, pari a 2.401,5 milioni di euro per l'anno 2009 e pari a 1.960 milioni di euro per l'anno 2010 e a 1.900 milioni di euro a decorrere dall'anno 2011, si provvede;

e sostituire la lettera d) con la seguente:

«d) quanto a 200 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008 e 2009, mediante riduzione lineare degli stanziamenti di parte corrente relativi alle autorizzazioni di spesa come determinate dalla tabella C della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e quanto a 1.185,8 milioni di euro a decorrere dall'anno 2010 mediante riduzione lineare dei medesimi stanziamenti di parte corrente».

1.0.9

PINZGER, THALER AUSSERHOFER, PETERLINI

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

(Interpretazione autentica in materia di ICI per i fabbricati rurali)

1. All'articolo 9 del decreto-legge 30 dicembre 1993, n. 557, convertito con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 1994, n. 133, dopo il comma 6 è inserito il seguente:

"6-bis). Le disposizioni dell'articolo 1, comma 2 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, vanno interpretate nel senso che i fabbricati rurali sono pertinenze del terreno sul quale insistono e non sono soggetti autonomamente ad ICI. Con l'assoggettamento a ICI del terreno anche i fabbricati sono assoggettati a imposta. Le disposizioni dell'articolo 7, comma 1, lettera h), del medesimo decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, si interpretano nel senso che nelle zone svantaggiate l'esenzione ICI dei terreni si estende anche ai fabbricati rurali".

2. All'articolo 5 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, dopo il comma 6 è inserito il seguente:

"6-bis). In deroga a quanto stabilito dal precedente comma non è assoggettabile ad ICI la superficie di terreno che viene utilizzata per realizzare un fabbricato rurale, ed anche l'area di risulta che si ottiene demolendo il fabbricato rurale per essere ricostruito ovvero durante interventi di recupero del fabbricato rurale".

Art. 2**2.1**

LANNUTTI, MASCITELLI, BELISARIO, ASTORE, BUGNANO, CARLINO, CAFORIO, DE TONI, DI NARDO, GIAMBRONE, LI GOTTI, PARDI, PEDICA, RUSSO

Sopprimere l'articolo.

Conseguentemente:

- a) all'articolo 5, comma 9, lettera b), sopprimere il numero 14);
- b) al medesimo articolo, dopo il comma 9, aggiungere il seguente:

«9-bis. Gli stanziamenti di parte corrente relativi alle autorizzazioni di spesa come determinate dalla tabella C della legge 24 dicembre 2007, n. 244, per l'anno 2009, sono ridotti in maniera lineare per un importo complessivo pari a 99 milioni di euro».

2.2

TREU, ROILO, MUSI, BARBOLINI, MERCATALI, NEROZZI, PASSONI, GHEDINI, FONTANA, BIONDELLI, BLAZINA

Sopprimere l'articolo.

Conseguentemente, all'articolo 5, dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

«3-bis. All'articolo 1 della legge 24 dicembre 2007, n. 247, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 67, le parole: "650 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008-2010" sono sostituite dalle seguenti: "800 milioni di euro per l'anno 2008, 1.050 per l'anno 2009 e 650 per l'anno 2010;

b) al comma 70, le parole: "150 milioni di euro" sono sostituite dalle seguenti: "300 milioni di euro"».

2.3

TREU, ROILO, MUSI, BARBOLINI, MERCATALI, NEROZZI, PASSONI, GHEDINI, FONTANA, BIONDELLI, BLAZINA

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 2. - (Riduzione del prelievo fiscale sul salario di produttività). –

1. Al fine di ridurre la pressione fiscale nei confronti dei lavoratori dipen-

denti e favorire la competitività e la crescita della produttività delle imprese, è introdotta la misura di detassazione del reddito di lavoro dipendente di cui ai commi successivi.

2. La detassazione viene riconosciuta mediante una detrazione nella misura del 23 per cento dall'imposta lorda sulla quota di retribuzione imponibile di cui all'articolo 12, terzo comma, della legge 30 aprile 1969, n. 153, costituita dalle erogazioni previste dai contratti collettivi aziendali e territoriali, ovvero di secondo livello, delle quali sono incerti la corresponsione o l'ammontare e la cui struttura sia correlata dal contratto collettivo medesimo alla misurazione di incrementi di produttività, qualità ed altri elementi di competitività assunti come indicatori dell'andamento economico dell'impresa e dei suoi risultati.

3. La detrazione non compete sulla parte delle predette somme che eccede, per ciascun beneficiario, l'importo annuo di 2.500 euro.

4. Il sostituto d'imposta riconosce la detrazione in sede di effettuazione delle ritenute sulle somme erogate. Qualora la detrazione non sia stata riconosciuta in tutto o in parte dal sostituto d'imposta, il contribuente può fruire della stessa in sede di dichiarazione dei redditi.

5. Le disposizioni di cui ai commi da 1 a 4 hanno natura sperimentale e trovano applicazione con esclusivo riferimento al periodo d'imposta 2008. Entro il 30 novembre 2008, il Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali procede, con le organizzazioni sindacali dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, a una verifica degli effetti delle disposizioni in esso contenute».

2.4

BAIO

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 2-bis. - L'articolo 34 del testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, è sostituito dal seguente:

"Art. 34. - (*Trattamento economico e normativo dei congedi parentali*). - 1. Per i periodi di congedo parentale di cui all'articolo 32, alle lavoratrici e ai lavoratori è dovuta fino al terzo anno di vita del bambino un'indennità pari al 30 per cento della retribuzione, per un periodo massimo complessivo tra i genitori di dodici mesi. L'indennità è calcolata secondo quanto previsto dall'articolo 23, ad esclusione del comma 2 dello stesso.

2. Nel caso in cui le risorse economiche del nucleo familiare di appartenenza del bambino risultino pari o inferiori ai valori dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE), di cui al decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 109, tabella 1, e successive modificazioni, come risultanti assumendo il valore 30.000 euro annui con riferimento a nuclei

monoreddito con tre componenti, l'indennità di cui al comma 1 è pari al 70 per cento della retribuzione. Per nuclei familiari con diversa composizione, il requisito economico è riparametrato sulla base della scala di equivalenza di cui alla tabella 2 del medesimo decreto legislativo n. 109 del 1998, e successive modificazioni, tenendo conto delle maggiorazioni ivi previste.

3. L'indennità di cui ai commi 1 e 2 è corrisposta per tutto il periodo di prolungamento del congedo per la cura di minori con *handicap* in situazione di gravità, ai sensi dell'articolo 33.

4. Per i periodi di congedo parentale di cui all'articolo 32 ulteriori rispetto a quanto previsto ai commi 1 e 3 è dovuta un'indennità pari al 50 per cento della retribuzione, a condizione che ricorrano le condizioni di reddito di cui al comma 2.

5. L'indennità per congedo parentale è corrisposta con le modalità di cui di cui all'articolo 1 del decreto-legge 30 dicembre 1979, n. 663, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 febbraio 1980, n. 33, e successive modificazioni, e con gli stessi criteri previsti per l'erogazione delle prestazioni dell'assicurazione obbligatoria contro le malattie.

6. I periodi di congedo parentale sono computati nell'anzianità di servizio a tutti gli effetti.

7. Nel caso in cui ricorrano le condizioni di reddito di cui al comma 2, i periodi di congedo parentale sono considerati, ai fini della progressione nella carriera, come attività lavorativa, quando i contratti collettivi non richiedano a tale scopo particolari requisiti.

8. Ai congedi parentali si applica quanto previsto all'articolo 22, commi 4, 6 e 7"».

Conseguentemente, sostituire la rubrica con la seguente: «Nuove norme in materia di trattamento economico e normativo dei periodi di congedo parentale».

Conseguentemente, all'articolo 5, dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. Le dotazioni di parte corrente relative alle autorizzazioni di spesa come determinate dalla tabella C allegata alla legge 24 dicembre 2007, n. 244, sono ridotte in modo lineare per un importo pari a 300 milioni di euro».

2.5

MASCITELLI, LANNUTTI, BELISARIO, ASTORE, BUGNANO, CARLINO, CAFORIO, DE TONI, DI NARDO, GIAMBRONE, LI GOTTI, PARDI, PEDICA, RUSSO

Sostituire i commi da 1 a 5 con i seguenti:

«1. Sono soggette a una imposta sostitutiva dell'imposta sul reddito delle persone fisiche pari al 10 per cento le somme erogate a livello aziendale dal 1° luglio al 31 dicembre 2008 e previste dai contratti collettivi aziendali, ovvero di secondo livello, delle quali sono incerti la corresponsione o l'ammontare e la cui struttura sia correlata dal contratto collettivo medesimo alla misurazione di incrementi di produttività, qualità ed altri elementi di competitività assunti come indicatori dell'andamento economico dell'impresa e dei suoi risultati.

2. Agli effetti dell'esclusione dall'imponibile relativo all'imposta reddito delle persone fisiche, l'importo annuo complessivo delle erogazioni di cui al comma stabilito entro il limite massimo del cinque per cento della retribuzione contrattuale percepita, nell'anno solare di riferimento, dai lavoratori che ne godono.

3. Il regime fiscale di cui ai commi 1 e 2 non si applica quando risulti che ai dipendenti sono stati attribuiti, nell'anno solare di riferimento, trattamenti economici e normativi inferiori a quelli previsti dal contratto collettivo nazionale di lavoro.

4. Ai fini dell'applicazione del regime fiscale previsto dal presente articolo, i contratti di cui al comma 1 sono depositati presso l'ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione, entro trenta giorni dalla data della loro stipulazione, a cura del datore di lavoro o dell'associazione alla quale egli aderisce.

5. Le disposizioni di cui ai commi 1 e 2 hanno natura sperimentale e si applicano fino ad esaurimento delle somme a disposizione del Fondo di cui al comma 5-bis. Trenta giorni prima del termine della sperimentazione, il Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali procede, con le organizzazioni sindacali dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, a una verifica degli effetti delle disposizioni in esso contenute. Alla verifica partecipa anche il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione.

5-bis. È istituito presso il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali un Fondo di sostegno alla contrattazione di secondo livello con un finanziamento pari a 660 milioni di euro per l'anno 2008 e 430 milioni di euro per l'anno 2009».

2.6

LANNUTTI, MASCITELLI, BELISARIO, ASTORE, BUGNANO, CARLINO, CAFORIO, DE TONI, DI NARDO, GIAMBRONE, LI GOTTI, PARDI, PEDICA, RUSSO

Sostituire i commi da 1 a 5 con i seguenti:

«1. Per l'anno fiscale 2008, dall'imposta lorda sul reddito delle persone fisiche si detrae un importo pari al 19 per cento, entro il limite di importo complessivo di 3.000 euro lordi, delle seguenti somme erogate a livello aziendale dal 1° luglio al 31 dicembre 2008:

a) per prestazioni di lavoro straordinario, ai sensi del decreto legislativo 8 aprile 2003, n. 66, effettuate nel periodo suddetto;

b) per prestazioni di lavoro supplementare ovvero per prestazioni rese in funzione di clausole elastiche effettuate nel periodo suddetto e con esclusivo riferimento a contratti di lavoro a tempo parziale stipulati prima della data di entrata in vigore del presente provvedimento;

c) in relazione a incrementi di produttività, innovazione ed efficienza organizzativa e altri elementi di competitività e redditività legati all'andamento economico dell'impresa.

2. Resta fermo il computo dei redditi di cui al comma 1 ai fini dell'accesso alle prestazioni previdenziali e assistenziali, salve restando le prestazioni in godimento sulla base del reddito di cui al comma 3.

3. Le disposizioni di cui ai commi 1 e 2 hanno natura sperimentale e trovano applicazione con esclusivo riferimento al settore privato e per i titolari di reddito da lavoro dipendente non superiore, nell'anno 2007, a 30.000 euro. Trenta giorni prima del termine della sperimentazione, il Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali procede, con le organizzazioni sindacali dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, a una verifica degli effetti delle disposizioni in esso contenute. Alla verifica partecipa anche il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, al fine di valutare l'eventuale estensione del provvedimento ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni».

Conseguentemente, all'articolo 5, comma 7, dopo la lettera d) aggiungere la seguente:

«d-bis) quanto a 200 milioni di euro per l'anno 2008 e 90 milioni di euro per l'anno 2009, mediante riduzione in maniera lineare delle dotazioni indicate nella Tabella C della legge 24 dicembre 2007, n. 244, in modo da assicurare minori spese di pari importo».

2.7

LANNUTTI, MASCITELLI, BELISARIO, ASTORE, BUGNANO, CARLINO, CAFORIO, DE TONI, DI NARDO, GIAMBRONE, LI GOTTI, PARDI, PEDICA, RUSSO

Al comma 1, sostituire le parole: «somme erogate» con le seguenti: «somme effettivamente dovute».

2.8

MASCITELLI, LANNUTTI, BELISARIO, ASTORE, BUGNANO, CARLINO, CAFORIO, DE TONI, DI NARDO, GIAMBRONE, LI GOTTI, PARDI, PEDICA, RUSSO

Al comma 1, lettera b) aggiungere, in fine, le seguenti parole: «le prestazioni di cui alla presente lettera non possono comunque eccedere una quota massima superiore al 20 per cento rispetto alle ore complessive di lavoro ordinario stabilite dal contratto di lavoro».

2.9

LANNUTTI, MASCITELLI, BELISARIO, ASTORE, BUGNANO, CARLINO, CAFORIO, DE TONI, DI NARDO, GIAMBRONE, LI GOTTI, PARDI, PEDICA, RUSSO

Al comma 1, lettera c) premettere le seguenti parole: «previste da contratti collettivi aziendali, ovvero di secondo livello».

Conseguentemente, dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Ai fini dell'applicazione del regime fiscale agevolativo, i contratti di cui alla lettera c) del comma 1, sono depositati presso l'ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione, entro trenta giorni dalla data della loro stipulazione, a cura del datore di lavoro o dell'associazione alla quale egli aderisce».

2.10

TREU, ROILO, MUSI, BARBOLINI, MERCATALI, NEROZZI, PASSONI, GHEDINI, FONTANA, BIONDELLI, BLAZINA

Al comma 1, lettera c) premettere le parole: «nell'ambito di accordi definiti con la contrattazione collettiva di secondo livello».

2.11

MASCITELLI, LANNUTTI, BELISARIO, ASTORE, BUGNANO, CARLINO, CAFORIO, DE TONI, DI NARDO, GIAMBRONE, LI GOTTI, PARDI, PEDICA, RUSSO

Al comma 5, sopprimere le parole: «con esclusivo riferimento al settore privato e,» *le parole:* «, al fine di valutare l'eventuale estensione del provvedimento ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni».

Conseguentemente:

«a) all'articolo 5, comma 7, dopo la lettera d) aggiungere la seguente:

"d-bis) quanto a 220 milioni di euro per l'anno 2008 e 130 milioni di euro per l'anno 2009, mediante riduzione in maniera lineare delle dotazioni indicate nella Tabella C della legge 24 dicembre 2007, n. 244, in modo da assicurare minori spese di pari importo"».

2.12

NEROZZI, ADRAGNA

Al comma 5, sostituire le parole: «esclusivo riferimento al settore privato» *con le seguenti:* «riferimento al settore privato, al personale del Servizio sanitario nazionale, al comparto sicurezza, al comparto Vigili del fuoco;

Conseguentemente dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

«6-bis. Per l'attuazione del presente articolo è autorizzata la spesa di 849 milioni di euro per l'anno 2008 e di 538,5 milioni di euro per l'anno 2009»;

all'articolo 5, comma 7 alinea, sostituire le parole: «2.464 milioni di euro, che aumentano a 2.679,1 milioni di euro, ai fini della compensazione in termini di indebitamento netto, per l'anno 2008, pari a 2.221,5» *con le seguenti:* «2.649 milioni di euro, che aumentano a 2.864,1 milioni

di euro, ai fini della compensazione in termini di indebitamento netto, per l'anno 2008, pari a 2.338,5»;

sostituire la lettera d) con la seguente:

«d) quanto a 200 milioni di euro per l'anno 2008, 137 milioni di euro per l'anno 2009 e 985,8 milioni di euro a decorrere dall'anno 2010, mediante riduzione lineare degli stanziamenti di parte corrente relativi alle autorizzazioni di spesa come determinate dalla tabella C allegata alla legge 24 dicembre 2007, n. 244».

2.13

MASCITELLI, LANNUTTI, BELISARIO, ASTORE, BUGNANO, CARLINO, CAFORIO, DE TONI, DI NARDO, GIAMBRONE, LI GOTTI, PARDI, PEDICA, RUSSO

Al comma 5, dopo le parole: «con esclusivo riferimento al settore privato e» aggiungere le seguenti: «alle forze dell'ordine e» e dopo le parole: «; al fine di valutare l'eventuale estensione del provvedimento ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni» aggiungere le seguenti: «non già richiamate nel presente comma».

Conseguentemente, all'articolo 5, comma 7, dopo la lettera d) aggiungere la seguente:

«d-bis) quanto a 40 milioni di euro per l'anno 2008 e 30 milioni di euro per l'anno 2009, mediante riduzione in maniera lineare delle dotazioni indicate nella Tabella C della legge 24 dicembre 2007, n. 244, in modo da assicurare minori spese di pari importo».

2.14

THALER AUSSERHOFER, PINZGER, PETERLINI

Sopprimere il comma 6.

Conseguentemente, alle relative minori entrate, pari a 16 milioni di euro per l'anno 2008, 35,5 milioni di euro per l'anno 2009 e 37 milioni di euro per l'anno 2010 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2008-2010, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente Fondo speciale dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2008, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'economia e delle finanze.

2.15

MUSI

Sopprimere il comma 6.

Conseguentemente:

all'articolo 5, comma 4 sostituire le parole: «115 milioni di euro per l'anno 2008, 120 milioni di euro per l'anno 2009 e 55.5 milioni di euro per l'anno 2010» con le parole: «99 milioni di euro per l'anno 2008, 84.5 milioni di euro per l'anno 2009 e 18.5 milioni di euro per l'anno 2010».

all'articolo 5, comma 7 sopprimere la lettera b).

2.16

LUSI

Sopprimere il comma 6.

Conseguentemente, all'articolo 5: «dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

"1-bis. L'accantonamento relativo al Ministero della solidarietà sociale del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2008-2010, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2008, è ridotto di 16 milioni di euro per l'anno 2008 e di 37 milioni di euro a decorrere dall'anno 2009"».

Al comma 2, dopo le parole: «comma 1» aggiungere le seguenti: «e dalla disposizione di cui al comma 1-bis».

2.17

TREU, ROILO, MUSI, BARBOLINI, MERCATALI, NEROZZI, PASSONI, GHEDINI, FONTANA, BIONDELLI, BLAZINA

Sopprimere il comma 6.

Conseguentemente, all'articolo 5: «dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

"1-bis. L'accantonamento relativo al Ministero della solidarietà sociale del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2008-2010, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2008, è ridotto di 16 milioni di euro per l'anno 2008 e di 37 milioni di euro a decorrere dall'anno 2009"».

*Al comma 2, dopo le parole: «comma 1» aggiungere le seguenti:
«e dalla disposizione di cui al comma 1-bis».*

2.18

LANNUTTI, MASCITELLI, BELISARIO, ASTORE, BUGNANO, CARLINO, CAFORIO, DE TONI, DI NARDO, GIAMBRONE, LI GOTTI, PARDI, PEDICA, RUSSO

Sostituire il comma 6, con il seguente:

«6. All'articolo 51, comma 2, del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, la lettera *b*) è sostituita dalla seguente:

"*b*) i sussidi corrisposti a dipendenti vittime dell'usura ai sensi della legge 7 marzo 1996, n. 108, o ammessi a fruire delle erogazioni pecuniarie a ristoro dei danni conseguenti a rifiuto opposto a richieste estorsive ai sensi del decreto-legge 31 dicembre 1991, n. 419, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 febbraio 1992, n. 172"»;

conseguentemente, all'articolo 5, comma 7, dopo la lettera d) aggiungere la seguente:

«*d-bis*) quanto a 3 milioni di euro mediante riduzione in maniera lineare delle dotazioni indicate a decorrere dall'anno 2008 nella Tabella C della legge 24 dicembre 2007, n. 244, in modo da assicurare una minore spesa di pari importo».

2.19

TREU, ROILO, MUSI, BARBOLINI, MERCATALI, NEROZZI, PASSONI, GHEDINI, FONTANA, BIONDELLI, BLAZINA

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

«*6-bis*. Sono fatti salvi gli accordi in materia di flessibilità di orario, attraverso l'istituto della "banca ore" definiti dalla contrattazione collettiva».

2.0.1

BAIO

Dopo l'articolo 2, inserire il seguente:

«2-bis. Al fine di promuovere il ricorso al lavoro a tempo parziale su base volontaria, in funzione di sostegno alla compatibilità dei tempi di vita e di lavoro, all'articolo 9 della legge 8 marzo 2000, n. 53, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, dopo la lettera *a)*, è inserita la seguente:

"*a-bis*) la trasformazione, reversibile e su base volontaria, del rapporto di lavoro a tempo pieno in rapporto di lavoro a tempo parziale, su richiesta delle lavoratrici madri e dei lavoratori padri, anche adottivi o affidatari, con figli fino a dodici anni di età ovvero fino a quindici anni in caso di affidamento o di adozione;"».

BILANCIO (5^a)

Martedì 15 luglio 2008

20^a Seduta*Presidenza del Vice Presidente*

Massimo GARAVAGLIA

indi del Presidente

AZZOLLINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Giorgetti.

La seduta inizia alle ore 14,40.

IN SEDE CONSULTIVA

(866) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 maggio 2008, n. 93, recante disposizioni urgenti per salvaguardare il potere di acquisto delle famiglie, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alle Commissioni 5^a e 6^a riunite su testo ed emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame del testo sospeso nella seduta antimeridiana del 9 luglio scorso.

Il sottosegretario GIORGETTI fornisce chiarimenti del Governo in ordine al testo del provvedimento, rilevando che la valutazione della minore entrata ICI relativa all'abitazione principale, aggiuntiva rispetto alla ulteriore detrazione già prevista dalla legge finanziaria 2008, muove dalla relazione tecnica a tale ultimo provvedimento. La stima prevista nella relazione tecnica in sede di legge finanziaria è stata effettuata mediante un modello di microsimulazione basato su un campione di dichiarazioni dei redditi rappresentativo delle persone fisiche, integrato con informazioni provenienti dagli archivi del catasto; la relazione tecnica al provvedimento in oggetto ha, comunque, considerato i dati trasmessi dai Comuni al Ministero dell'interno. Alla data del decreto-legge in esame, l'archivio in questione risultava carente di informazioni per circa l'8,5 per cento del totale dei Comuni, prevalentemente «minori». L'aggregato preso in conside-

razione dai Certificati relativi all'anno 2006, trasmessi dai Comuni al Ministero dell'interno, pari a circa il 91,5 per cento dei comuni, costituisce il «riscosso in conto competenza», e per l'anno 2006 ammonta a 2.532 milioni di euro. Ci si è poi avvalsi di specifiche informazioni dell'Agenzia del Territorio relative all'edilizia residenziale dei comuni mancanti per approdare a un dato completo e rappresentativo.

In merito all'inclusione nel provvedimento di tutte le abitazioni assimilate alle abitazioni principali dei singoli Comuni con delibera comunale rileva che il fenomeno, comunque di difficile valutazione, non sia di rilevante entità; mentre in ordine alla compensazione del minor gettito ICI tramite trasferimenti erariali quantificati in misura costante, segnala che la crescita negli anni del gettito ICI risulta poco connessa alle abitazioni principali, oggetto nel tempo di ulteriori esenzioni da parte dei comuni, ed è quasi esclusivamente connesso agli interventi di cui al decreto-legge n. 262 del 2006 che non impattano sulla prima casa.

Con riferimento a quanto osservato in relazione al comma 4-ter dell'articolo 1, dopo aver ricordato che, ai sensi dell'articolo 222 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il ricorso alle anticipazioni di Tesoreria rientra in una facoltà dell'ente locale, fa presente che il predetto incremento degli interessi passivi non ha alcun effetto in termini di indebitamento netto della PA per i comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti, in quanto assoggettati alle regole del patto di stabilità interno. Relativamente, invece, ai restanti comuni, segnala che gli effetti finanziari negativi in termini di indebitamento netto della PA causati da un possibile aumento degli interessi passivi dovrebbero essere, verosimilmente, di entità contenuta.

In relazione al comma 7 dell'articolo 1, la sospensione del potere degli enti locali di deliberare aumenti di imposizione fiscale non produce effetti sul patto di stabilità interno, in quanto gli enti ad esso soggetti dovranno provvedere ad una rimodulazione delle spese programmate. L'articolo 1, comma 7-bis, può essere attuato senza oneri aggiuntivi per gli enti locali.

In merito ai possibili riflessi indiretti in termini di minor gettito o di maggiori oneri connessi alla non concorrenza ai fini fiscali dei redditi di cui all'articolo 2, comma 1, precisa che la stima è stata improntata in generale a un notevole grado di prudenzialità, anche per tenere conto di tali possibili effetti secondari, che comunque non appaiono di rilevante entità.

Rileva poi che l'unico aspetto non esplicitamente considerato nella valutazione è la non concorrenza dei suddetti redditi nella determinazione della situazione economica equivalente del percipiente e del suo nucleo familiare (ISEE), e tuttavia il limite di 3.000 euro e il carattere di estrema prudenzialità nella valutazione contemplano implicitamente la valutazione anche di quest'ultimo aspetto.

La stima è stata effettuata partendo dal complesso dei redditi di lavoro dipendente risultanti come base imponibile dagli archivi dell'anagrafe tributaria, ed estrapolati agli anni di riferimento. Gli indicatori utilizzati per la stima degli aggregati rilevanti sono tratti dalle statistiche uff-

ciali dell'Istat e della Banca d'Italia, senza specifici riferimenti alle imprese di piccola e piccolissima dimensione, ed applicati alla massa di redditi complessivamente considerata. La stima considera quindi anche i redditi da lavoro straordinario di lavoratori occupati in imprese con basso numero di dipendenti, applicando all'intero monte retributivo oggetto di valutazione gli indicatori tratti dalle fonti ufficiali sopra menzionate. Per ciò che concerne gli effetti di cassa ascrivibili alle addizionali si precisa che, laddove previsto, il regime di acconto per le somme di competenza del 2008 da versarsi nel corso dello stesso anno non influenza gli andamenti di cassa dell'anno. Per quanto riguarda il comma 6 dell'articolo 2, precisa che la stima contenuta nella relazione tecnica è stata improntata ad un elevato criterio di prudenzialità, ipotizzando una platea di percettori delle erogazioni liberali pari ad 1 milione di soggetti, corrispondenti a poco più del 5 per cento dell'intera platea di percettori di reddito di lavoro dipendente.

Con riferimento agli eventuali effetti negativi ipotizzati dal servizio bilancio relativamente al mancato pagamento dell'imposta sostitutiva, in relazione ai contratti di rinegoziazione che si sarebbero normalmente stipulati, ai sensi della precedente normativa, evidenzia la sostanziale neutralità finanziaria delle disposizioni in esame, in considerazione del fatto che anche sulle operazioni di rinegoziazione di mutui antecedenti al decreto-legge in oggetto normalmente non era previsto il pagamento dell'imposta sostitutiva. In relazione al meccanismo di flessibilità del bilancio introdotto dall'articolo 5, comma 3, segnala che la misura è volta a contenere le potenziali criticità che potrebbero sopravvenire in corso di gestione, in conseguenza della complessiva riduzione delle risorse disponibili nell'ambito di ciascun programma di spesa interessato, nel rispetto dell'invarianza degli effetti sui ripetuti saldi di finanza pubblica. Conferma quindi che il suddetto incremento della flessibilità non assume valenza generale, ma va riferito all'ambito dei programmi interessati dalla riduzione, entro il limite massimo del 10 per cento delle risorse variate tra spese di funzionamento e quelle per interventi, restando in ogni caso precluso l'utilizzo degli stanziamenti di spesa in conto capitale per finanziare spese correnti. Per quanto attiene al comma 5 dell'articolo 5, si conferma che l'abrogazione di norme stabilite da detto comma determina il venir meno di oneri, in termini di indebitamento netto, per 700 milioni nel 2008 e 600 milioni per il 2009 ed il 2010.

In ordine alle variazioni disposte a valere sulle risorse della missione «Infrastrutture pubbliche e logistica» del programma «Sistemi stradali e autostradali», rileva che l'autorizzazione di spesa che si intende ridotta è l'articolo 2, comma 92 del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2006, n. 286, come modificato dall'articolo 1, comma 1155, della legge n. 296 del 2006, concernente interventi per la realizzazione di opere infrastrutturali e di tutela dell'ambiente e difesa del suolo in Sicilia e in Calabria. Una parte delle relative risorse, già destinate per la realizzazione del «Ponte sullo stretto di Messina», sono state versate all'entrata del bilancio dello Stato da Fin-

tecnica Spa nel corso del 2007 per essere riassegnate, tra l'altro, con il decreto ministeriale n. 28088 del 25 marzo 2008, registrato alla Corte dei conti l'8/4/2008, in attuazione del predetto comma 1155 della legge n. 296/06, sul capitolo 7487 dello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno 2008, per l'importo complessivo di euro 1.363.500.000.

Deposita inoltre l'Allegato 7 verificato dalla Ragioneria generale dello Stato riferito al testo del provvedimento e che recepisce le modifiche introdotte nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati.

Il relatore PICHETTO FRATIN (*PdL*) illustra gli emendamenti presentati al disegno di legge in titolo segnalando, per quanto di competenza, che occorre valutare la proposta 1.1 che prevede un meccanismo di credito d'imposta in luogo del meccanismo delineato dal provvedimento, occorrendo acquisire elementi sulla sostenibilità degli effetti finanziari del credito rispetto al quadro della copertura finanziaria dell'attuale meccanismo. Rileva inoltre che occorre acquisire chiarimenti in ordine alle proposte 1.5 e 1.6 al fine di chiarire gli effetti delle disposizioni in relazione alla platea dei beneficiari. Rileva che appaiono determinare maggiori oneri le proposte 1.7, 1.8, 1.9, 1.10, 1.11, 1.12, 1.13, 1.14, 1.20, nonché le proposte 1.19, 1.24 e 1.25 (che prevedono l'istituzione di una banca dati ICI) e 1.29. Appaiono invece suscettibili di determinare maggiori oneri le proposte 1.21 e 1.22, che modificano il parametro per la quantificazione delle risorse da trasferire ai Comuni, nonché 1.26, 1.27 e 1.28, di analogo tenore, in relazione alla prevista erogazione del congruaggio. Fa presente che occorre acquisire chiarimenti sulla proposta 1.23, mentre occorre valutare la proposta 1.37. Rileva che occorrono elementi di quantificazione in relazione alle proposte 1.0.1, 1.0.4, 1.0.6, 1.0.8, al fine di valutare la congruità delle coperture mediante riduzioni di tipo lineare, mentre appaiono determinare maggiori oneri ovvero minori entrate le proposte 1.0.2, 1.0.3, 1.0.5, 1.0.7 e 1.0.9. In relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 2, fa presente che appaiono determinare maggiori oneri le proposte 2.1, 2.2, 2.5, 2.7, 2.14, 2.16 (per gli anni 2008 e 2010), 2.17 (per gli anni 2008 e 2010). Segnala che occorre acquisire una quantificazione in relazione alla proposta 2.3, nonché alle proposte 2.4, 2.6, 2.11, 2.12, 2.13, 2.18, che estendono la sfera di applicazione della norma prevedendo coperture mediante riduzioni di tipo lineare. Rileva che occorre valutare in relazione al testo le proposte 3.1 e 3.3, mentre appaiono determinare minori entrate le proposte 3.8 e 3.9. In relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 5, fa presente che appaiono onerose, in quanto recanti coperture inidonee, a valere sul bilancio a legislazione vigente, le proposte 5.1, 5.2, 5.3, 5.5, 5.6, 5.8, 5.10, 5.12, 5.13, 5.14, 5.15, 5.16, 5.17, 5.20, 5.21, 5.23, 5.24, 5.25, 5.26, 5.27, 5.28, 5.29, 5.32, 5.35, 5.36, 5.37, 5.38, 5.39, 5.40, 5.41, 5.43, 5.44, 5.52, 5.55, 5.56, 5.58, 5.60, 5.61, 5.62, 5.64, 5.65, 5.67, 5.68, 5.69, 5.71, 5.73, 5.74, 5.75, 5.77, 5.78, 5.80, 5.81, 5.83, 5.84, 5.85, 5.86, 5.87, 5.88, 5.89. Rileva che sono invece prive di copertura le proposte 5.7 (per l'anno 2008), 5.9 e 5.11 (entrambe

per gli anni 2008 e 2010), 5.25 (per l'anno 2008), 5.33, 5.34 (per il 2009), 5.42 (per il 2010), 5.45 (per il 2010), 5.54 (per gli anno 2008 e 2010), 5.57, 5.89, 5.92, 5.97, 5.98 (per gli anni 2009 e 2010). Segnala che occorre acquisire conferma che la copertura a valere sugli accantonamenti del Ministero degli Affari Esteri sia compatibile con gli obblighi internazionali, in relazione alle proposte 5.4, 5.46, 5.49, 5.51 e 5.79. In relazione alla proposta 5.19 fa presente che la copertura finanziaria appare da riformulare con riferimento al solo anno 2008, in relazione all'onere oggetto di copertura. In relazione alla proposta 5.94, rileva che occorre invece acquisire conferma della disponibilità delle risorse a valere sul Fondo per le aree sottoutilizzate. Rileva che occorre infine acquisire una quantificazione circa gli effetti delle proposte 5.95 e 5.96. Segnala che non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti.

Il presidente AZZOLLINI propone quindi di sospendere la seduta al fine di proseguire i lavori a conclusione della prevista seduta dell'Assemblea, così da approfondire i profili inerenti al testo in sede di espressione del parere da parte della Commissione bilancio.

Il senatore MORANDO (*PD*), pur condividendo il programma dei lavori profilato dal Presidente, sottolinea la rilevanza dei dati che emergono dall'Allegato 7 depositato dal rappresentante del Governo. In particolare, in relazione agli effetti sui saldi, da tale allegato emerge la mancanza di copertura finanziaria in ordine agli effetti del provvedimento sul fabbisogno per gli anni 2008 e 2009. Evidenzia l'ingente entità delle risorse che non risultano oggetto di idonea copertura, svolgendo osservazioni critiche in ordine al mancato rispetto del quadro della legislazione vigente. In particolare, ricorda che il decreto-legge n. 112 del 2008, in corso di esame presso la Camera dei deputati, reca una espressa disposizione che vincola alla necessità di predisporre un'idonea copertura dei provvedimenti normativi su tutti e tre i saldi di finanza pubblica. Pur non condividendo nel merito i contenuti di tale disposizione in relazione ai profili contabili, rileva dunque che il Governo non appare coerente con il vincolo posto in sede di decretazione d'urgenza, atteso che il provvedimento in esame in materia di ICI non prevede un'idonea copertura in relazione ai dati di fabbisogno, costituendo ciò una violazione della legislazione vigente.

Il presidente AZZOLLINI propone dunque di sospendere la seduta al fine di esaminare con il necessario approfondimento i temi posti all'attenzione della Commissione.

La seduta, sospesa alle ore 15,05, riprende alle ore 21,05.

Il presidente AZZOLLINI richiama la questione dei dati relativi agli effetti sul fabbisogno per gli anni 2008-2009 contenuti all'Allegato 7 relativo al provvedimento, che sono stati oggetto di osservazioni critiche ed hanno determinato la sospensione della seduta. Al riguardo rileva che

presso la Camera dei deputati è stato presentato dal Governo l'emendamento 60.92 all'Atto Camera 1386 recante la conversione del decreto-legge n. 112 del 2008, di cui dà lettura e che risulta volto a modificare l'articolo 60 comma 7 del decreto-legge citato. In particolare, il testo della proposta emendativa prevede che in relazione ai saldi del fabbisogno e dell'indebitamento netto, siano posti all'attenzione del Parlamento i dati relativi alla stima degli effetti dei provvedimenti di maggiore importanza, al fine di consentire un più completo monitoraggio degli andamenti della finanza pubblica. Secondo il testo emendativo, la stima di tali effetti non assume tuttavia il tenore di un esplicito vincolo rilevante ai fini della copertura finanziaria e dunque ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Rileva, dunque, che alla luce di tale prevista modifica del testo della manovra finanziaria all'esame dell'altro ramo del Parlamento può considerarsi superata la questione della mancanza di copertura finanziaria del provvedimento in esame in relazione al fabbisogno per gli anni 2008 e 2009. Osserva comunque che in un'ottica di controllo degli andamenti di finanza pubblica e di verifica dei tendenziali, assume comunque rilievo l'esame degli effetti su tutti i tre i saldi di finanza pubblica dei provvedimenti di ingente portata, quand'anche tale verifica non sia rilevante ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Dà dunque la parola al Sottosegretario al fine di acquisire conferma da parte del Governo in ordine all'*iter* Camera dell'emendamento 60.92 richiamato.

Il sottosegretario GIORGETTI conferma che è stata presentata formalmente la proposta emendativa 60.92 a firma del Governo, testé illustrata dal presidente Azzollini, che è in corso di esame presso l'altro ramo del Parlamento e che sarà oggetto di votazione nelle prossime ore.

Il senatore MORANDO (PD), richiamando l'ingente entità degli effetti negativi stimati sul fabbisogno nell'ambito dell'Allegato 7 relativo al provvedimento all'esame, sottolinea la necessità di una approfondita riflessione critica su tali effetti, anche al di là dello specifico rilievo della questione ai fini di una censura ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Ricorda al riguardo le analoghe problematiche emerse nel corso della scorsa sessione di bilancio in sede di esame del cosiddetto emendamento sui *ticket* sanitari, laddove si era svolto un acceso dibattito sui profili di copertura di tale proposta emendativa in relazione agli effetti sui saldi del fabbisogno e dell'indebitamento netto. Formula osservazioni critiche in ordine alla diversa posizione assunta dagli organismi tecnici del Governo in relazione alla vicenda dell'emendamento sui *ticket* rispetto all'attuale questione degli effetti sul fabbisogno del provvedimento all'esame, atteso che oggi si procede alla modifica della norma recata dalla manovra finanziaria all'esame della Camera che ha previsto il vincolo di copertura finanziaria sui tre saldi di finanza pubblica. Ricorda la posizione a suo tempo assunta in ordine all'emendamento sui *ticket* sanitari, rilevando che anche in assenza di profili rilevanti ai fini dell'articolo 81 della Costituzione, risulta comunque necessario evidenziare la sussistenza di un

problema di effetti finanziari di segno negativo sui saldi di finanza pubblica. La ricostruzione degli effetti sul fabbisogno è connesso al problema dei coefficienti di realizzazione delle spese in conto capitale, che non consente al Parlamento di compiere una piena valutazione degli effetti finanziari dei provvedimenti normativi su tutti e tre i saldi. Sottolinea come, sebbene sia stato presentato l'emendamento 60.92 testé illustrato, la norma di cui all'articolo 60, comma 7, del decreto-legge 112 risulta formalmente legislazione vigente, in quanto contenuta in un decreto-legge già entrato in vigore, per cui sul piano formale permane la questione dell'assenza di copertura finanziaria per gli anni 2008 e 2009, in termini di fabbisogno. Sul piano sostanziale, esprime comunque apprezzamento per la prevista modifica della norma originaria recata dal decreto-legge n. 112, che viene trasformata da vincolo di copertura in senso formale a previsione di una verifica degli effetti sui tre saldi in termini programmatici e di controllo degli andamenti di finanza pubblica. Il testo del provvedimento in esame risulta altresì problematico sotto altri profili: in particolare, secondo quanto rilevato anche dal Servizio del bilancio, i dati relativi alle stime poste a base dell'onere relativo alla abolizione dell'ICI risultano contraddittori e sembrano profilare effetti onerosi più elevati rispetto a quanto stimato nella relazione tecnica. Esprime quindi forti perplessità circa la correttezza della quantificazione dell'onere relativo all'articolo 1 del provvedimento, rilevando inoltre una violazione delle norme contabili atteso che non viene preso in considerazione l'effetto pluriennale dell'onere. In particolare, il provvedimento prevede, a fronte dell'abolizione dell'ICI, un trasferimento di carattere rigido a favore degli enti locali, senza tener conto del carattere dinamico dell'imposta comunale sugli immobili, che è per sua natura assai variabile nel tempo, risultando connessa anche ai profili di sviluppo urbanistico del territorio. Sotto tale profilo sussistono dunque gli elementi per un parere contrario sul testo del provvedimento ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Il senatore LEGNINI (PD) sottolinea l'importanza delle questioni poste dal provvedimento all'esame, richiamando la vicenda dell'emendamento sui *ticket* sanitari ove si pose la questione della verifica della relazione tecnica da parte della Ragioneria generale dello Stato in relazione agli effetti sul fabbisogno e sull'indebitamento netto. Evidenzia il carattere assai elevato degli effetti negativi sul fabbisogno per gli anni 2008 e 2009 del provvedimento in esame, rispetto agli effetti più contenuti relativi all'emendamento sui *ticket*, sottolineando l'assenza di coerenza tra la posizione fortemente critica allora assunta dall'opposizione e la posizione dell'attuale maggioranza sulla questione di carattere analogo. L'emendamento 60.92 all'esame presso l'altro ramo del Parlamento pone altresì un problema sul piano procedurale, atteso che si prende atto di un mero impegno assunto dal Governo a che la norma recata dal decreto-legge 112 venga modificata. Sul piano formale, permane infatti il problema dell'assenza di copertura finanziaria del provvedimento in termini di fabbisogno nel quadro della legislazione vigente, ai sensi dell'articolo 81 della

Costituzione. Rileva altresì che il provvedimento pone problemi anche in ordine all'ampliamento della platea dei soggetti beneficiari dell'esenzione dell'imposta comunale sugli immobili, che non risulta debitamente stimato e crea un grave precedente in ordine alla considerazione degli effetti finanziari di un provvedimento normativo.

Il presidente AZZOLLINI, dopo aver ringraziato il senatore Morando e i colleghi dell'opposizione per l'approfondimento della questione posta dal provvedimento, propone di formulare un parere sul testo con l'esplicita osservazione che l'emendamento 60.92 in corso di esame presso la Camera consente di verificare i tendenziali anche in relazione al fabbisogno e all'indebitamento netto, in un'ottica di monitoraggio da parte del Parlamento degli andamenti di finanza pubblica ed anche a prescindere da uno specifico rilievo ai fini della copertura finanziaria. Precisa inoltre che in relazione alla vicenda sui *ticket* sanitari erano state sollevate analoghe osservazioni critiche dall'allora opposizione rispetto a quanto verificatosi con il provvedimento attualmente all'esame. L'emendamento 60.92 consente tuttavia di superare i problemi strettamente inerenti alla copertura finanziaria del provvedimento in materia di ICI.

Rileva altresì che gli effetti negativi del provvedimento in termini di fabbisogno sono stati scontati nei saldi contenuti nella risoluzione di approvazione del Documento di programmazione economico-finanziaria per gli anni 2013, ciò costituendo un elemento di rilievo da tener presente altresì nell'ambito dell'espressione del parere.

Il relatore PICHETTO FRATIN (*PdL*) propone dunque di formulare in sede di espressione del parere sul testo una specifica osservazione che tenga conto dei contenuti dell'emendamento 60.92 presentato presso l'altro ramo del Parlamento, nei termini richiamati dal Presidente, e nel presupposto che tale proposta emendativa risulterà approvata. Un'ulteriore osservazione potrà essere formulata in ordine alla considerazione degli effetti negativi in termini di fabbisogno già considerati nell'ambito della risoluzione di approvazione del DPEF.

Il presidente AZZOLLINI propone quindi di rinviare l'espressione del parere sul testo al fine di predisporre i contenuti nei termini emersi dal dibattito.

Propone quindi di passare all'esame degli emendamenti, già illustrati dal relatore.

Il sottosegretario GIORGETTI esprime il parere contrario dell'Esecutivo in ordine alla proposta 1.1, che modifica l'impianto generale del provvedimento non risultando idoneo a garantire la copertura del medesimo, mentre il parere è di nulla osta sugli emendamenti 1.5 e 1.6. Il parere è altresì contrario sulle proposte 1.0.1, 1.0.4, 1.0.6 e 1.0.8, nonché su tutti gli emendamenti aggiuntivi all'articolo 1 segnalati come onerosi dal relatore, nonché riferiti all'articolo 2.

Il presidente AZZOLLINI rileva che le proposte 1.0.1, 1.0.4, 1.0.6 e 1.0.8 non presentano elementi tali da determina l'espressione di un parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, posto che viene ivi prevista una copertura mediante riduzione di tipo lineare delle autorizzazioni di spesa di cui alla Tabella C della legge finanziaria per il 2008. Propone quindi l'espressione di un parere di nulla osta su tali proposte, così come sull'emendamento 1.1, specificando tuttavia che il parere è non ostantivo fino a concorrenza delle relative risorse di cui alla Tabella C richiamata.

Il senatore LEGNINI (*PD*) in ordine all'emendamento 2.12 rileva che è prevista una copertura mediante riduzione di tipo lineare, per cui propone l'espressione di un parere di semplice contrarietà senza il richiamo all'articolo 81 della Costituzione. In particolare richiede al Governo di chiarire le ragioni per cui la stima degli oneri ivi contenuta non risulterebbe idonea, preannunciando il proprio voto contrario in ordine a un parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione su tale proposta.

Il presidente AZZOLLINI rileva che in assenza di elementi specifici circa la quantificazione degli effetti finanziari della proposta 2.12, la medesima appare di ingente entità e tale da determinare un parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Propone quindi l'espressione di un parere contrario, ai sensi della citata norma costituzionale, su tutti gli emendamenti all'articolo 2 segnalati come onerosi dal relatore.

Il sottosegretario GIORGETTI esprime, in ordine agli emendamenti riferiti all'articolo 3, parere di nulla osta sulle proposte 3.1 e 3.3, mentre il parere è contrario sugli emendamenti 3.8 e 3.9. Esprime inoltre parere contrario su tutti gli emendamenti.

Il presidente AZZOLLINI rileva che è pervenuta una riformulazione dell'emendamento 5.33, che era stato segnalato come oneroso dal relatore, e che risulta invece coperto nel testo 2. In ordine agli emendamenti 5.4, 5.46, 5.49, 5.51 e 5.79 propone altresì l'espressione di un parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, posto che vengono ad essere utilizzate risorse relative agli accantonamenti del Ministero degli affari esteri e vi è dunque il rischio che ciò possa incidere sugli obblighi internazionali assunti dall'Italia. Propone quindi l'espressione di un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 5, segnalati come onerosi dal relatore.

Il senatore LUSI (*PD*) in ordine alla proposta 5.4, sottolineando la presenza delle risorse utilizzate ai fini di copertura finanziaria, propone l'espressione di un parere di semplice contrarietà senza il richiamo all'articolo 81 della Costituzione.

Il presidente AZZOLLINI ribadisce l'espressione di un parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione sulla proposta citata, per le ragioni evidenziate in relazione agli obblighi di natura internazionale. Propone altresì un parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione sulla proposta 5.19 che non risulta correttamente formulata in ordine alla copertura finanziaria, nonché sulla proposta 5.19 che utilizza risorse a valere sul fondo per le aree inutilizzate senza una idonea copertura.

Il parere è altresì contrario sugli emendamenti 5.95 e 5.96, che modificano norme di copertura attualmente previste da provvedimento senza una corretta quantificazione degli effetti finanziari.

Propone quindi di rinviare il seguito dell'esame, al fine dell'espressione del parere sul testo e sugli emendamenti.

Concorda la Commissione.

ANTICIPAZIONE DELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA DI DOMANI

Il presidente AZZOLLINI avverte che la seduta di domani, 16 luglio 2008, già convocata alle ore 9, è anticipata alle ore 8,55.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 22,40.

ISTRUZIONE (7^a)

Martedì 15 luglio 2008

16^a Seduta

Presidenza del Presidente

POSSA

Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Pizza.

La seduta inizia alle ore 15,05.

SULL'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE DEL DECRETO-LEGGE N. 112 DEL 2008

Il senatore RUSCONI (PD) lamenta che il decreto-legge n. 112, attualmente all'esame dell'altro ramo del Parlamento, ha ricadute gravi sul mondo universitario, creando incertezze nell'organizzazione dell'anno accademico. Al riguardo, comunica di aver ricevuto numerose sollecitazioni dagli operatori del settore, fra cui la Conferenza dei rettori dell'Emilia Romagna e il Senato accademico dell'università «La Sapienza» di Roma, i quali hanno manifestato forti preoccupazioni in ordine al blocco del *turn over* per i docenti e il personale tecnico-amministrativo, per il taglio del Fondo per il finanziamento ordinario delle università (FFO) nonché per le penalizzazioni stipendiali.

Reputa quindi urgente l'audizione della Conferenza dei rettori delle università italiane (CRUI) e ribadisce la necessità di audire i ministri Tremonti e Gelmini al fine di comprendere le intenzioni dell'Esecutivo in ordine all'eventuale ripristino delle risorse decurtate.

Il senatore PITTONI (LNP) ritiene indispensabile audire i ministri Tremonti e Gelmini, considerando opportuno un intervento mirato a favore delle piccole università fortemente penalizzate dalle misure contenute nel decreto-legge n. 112. In proposito, fa presente che l'università di Udine, che rappresenta tutto il Friuli, pur avendo pochi decenni di vita e pur essendo sottofinanziata, ha raggiunto risultati di eccellenza. Nel farsi portavoce delle esigenze degli atenei di minori dimensioni che rappresen-

tano esempi positivi, sollecita una differenziazione di trattamento al fine di premiare le università più virtuose.

Il senatore ASCIUTTI (*PdL*) concorda con la richiesta di audire i Ministri dell'economia e finanze e della pubblica istruzione, sottolineando la necessità di una valutazione più puntuale delle realtà specifiche al fine di evitare tagli indiscriminati. Fa presente infatti che le esigenze del mondo universitario sono diversificate, in quanto alcuni atenei necessitano di più risorse mentre altri di una migliore organizzazione onde evitare sprechi.

Occorre quindi a suo giudizio un chiarimento circa le intenzioni dell'Esecutivo nell'attuazione delle misure di razionalizzazione, nell'ottica di preservare i rilevanti settori di competenza della Commissione.

Si associa la senatrice DE FEO (*PdL*), la quale deplora che le piccole università di eccellenza non ricevano adeguati finanziamenti in quanto si utilizza come parametro il tempo di conseguimento della laurea. Tale criterio può risultare a suo giudizio penalizzante e in contrasto con l'obiettivo di valorizzare il merito, soprattutto se applicato agli atenei più selettivi. Sollecita dunque una riflessione sulle modalità di ripartizione dei contributi pubblici, suggerendo di adottare come parametro l'analisi della condizione degli studenti successiva alla laurea.

Il PRESIDENTE assicura che le richieste avanzate saranno discusse in sede di Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi. Concorda inoltre sulla rilevanza delle tematiche affrontate, su cui peraltro si registra una costante attenzione della CRUI. Con riferimento alla questione sollevata dalla senatrice De Feo, fa presente che il ministro Gelmini, in occasione delle dichiarazioni programmatiche, si era soffermata sull'argomento.

Prende brevemente la parola il senatore RUSCONI (*PD*) per precisare di aver richiesto anzitutto l'audizione della CRUI, al fine di una più approfondita conoscenza delle istanze delle università italiane, seguita dall'audizione dei summenzionati Ministri.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Proposta di nomina del Presidente dell'Ente teatrale italiano (ETI) (n. 3)

(Parere al Ministro per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, del decreto legislativo 29 gennaio 1998, n. 19. Esame. Parere favorevole)

Il senatore RUSCONI (*PD*) rileva preliminarmente che l'opposizione ha contribuito in misura determinante al raggiungimento del numero legale per l'esame dell'atto in titolo, in uno spirito collaborativo rispetto a nomine proposte nell'interesse del Paese.

Riferisce quindi alla Commissione la relatrice POLI BORTONE (*PdL*), la quale ripercorre il prestigioso *curriculum* del candidato che, sottolinea, ha già ricoperto l'incarico nell'ultimo mandato. In particolare, ricorda la sua partecipazione al Comitato paritetico Stato-Regioni per l'elaborazione di una proposta di riforma del Fondo unico per lo spettacolo in seguito dell'entrata in vigore del nuovo Titolo V della Costituzione.

Nel raccomandare pertanto l'accoglimento della proposta di nomina, suggerisce di audire il candidato, una volta confermato alla guida dell'Ente, onde avviare un confronto sulla missione dell'Istituto e sulle misure adottate per perseguirla. Nello specifico, ricorda infatti che l'ETI ha, fra gli altri, il compito di diffondere la cultura teatrale nelle zone meno servite del Paese, cui ella annette grande importanza.

Osserva altresì che, dalla lettura della relazione della Corte dei conti sulla gestione finanziaria dell'Ente negli ultimi anni, emerge un utilizzo anomalo del personale dei teatri che si ripropone da tempo. Ritiene perciò che un'audizione del dottor Ferrazza possa rappresentare la sede più idonea per verificare il suo programma di attività.

Il senatore MARCUCCI (*PD*) esprime piena condivisione per la conferma del dottor Ferrazza alla guida dell'ETI, rilevando che egli può vantare non solo un *curriculum* di elevato livello, ma anche un'ottima conoscenza dell'Amministrazione. A nome del Gruppo dichiara inoltre di apprezzarne la sensibilità rispetto ad esigenze nuove, avendo avuto egli stesso modo di valutare positivamente la diversità del suo approccio rispetto al passato, anche in considerazione delle limitate risorse e della difficile situazione economico-finanziaria delle fondazioni lirico-sinfoniche, nonché nei confronti del personale.

Condivide infine la proposta di audizione della relatrice, al fine di sviluppare un confronto su logiche gestionali, affinché l'attività dell'Ente non sia circoscritta al reperimento delle risorse necessarie per pagare i debiti pregressi, ma si indirizzi finalmente al perseguimento della sua missione.

Il senatore ASCIUTTI (*PdL*) registra con favore l'unanime convergenza sulla proposta di nomina che supera le perplessità a suo tempo manifestate dal Centro-sinistra nella XIV legislatura, quando l'allora ministro Buttiglione propose per la prima volta il dottor Ferrazza alla guida dell'ETI. Evidentemente, il suo operato è stato talmente efficace da condurre ora ad una conferma largamente condivisa.

Si associa indi a sua volta alla richiesta di audizione della relatrice.

Anche il senatore RUSCONI (*PD*) manifesta un orientamento convintamente favorevole sulla proposta di nomina, riconoscendo le competenze tecniche del candidato.

Si passa quindi alla votazione a scrutinio segreto, alla quale partecipano i senatori: ADERENTI (*LNP*), ASCIUTTI (*PdL*), BARELLI (*PdL*),

DE ECCHER (*PdL*), DE FEO (*PdL*), Mariapia GARAVAGLIA (*PD*), GIAMBRONE (*IdV*), LICASTRO SCARDINO (*PdL*) (in sostituzione del senatore Firrarello), MARCUCCI (*PD*), PITTONI (*LNP*), POLI BORTONE (*PdL*), POSSA (*PdL*), RUSCONI (*PD*), Giancarlo SERAFINI (*PdL*), SIBILIA (*PdL*), VALDITARA (*PdL*), VERONESI (*PD*) e VITA (*PD*).

La proposta di esprimere parere favorevole sulla nomina del dottor Giuseppe Ferrazza è approvata all'unanimità, registrando 18 voti favorevoli.

Proposta di nomina del Presidente della Fondazione Centro sperimentale di cinematografia (n. 4)

Proposta di nomina di un componente della Fondazione Centro sperimentale di cinematografia (n. 5)

Proposta di nomina di un componente della Fondazione Centro sperimentale di cinematografia (n. 6)

Proposta di nomina di un componente della Fondazione Centro sperimentale di cinematografia (n. 7)

(Parere al Ministro per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 18 novembre 1997, n. 426, come modificato dall'articolo 6 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 32. Esame congiunto con esiti separati. Pareri favorevoli)

Riferisce congiuntamente alla Commissione il relatore SIBILIA (*PdL*), il quale ripercorre anzitutto l'organizzazione del Centro sperimentale di cinematografia a partire dal 1997, anno di trasformazione dell'ente pubblico «Centro sperimentale di cinematografia» nella Fondazione «Scuola nazionale di cinema». La natura della Fondazione fu scelta in quanto ritenuta più idonea ad espletare i compiti assegnati all'Ente, che sono essenzialmente di carattere formativo e professionale. Il relatore precisa che in quell'occasione, oltre ad operare una separazione tra la gestione amministrativa e quella scientifica e di ricerca, furono potenziate le funzioni didattiche in relazione alla formazione e al perfezionamento nell'arte e nella tecnica cinematografica, sicché la frequenza della Scuola avrebbe consentito il conseguimento di veri e propri titoli di studio.

Nel dar conto dei vertici posti a capo della nuova Fondazione nel 1998, rammenta altresì che alla scadenza del quadriennio, nel 2002, il Governo Berlusconi nominò il professor Francesco Alberoni alla Presidenza della Fondazione, affiancato in qualità di componenti del consiglio di amministrazione dai signori Giancarlo Giannini e Dante Ferretti, dal dottor Carlo Rambaldi e dal professor Gavino Sanna.

Puntualizza indi che nella XIV legislatura il Governo decise di riordinare le disposizioni in materia di cinematografia, adeguando nel contempo l'organizzazione degli enti di settore; fu così adottato il decreto legislativo n. 32 del 2004, che ha nuovamente modificato l'articolazione del Centro, ripristinando fra l'altro l'originaria denominazione, ma mantenendo la natura di fondazione.

La Fondazione «Centro sperimentale di cinematografia» rappresenta dunque, a suo giudizio, una punta di eccellenza nella formazione e nella ricerca sperimentale nel settore cinematografico e audiovisivo, con un preminente ruolo di impulso e coordinamento delle iniziative svolte sull'intero territorio nazionale nei due principali settori di attività: la formazione delle professionalità cinematografiche, affidata alla Scuola nazionale di cinema, e la raccolta e conservazione del patrimonio culturale cinematografico, affidata alla Cineteca nazionale.

A seguito del riordino, che ha interessato anche gli organi collegiali, furono rinnovati i vertici dell'Ente, con la conferma alla Presidenza del professor Alberoni e nel consiglio di amministrazione dei precedenti membri ad eccezione del professor Gavino Sanna, che fu inizialmente sostituito dal professor Sergio Sciarelli e poi dal dottor Tino.

Il relatore fa presente che è ora scaduto il quadriennio 2004-2008 e quindi occorre rinnovare i vertici della Fondazione, alla cui presidenza il Governo propone di confermare nuovamente il professor Alberoni, rinnovando altresì l'incarico del signor Giancarlo Giannini quale membro del consiglio di amministrazione. Gli altri due componenti di designazione del Ministero per i beni culturali sono il dottor Giuseppe Avati e il professor Dario Edoardo Viganò. Puntualizza peraltro che, pur non essendo stato ancora designato da parte del Ministero dell'economia il quarto membro del consiglio di amministrazione, il ministro Bondi chiede di procedere alla ricostituzione dell'organo, onde consentirne la piena operatività.

Si sofferma infine brevemente sull'ultima relazione della Corte dei conti in ordine all'attività della Fondazione, relativa agli anni 2003, 2004 e 2005, manifestando soddisfazione per i saldi positivi registrati sotto il profilo sia economico che finanziario e per la riduzione degli oneri per collaborazioni esterne al fine di favorire, oltre al contenimento della spesa, anche una maggiore autonomia gestionale e culturale della Fondazione.

Sulla base dei risultati positivi conseguiti nelle passate gestioni, oltre che alla luce dei prestigiosi *curricula* dei candidati, raccomanda conclusivamente un voto favorevole su tutte e quattro le proposte di nomina del Governo.

Il senatore ASCIUTTI (*PdL*) esprime un giudizio favorevole sulle nomine in titolo, manifestando in particolare condivisione per i risultati raggiunti sotto la Presidenza del professor Alberoni, di cui giustamente il Governo propone la conferma.

Il senatore RUSCONI (*PD*) dichiara anzitutto che l'opposizione non nutre alcuna obiezione formale sulla ricostituzione del consiglio di amministrazione, pur in assenza del membro di designazione del Ministero dell'economia. Rammenta del resto che l'opposizione ha fornito un contributo determinante allo svolgimento della seduta odierna.

Quanto in particolare alle finalità e agli obiettivi della Fondazione, manifesta tuttavia contrarietà all'intervento del 2004, con particolare rife-

rimento all'impropria riunificazione dei compiti gestionali e di quelli scientifici.

Pur concordando sull'autorevolezza delle proposte del Governo sul piano scientifico e formativo, preannuncia quindi un voto di astensione, chiedendo nel contempo un'audizione del nuovo consiglio di amministrazione al fine di aprire un confronto sugli obiettivi, sulle iniziative e sull'articolazione della Fondazione.

Si passa quindi alle votazioni a scrutinio segreto. A tutte e quattro le votazioni partecipano i senatori: ADERENTI (*LNP*), ASCIUTTI (*PdL*), BARELLI (*PdL*), CERUTI (*PD*), DE ECCHER (*PdL*), DE FEO (*PdL*), DELOGU (*PdL*), Mariapia GARAVAGLIA (*PD*), GIAMBRONE (*IdV*), LICASTRO SCARDINO (*PdL*) (in sostituzione del senatore Ferrarello), MARCUCCI (*PD*), PITTONI (*LNP*), POLI BORTONE (*PdL*), POSSA (*PdL*), RUSCONI (*PD*), Giancarlo SERAFINI (*PdL*), SIBILIA (*PdL*), VALDITARA (*PdL*), VERONESI (*PD*) e VITA (*PD*).

La proposta di esprimere parere favorevole sulla nomina del professor Francesco Alberoni è approvata, risultando 14 voti favorevoli, 5 astenuti e una scheda bianca.

La proposta di esprimere parere favorevole sulla nomina del signor Giancarlo Giannini, risultando 13 voti favorevoli, 6 astenuti e una scheda bianca.

La proposta di esprimere parere favorevole sulla nomina del signor Giuseppe Avati è approvata, risultando 14 voti favorevoli e 6 astenuti.

La proposta di esprimere parere favorevole sulla nomina del dottor Dario Edoardo Viganò è approvata, risultando 13 voti favorevoli, 6 astenuti e una scheda bianca.

Proposta di nomina del Presidente dell'Istituto nazionale di valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione – INVALSI (n. 10)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento. Esame. Parere favorevole)

Riferisce alla Commissione la relatrice ADERENTI (*LNP*), la quale ricostruisce preliminarmente l'evoluzione normativa dell'Ente, istituito con decreto legislativo n. 286 del 2004 al fine di effettuare verifiche periodiche e sistematiche sulle conoscenze e abilità degli studenti e sulla qualità complessiva dell'offerta formativa, di predisporre e gestire le prove a carattere nazionale per l'esame di Stato conclusivo dei cicli di istruzione, di svolgere attività di ricerca, di studiare le cause dell'insuccesso e della dispersione scolastica, di assicurare la partecipazione italiana a progetti di ricerca europea e internazionale in campo valutativo, nonché di supportare l'amministrazione scolastica nel monitoraggio e nelle attività di formazione del personale docente e dirigente.

Dopo aver ricordato che nel 2005 la 7^a Commissione espresse parere favorevole sulla proposta di nomina del professor Giacomo Elias, precisa che la legge finanziaria 2007 ha attribuito all'INVALSI il compito di formulare al Ministro della pubblica istruzione proposte per la piena attuazione del sistema di valutazione dei dirigenti scolastici. La medesima finanziaria, prosegue la relatrice, ha disposto al contempo la cessazione degli incarichi del Presidente e del Comitato direttivo, decretando di fatto il commissariamento dell'Istituto.

Rammenta inoltre che, con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 10 gennaio 2007, sono stati nominati fino al 30 giugno 2007 tre commissari, tra i quali il professor Piero Cipollone, i cui incarichi sono stati prorogati successivamente fino al 30 giugno 2008.

Dopo un attento esame dell'attività finora svolta e del profilo professionale del professor Piero Cipollone, l'attuale Governo intende confermare la scelta del precedente Esecutivo di nominare il candidato alla presidenza dell'INVALSI.

Si sofferma indi sui risultati della gestione commissariale nel periodo febbraio 2007 – aprile 2008, durante la quale l'Istituto, oltre a proseguire nell'ordinaria attività istituzionale, ha rielaborato il quadro di riferimento per l'italiano, la matematica e le scienze a seguito delle nuove Indicazioni nazionali redatte nell'ottobre 2007, ha predisposto la prova nazionale per l'esame finale della scuola secondaria di primo grado nonché un progetto per la valutazione dei livelli di apprendimento degli studenti a conclusione dei percorsi dell'istruzione secondaria.

La relatrice illustra altresì le ulteriori attività svolte dall'Ente durante la gestione commissariale, tra cui la predisposizione di un documento sulla valutazione dei dirigenti scolastici e la definizione della partecipazione italiana a progetti di ricerca europei ed internazionali in campo valutativo.

Dà indi conto del *curriculum* del professor Piero Cipollone, il quale vanta esperienze accademiche e lavorative di rilievo, nonché numerose pubblicazioni su temi economici, finanziari e scolastici, per cui raccomanda un parere favorevole sulla proposta di nomina del professore quale Presidente dell'INVALSI.

Il senatore RUSCONI (*PD*) esprime un orientamento favorevole, sollecitando al contempo una riflessione sul ruolo dell'Istituto e sulla valutazione in generale.

Il senatore VALDITARA (*PdL*) manifesta a sua volta condivisione sulla proposta di nomina, registrando con favore il consenso trasversale che essa riscuote. Nell'augurarsi che tale atteggiamento si rinnovi costantemente sui temi dell'istruzione e della formazione, ribadisce poi l'importanza della valutazione in ambito sia scolastico che universitario come giustamente sottolineato anche dal ministro Gelmini nelle dichiarazioni programmatiche. Rileva peraltro che la valutazione dovrebbe riguardare tutte le scuole e non solo un campione, anche al fine di farne derivare effetti premiali per le scuole, i docenti e i dirigenti scolastici.

Dopo aver ricordato che tali processi, comuni all'estero, in Italia incontrano invece spesso l'opposizione dei sindacati, auspica che la politica sappia superare i veti corporativi. Si augura altresì che nei prossimi mesi si passi dalle dichiarazioni ai fatti, individuando in concreto le misure premiali.

Si passa quindi alla votazione a scrutinio segreto, alla quale partecipano i senatori: ADERENTI (*LNP*), ASCIUTTI (*PdL*), BARELLI (*PdL*), CERUTI (*PD*), DE ECCHER (*PdL*), DE FEO (*PdL*), DELOGU (*PdL*), Mariapia GARAVAGLIA (*PD*), LICASTRO SCARDINO (*PdL*) (in sostituzione del senatore Firrarello), MARCUCCI (*PD*), PITTONI (*LNP*), POLI BORTONE (*PdL*), POSSA (*PdL*), RUSCONI (*PD*), Giancarlo SERAFINI (*PdL*), SIBILIA (*PdL*), VALDITARA (*PdL*), VERONESI (*PD*) e VITA (*PD*).

La proposta di esprimere parere favorevole sulla nomina del professor Piero Cipollone è approvata, risultando 18 voti favorevoli e un astenuto.

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO

Il PRESIDENTE comunica che la Commissione è chiamata a rendere un parere alla 14^a Commissione sull'Atto comunitario n. 3, recante il Programma di lavoro del Consiglio elaborato congiuntamente dalle Presidenze francese, ceca e svedese, per i prossimi 18 mesi. L'ordine del giorno della seduta di domani è pertanto integrato con l'esame in sede consultiva del summenzionato Atto comunitario, su cui è relatrice la senatrice Poli Bortone.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 16,25.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Martedì 15 luglio 2008

18^a Seduta

Presidenza del Presidente

GRILLO

Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e per i trasporti Reina.

La seduta inizia alle ore 15,15.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Proposta di nomina del Presidente dell'Autorità portuale di Savona (n. 8)

(Parere al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti. Esame. Parere favorevole)

Il senatore STIFFONI (*LNP*) riferisce alla Commissione sulla proposta di nomina dell'ingegner Canavese a Presidente dell'Autorità portuale di Savona, ricordando brevemente i termini della procedura di nomina di cui all'articolo 8 della legge n. 84 del 1994. Fa quindi presente che, con l'intesa della Regione Liguria, il Ministro ha proposto di confermare nella carica l'ingegner Cristoforo Canavese, Presidente uscente, il cui nominativo è stato anche indicato dai Comuni di Savona, Albissola Marina, Berteggi e Vado Ligure.

In considerazione di quanto precede e del *curriculum vitae* dell'ingegner Canavese, propone l'espressione di un parere favorevole su tale proposta di nomina.

Il senatore VILLARI (*PD*) preannuncia il voto di astensione della sua parte politica, non già in relazione alla procedura di nomina o al *curriculum vitae* dell'ingegner Canavese, quanto piuttosto per un difetto di comunicazione con le forze politiche che sostengono il Governo.

Il senatore ORSI (*PdL*) esprime dispiacere per la posizione espressa dal senatore Villari, in considerazione dell'ampio consenso registrato sulla designazione dell'ingegner Canavese, il che ha anche il significato di un

generale apprezzamento per un progetto, quello che interessa il porto di Savona, fortemente condiviso dalle forze politiche.

Il PRESIDENTE, pur riconoscendo che la posizione espressa dal senatore Villari deve ritenersi con molta probabilità frutto di un difetto di comunicazione anche con il territorio, richiama l'attenzione sul complesso delle apprezzabili esperienze professionali maturate dal designato.

Il senatore Marco FILIPPI (*PD*) invita a non enfatizzare il significato del voto di astensione con il quale si intende stigmatizzare un insufficiente rapporto con le altre forze politiche di maggioranza sul tema.

Il senatore MENARDI (*PdL*) esprime dispiacere per la posizione espressa dai senatori del PD dopo aver ricordato il significato procedurale del voto di astensione al Senato, invita le forze di opposizione a riconsiderare la posizione espressa.

Il senatore CICOLANI (*PdL*), stante l'ineccepibilità del *curriculum vitae* del candidato raccomanda l'espressione di un parere favorevole sulla proposta di nomina dell'ingegner Canavese a Presidente dell'Autorità portuale di Savona.

Il PRESIDENTE pone ai voti, a scrutinio segreto, la proposta di parere favorevole formulata dal relatore.

Partecipano alla votazione i senatori Baldini (*PdL*), Caruso (*PdL*), Ciccolani (*PdL*), De Toni (*IdV*), Donaggio (*PD*), Marco Filippi (*PD*), Gallo (*PdL*), Grillo (*PdL*), Izzo (*PdL*), Magistrelli (*PD*), Menardi (*PdL*), Mura (*LNP*), Orsi (*PdL*) (in sostituzione di Musso), Papania (*PD*), Stiffoni (*LNP*), Villari (*PD*), Vimercati (*PD*), Zanetta (*PdL*).

In esito allo scrutinio, la proposta di parere favorevole risulta approvata con undici voti favorevoli e sette astensioni.

IN SEDE CONSULTIVA

(857) *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica francese relativo all'attuazione di una gestione unificata del tunnel di Tenda e alla costruzione di un nuovo tunnel, fatto a Parigi il 12 marzo 2007*

(174) *MENARDI ed altri. – Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica francese relativo all'attuazione di una gestione unificata del tunnel di Tenda e alla costruzione di un nuovo tunnel, fatto a Parigi il 12 marzo 2007*

(Parere alla 3^a Commissione. Esame congiunto e rinvio)

Il senatore MENARDI (*PdL*) riferisce congiuntamente sui disegni di legge in titolo, di identico contenuto, con i quali si ratifica l'Accordo del 12 marzo 2007 tra i governi di Francia ed Italia per l'attuazione della ge-

stione unificata del Tunnel di Tenda e per la costruzione di una nuova galleria. Dopo aver ricordato l'importanza del tunnel esistente che da oltre 150 anni collega il sud della Francia con la provincia di Cuneo, raccomanda l'espressione di un parere favorevole, in considerazione dell'esigenza indifferibile di procedere a lavori di messa in sicurezza dell'attuale galleria e per addivenire finalmente alla costruzione di un nuovo tunnel.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore PAPANIA (*PD*), al fine di consentire un esame approfondito dell'Atto del Governo n. 12, recante il cosiddetto terzo correttivo al Codice degli appalti, propone che si proceda allo svolgimento di alcune audizioni, a seguito delle quali potrà essere reso il parere della Commissione, previa acquisizione dei pareri prescritti dalla legge, e naturalmente dopo lo scioglimento della riserva da parte del Presidente del Senato.

Anche il senatore CICOLANI (*PdL*) ritiene opportuno procedere ad alcune limitate audizioni, che potrebbero offrire utili elementi di valutazione, in particolare su alcune questioni tra quelle più significative affrontate dallo schema in parola.

Il PRESIDENTE prende atto delle richieste testè avanzate, e fa presente che nella giornata di martedì 22 luglio, potranno essere svolte le audizioni ritenute necessarie nell'ambito dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari.

La seduta termina alle ore 16.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Martedì 15 luglio 2008

10^a Seduta*Presidenza del Presidente*
SCARPA BONAZZA BUORA*La seduta inizia alle ore 15,45.**IN SEDE CONSULTIVA*

Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2006/88/CE relativa alle condizioni di polizia sanitaria applicabili alle specie animali di acquacoltura e ai relativi prodotti, nonché alla prevenzione di talune malattie degli animali acquatici e alle misure di lotta contro tali malattie» (n. 11)

(Osservazioni alla 12^a Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore VALLARDI (*LNP*) rileva preliminarmente che il provvedimento in esame è volto a dare attuazione alla direttiva 2006/88/CE, la quale ha dettato una nuova disciplina comunitaria, avente il carattere di normativa quadro, abrogando e sostituendo la precedente normativa in materia di polizia sanitaria per le specie animali di acquacoltura e relativi prodotti, nonché di prevenzione e lotta nei confronti di talune malattie degli animali acquatici.

Sotto l'aspetto della competenza, la Commissione è chiamata a esprimersi in sede consultiva in ragione dei profili attinenti la stessa materia trattata, in quanto l'acquacoltura, pur se considerata nel più generale aspetto di tutela della salute che caratterizza il provvedimento, costituisce sicuramente un comparto di rilievo nel contesto del complessivo settore dell'agricoltura e della pesca.

Dopo aver ricordato che oggetto specifico dello schema in esame sono le norme di polizia sanitaria che disciplinano l'immissione sul mercato, l'importazione e il transito degli animali d'acquacoltura, nonché le misure sia di prevenzione sia di contrasto verso determinate malattie degli stessi, il relatore osserva come il complesso delle disposizioni concernenti i diversi aspetti possa esplicare senza dubbio effetti rilevanti verso il settore dell'acquacoltura, in ragione della finalità di polizia sanitaria e di garanzia di attenzione, da parte dell'ordinamento comunitario e nazionale,

verso una positiva conduzione da parte delle aziende e operatori del settore.

Con riferimento all'articolato, mentre il capo I delimita oggetto, campo d'applicazione e definizioni del provvedimento, appare opportuno richiamare l'attenzione sul capo II (articoli 4-11), che detta disposizioni in materia di autorizzazione e obblighi per le imprese di acquacoltura e per gli stabilimenti di lavorazione, toccando pertanto in modo diretto l'attività delle aziende del settore.

Posto che l'autorizzazione, rilasciata dalla Regione, è subordinata al rispetto di alcune condizioni, quali la tenuta di un registro finalizzato essenzialmente alla tracciabilità degli animali, l'attuazione di prassi igieniche appropriate all'attività, e l'applicazione di un programma di sorveglianza sanitaria, particolare rilievo assume l'articolo 5, con il quale viene istituita una anagrafe informatizzata delle imprese del comparto. Tale registrazione, da parte delle ASL competenti per territorio, si inserisce nella Banca dati nazionale delle anagrafi zootecniche del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali –interlocutore competente in merito a tali profili in sede comunitaria – e costituirà un utile strumento di censimento e controllo delle aziende sul territorio.

Gli ulteriori capi di cui si compone l'articolato dello schema – prosegue il relatore – hanno ad oggetto le norme di polizia sanitarie relative all'immissione sul mercato degli animali in questione e relativi prodotti, (capo III), l'introduzione nell'Unione Europea di animali provenienti da paesi terzi (capo IV), la procedura di denuncia e informativa e le misure minime di lotta contro le malattie (capo V), i programmi di sorveglianza, eradicazione e intervento per le citate malattie, con relative vaccinazioni (capo VI), mentre i restanti capi hanno ad oggetto profili specifici, quali l'individuazione di un laboratorio nazionale di riferimento, le ispezioni e il sistema sanitario, e infine le disposizioni transitorie e finali.

Il relatore conclude il proprio intervento evidenziando la necessità del recepimento del testo della direttiva 2006/88, che scaturisce dall'abrogazione, disposta dalla stessa direttiva, delle direttive 91/67/CEE, 93/53/CEE e 95/70/CE, con effetto dal 1° agosto 2008, contestualmente all'adozione delle disposizioni legislative e amministrative attuative. L'emanaazione di un nuovo atto normativo è necessaria, pertanto, per colmare il vuoto legislativo che si verrà a creare a seguito dell'abrogazione delle direttive sopra citate e delle relative norme di recepimento.

Si apre il dibattito

La senatrice PIGNEDOLI (PD) rileva preliminarmente che la finalità sottesa al testo normativo in esame si incentra essenzialmente sulla caratterizzazione delle aree di allevamento di animali acquatici, nella prospettiva di fronteggiare la propagazione delle malattie degli stessi, sia sul piano veterinario che su quello ambientale.

Il recepimento della direttiva 2006/88/CE viene effettuato dallo schema di decreto in titolo in maniera fedele e coerente, fatti salvi taluni

profili, rispetto ai quali le normative attuative rischiano di accrescere ingiustificatamente gli oneri burocratici a carico degli operatori del settore.

In particolare, relativamente alla disciplina contenuta nell'articolo 2 del provvedimento in esame, si evidenzia la necessità di escludere dal campo di applicazione della stessa gli animali acquatici allevati secondo pratiche estensive in ambienti chiusi di acqua dolce, salmastra e marina.

Riguardo all'articolo 4, inerente alle autorizzazioni all'esercizio dell'attività di acquacoltura, si sottolinea l'opportunità di una armonizzazione e di un coordinamento tra gli adempimenti contemplati in materia di polizia sanitaria e in materia veterinaria con quelli previsti nell'ambito del «pacchetto igiene», nella prospettiva di non gravare il settore in questione di eccessivi oneri di natura amministrativa e burocratica.

Analoghe considerazioni critiche, per quel che concerne l'eccessivo aggravio degli adempimenti per gli operatori dell'acquacoltura, possono essere fatte anche in relazione alla disciplina contenuta nell'articolo 6 – in materia di condizioni per l'ottenimento dell'autorizzazione – per la quale peraltro la direttiva lascia un margine di libertà agli Stati membri circa la scelta delle modalità operative più idonee.

Per quanto riguarda il programma di sorveglianza sanitaria previsto dall'articolo 11 dello schema di decreto in titolo, dopo aver evidenziato che gli oneri relativi allo stesso vengono posti a carico delle aziende operanti nel settore, prospetta l'opportunità di prevedere apposite misure socio-economiche di accompagnamento per l'attuazione degli obblighi previsti.

Infine, relativamente alla disposizione contenuta nell'articolo 26 in materia di denuncia di malattia, si rileva la necessità di utilizzare il termine «notifica» in luogo di quello di «denuncia», coerentemente con quanto previsto all'articolo 26 della direttiva 2006/88/CE.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,15.

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10^a)

Martedì 15 luglio 2008

9^a Seduta*Presidenza del Presidente***CURSI***La seduta inizia alle ore 15,35.**IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO***Programma di utilizzo per l'anno 2008 dell'autorizzazione di spesa relativa a studi e ricerche per la politica industriale (n. 16)**

(Parere al Ministro dello sviluppo economico, ai sensi dell'articolo 3 della legge 11 maggio 1999, n. 140. Esame e rinvio)

Il PRESIDENTE, prima di dare la parola al relatore, risponde, richiamandosi alla lettera dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, ai rilievi del senatore BUBBICO (*PD*), secondo il quale l'assenza del Rappresentante del Governo ai lavori della Commissione non consentirebbe di avviare proficuamente l'esame dell'atto in titolo.

Introduce quindi l'esame il relatore VETRELLA (*PdL*), il quale precisa che la Commissione è chiamata a rendere il parere ai sensi dell'articolo 3 della legge n.140/1999 che prevede che per lo svolgimento di funzioni di elaborazione, di analisi e di studio nei settori delle attività produttive, il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato è autorizzato, sentite le Commissioni parlamentari competenti, ad avvalersi della collaborazione di esperti o società specializzate mediante appositi contratti, nonché di un nucleo di esperti per la politica industriale, dotato della necessaria struttura di supporto e disciplinato con apposito decreto, anche in attuazione dei criteri direttivi e di quanto disposto dall'articolo 10 della legge 7 agosto 1985 n. 428, ferma restando la dotazione organica del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato. L'onere relativo, comprensivo di quello di cui all'articolo 2, comma 3, lettera f), è determinato in lire 6 miliardi annue a decorrere dal 1999.

Per l'anno 2008, l'entità delle risorse è stabilita in euro 1.225.458,00, che, dopo accantonamenti di bilancio e successive variazioni compensa-

tive, si suddivide in euro 225.974,92 per il centro di responsabilità «Gabinetto» e di euro 834.243,87 per il centro di responsabilità «Imprese».

Con riferimento al centro di responsabilità «Gabinetto ed Uffici di diretta collaborazione», il programma prevede di utilizzare le risorse per realizzare, con la collaborazione di esperti e società specializzate, analisi e studi di supporto alle decisioni dell'Organo politico, tenuto conto anche del noto rafforzamento del ruolo del Ministero che richiede di individuare nuovi moduli organizzativi e nuovi schemi operativi per le azioni di intervento a fini di sviluppo economico.

Va inoltre menzionato che, su espresse indicazioni della Presidenza del Consiglio, si renderà necessario predisporre nell'ambito del Gabinetto un «Punto» di osservazione e di riferimento politico per le crisi di impresa, che faccia da collegamento sensibile tra le decisioni di vertice e la gestione amministrativa della crisi.

Alle nuove attività, vanno aggiunte quelle iniziate negli anni precedenti e non ancora concluse, tra cui, a titolo di esempio: l'elaborazione della normativa comunitaria nei settori di competenza e conseguente recepimento nell'ordinamento interno, con verifica della compatibilità dell'azione dimostrativa; studi e ricerche specifici nelle aree produttive oggetto di politiche industriali nazionali ed internazionali, con particolare riferimento al sistema degli incentivi ed alla verifica degli effetti economici attraverso essi conseguiti.

Il Ministero, alla luce delle numerose attività da sviluppare, prevede la possibilità di potenziare le risorse finanziarie, mediante anche eventuali variazioni compensative, all'interno degli attuali equilibri di bilancio.

Quanto al centro di responsabilità «Imprese», il relatore rende noto che lo stanziamento è iscritto sul capitolo intitolato: «Elaborazione, analisi e studio nei settori delle attività produttive, comprese le spese di funzionamento del Nucleo di esperti per la politica industriale e della relativa struttura di supporto e coordinamento degli interventi nei settori aeronautico ed elettronico».

Nello specifico, il capitolo finanzia le seguenti voci: attività del Nucleo di esperti ed i relativi compensi; attività dell'Osservatorio per il monitoraggio delle attività produttive (non è previsto compenso per i componenti); struttura di supporto; attività di studio e di analisi previste nell'ambito di convenzioni e contratti.

Il programma del Ministero prevede di focalizzare le attività di approfondimento nei seguenti settori: politiche industriali per lo sviluppo e la competitività del sistema produttivo, con particolare riferimento alle politiche «Industria 2015», non solo nelle aree tecnologico-produttive già individuate dalla legge finanziaria n. 296 del 2006 ai fini della operatività del fondo per la competitività e per lo sviluppo, ma anche nelle ulteriori aree strategiche in corso di approfondimento, con particolare riguardo al comparto energetico; politiche orientate al sostegno della ricerca e della innovazione; interventi a sostegno della potenzialità delle imprese, a valere sul «Fondo della finanza di impresa», tuttora inattivo; politiche per lo sviluppo dei settori ad alta tecnologia, con particolare riferimento al set-

tore ICT, a quello aerospaziale e simili, rientranti negli accordi di cooperazione internazionale; politiche per i distretti industriali, la cui strategia verrà allargata alle reti di impresa; problematiche inerenti alla riconversione e reindustrializzazione dei siti inquinati; monitoraggio dei nodi strutturali e dei trends interni al sistema delle imprese, attraverso l'Osservatorio unico sulle attività produttive.

Sulla base dell'analisi condotta, il relatore propone ed illustra un parere di tenore favorevole, con osservazioni e raccomandazioni (pubblicato in allegato).

Il senatore BUBBICO (*PD*) interviene brevemente per ribadire quelle perplessità manifestate in apertura di seduta, in merito al fatto che la presenza del rappresentante del Governo ai lavori della Commissione sia particolarmente necessaria e che risultano ora ancor più motivate alla luce dell'analisi precisa e puntuale del relatore nel merito dell'atto in esame. Chiede pertanto che la Presidenza si attivi per assicurare la presenza del rappresentante del Governo ai lavori della Commissione, onde poter soddisfare tutte le richieste di chiarimenti necessari per la deliberazione del prescritto parere.

A tale ultimo proposito, il RELATORE osserva che l'illustrazione preliminare dell'atto ha proprio lo scopo di introdurre le problematiche e gli spunti di riflessione, cui il Governo potrà in seguito replicare.

Il PRESIDENTE fornisce assicurazioni che si attiverà nel senso auspicato rappresentando l'esigenza testé emersa che il Governo sia sempre presente ai lavori della Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16.

SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAL RELATORE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 16

La Commissione, esaminato l'atto in titolo, esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni:

1) è opportuno che sia chiarito l'utilizzo dei fondi di cui all'articolo 3 della legge n. 140 del 1999, rispetto a quanto stabilito nel successivo articolo 10 che prevede spese per (...) attività di informazione e monitoraggio sugli effetti dei provvedimenti a sostegno delle attività economiche e produttive (...);

2) si ritiene altresì opportuno acquisire un rapporto sul sistema degli incentivi alle imprese ed alla verifica degli effetti economici e/o sociali ad oggi conseguiti.

La Commissione raccomanda altresì:

1) la riduzione, ove possibile, delle attività sia di studio che di supporto e di collaborazione, che risultano troppo numerose a fronte dei fondi disponibili, per consentire di ottenere i dovuti approfondimenti;

2) la messa a punto di un crono programma per mostrare la messa in fase delle attività con le tappe strategiche del Ministero, al fine di verificare la tempistica dell'ottenimento dei risultati delle attività di analisi e studio a fronte del loro utilizzo.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Martedì 15 luglio 2008

16^a Seduta (1^a pomeridiana)

Presidenza del Presidente
TOMASSINI

La seduta inizia alle ore 14,50.

INTEGRAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA

Elezione di un segretario

La Commissione procede alla votazione per l'elezione di un Segretario.

Risulta eletto il senatore GUSTAVINO (PD).

La seduta termina alle ore 15.

17^a Seduta (2^a pomeridiana)

Presidenza del Presidente
TOMASSINI

Intervengono i sottosegretari di Stato per il lavoro, la salute e le politiche sociali Fazio e Eugenia Maria Roccella.

La seduta inizia alle ore 15,05.

CONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA

Il PRESIDENTE avverte che l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi è convocato alle ore 16.

Prende atto la Commissione.

SULL'AUDIZIONE INFORMALE DI RAPPRESENTANTI DELL'INMP

Il PRESIDENTE ricorda che alle ore 8 di giovedì 17 luglio si svolgerà l'audizione informale, in sede di Ufficio di Presidenza, di rappresentanti dell'Istituto nazionale per la promozione della salute, delle popolazioni migranti e il contrasto delle malattie della povertà (INMP): tale audizione fa seguito a un'esplicita richiesta da cui emerge la preoccupazione per la riduzione degli stanziamenti previsti a favore dell'Istituto dalla legge finanziaria 2007 per gli anni 2008-2009 per finalità di copertura delle iniziative assunte ai sensi del decreto-legge n. 93 del 2008 sul potere di acquisto delle famiglie, il cui disegno di legge di conversione, approvato dalla Camera dei deputati è ora all'esame del Senato.

La senatrice PORETTI (*PD*) sottolinea l'esigenza di ascoltare i rappresentanti dell'Istituto prima della definitiva approvazione da parte dell'Assemblea del disegno di legge di conversione del citato decreto-legge, prevista per la giornata di domani, al fine di valutare la possibilità di opportune modifiche.

Il PRESIDENTE nel ritenere assai improbabili modifiche del decreto legge n. 93 del 2008, ritiene tuttavia utile ascoltare rappresentanti dell'INMP anche successivamente all'approvazione del disegno di legge di conversione del decreto legge.

Il sottosegretario FAZIO segnala che una soluzione al problema potrebbe essere offerta dalla possibilità di finanziare progetti di ricerca da parte del CIPE per le sedi dell'Istituto presenti in Puglia e in Sicilia, quali Regioni che rientrano nell'ambito dell'obiettivo «convergenza» per il periodo 2007-2013, ammesse a beneficiare del relativo finanziamento dei fondi strutturali da parte della Commissione europea.

Il senatore COSENTINO (*PD*), nel prendere atto della disponibilità offerta dal Governo ad affrontare in modo fattivo la questione, fa presente che anche la sede romana – che alla luce delle considerazioni del sottosegretario Fazio non avrebbe accesso a tali alternative forme di finanziamento – ha finora svolto una meritoria attività di assistenza agli immigrati. Sarebbe quindi un rilevante segnale anche dal punto di vista simbolico ascoltare i rappresentanti dell'INMP prima dell'approvazione definitiva del provvedimento che ne riduce i relativi stanziamenti, soprattutto alla

luce dell'acceso dibattito in merito ai profili di sicurezza sociale dell'immigrazione nel nostro Paese. Riterrebbe quindi preferibile anticipare l'audizione informale a domani mattina.

Il senatore ASTORE (*IdV*) esprime perplessità sull'urgenza di anticipare lo svolgimento dell'audizione informale dell'INMP, vista la disponibilità del Governo a individuare una soluzione e l'imminente conclusione della discussione sul disegno di legge n. 866.

Il senatore Ignazio MARINO (*PD*), pur non ritenendo possibile una modifica del testo del decreto legge n. 93 del 2008, concorda tuttavia con il senatore Cosentino sulla rilevanza anche simbolica dell'audizione informale, soprattutto in relazione alla posizione assunta dal Governo italiano nei confronti delle popolazioni immigrate.

Il senatore CALABRÒ (*PdL*), nel convenire con il senatore Cosentino sull'esigenza di offrire un chiaro segnale politico sul problema dell'immigrazione in Italia, ritiene tuttavia opportuno procedere all'audizione informale in orari compatibili con i lavori della Commissione.

Il PRESIDENTE precisa di aver ritenuto opportuno prevedere un'audizione informale in sede di Ufficio di Presidenza, anziché incontrare personalmente i rappresentanti dell'INMP – come pure veniva richiesto – proprio per consentire il più ampio coinvolgimento di tutti i senatori eventualmente interessati. Naturalmente i Gruppi parlamentari e i singoli senatori potranno esprimere la propria posizione a riguardo anche nel corso della discussione in Assemblea del disegno di legge n.866. Conclude confermando la convocazione dell'Ufficio di Presidenza per l'audizione informale di rappresentanti dell'INMP alle ore 8 di giovedì 17 luglio, ricordando che alle ore 8,30 saranno avviate invece, in quella stessa sede, le audizioni informali sui disegni di legge 58 e 101 in materia di ippoterapia.

Non essendovi obiezioni così resta stabilito.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione delle direttive 2006/86/CE e 2006/17/CEE che attuano la direttiva 2004/23/CE per quanto riguarda le prescrizioni in tema di rintracciabilità, la notifica di reazioni ed eventi avversi gravi e determinate prescrizioni tecniche per la codifica, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani» (n. 10)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1, commi 1, 3 e 4, della legge 25 febbraio 2008, n. 34. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 9 luglio scorso.

Il senatore Ignazio MARINO (*PD*), intervenendo sull'ordine dei lavori, sottolinea come solo grazie alla presenza dell'opposizione sia garan-

tito il numero legale per l'esame degli atti del Governo nn. 10 e 11, all'ordine del giorno della Commissione, nonostante sia onere della maggioranza assicurare la presenza del prescritto numero di senatori.

Il presidente TOMASSINI concorda con le considerazioni formulate dal senatore Marino e, nel ringraziare i Gruppi di opposizione che garantiscono la possibilità di esaminare gli atti del Governo, invita i senatori della maggioranza a garantire una più assidua presenza, al fine di consentire lo svolgimento dei lavori della Commissione.

Nessuno chiedendo di intervenire, il PRESIDENTE dichiara conclusa la discussione generale.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2006/88/CE relativa alle condizioni di polizia sanitaria applicabili alle specie animali di acquacoltura e ai relativi prodotti, nonché alla prevenzione di talune malattie degli animali acquatici e alle misure di lotta contro tali malattie» (n. 11)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1, commi 1, 3 e 4, della legge 25 febbraio 2008, n. 34. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 9 luglio.

Non essendovi richieste di intervento, il PRESIDENTE dichiara conclusa la discussione generale.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(7) Ignazio MARINO ed altri. – Norme a sostegno della ricerca e della produzione dei farmaci orfani e della cura delle malattie rare

(52) TOMASSINI. – Incentivi alla ricerca e accesso alle terapie nel settore delle malattie rare. Applicazione dell'articolo 9 del regolamento (CE) n. 141 / 2000, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 1999

(146) BIANCONI e CARRARA. – Norme a sostegno della ricerca e della produzione dei farmaci orfani e della cura delle malattie rare

(727) BIANCHI. – Istituzione di un Fondo di cura e sostegno a vantaggio dei pazienti affetti da malattie rare e misure per incentivare la ricerca industriale sui farmaci orfani

(728) BIANCHI. – Disposizioni in favore della ricerca sulle malattie rare, della loro prevenzione e cura, nonché per l'estensione delle indagini diagnostiche neonatali obbligatorie

(743) ASTORE. – Disciplina della ricerca e della produzione di «farmaci orfani»

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 9 luglio.

Il senatore BOSONE (*PD*) dopo aver richiamato, alla luce della sua esperienza professionale, le difficoltà che i pazienti affetti da malattie rare e i loro familiari sono costretti a subire in relazione agli alti costi delle cure nonché all'individuazione di percorsi terapeutici adeguati, esprime l'auspicio di giungere quanto prima alla definizione dell'*iter* parlamentare.

In particolare, sottolinea l'importanza del progresso nelle biotecnologie per la ricerca sui farmaci orfani, settore in forte espansione, in grado di offrire rilevanti opportunità di investimento e di brevettazione. Osserva infatti come, oltre agli obiettivi di classificazione delle malattie rare e di implementazione della rete di conoscenze, tutti i disegni di legge affrontino il tema della ricerca e della cura, profili profondamente interconnessi, in quanto l'individuazione di terapie farmacologiche adeguate è strettamente legata allo stanziamento di idonee risorse nell'ambito delle biotecnologie, settore il cui sviluppo risulta attualmente frenato dall'esiguità della platea dei fruitori di tali farmaci. Pur essendo consapevole, anche alla luce di quanto emerso nel corso delle audizioni da parte della classe medica e dell'industria farmaceutica, della necessità di imponenti stanziamenti, ritiene tuttavia che sia giunto il momento di offrire una definitiva soluzione a tali problematiche, esprimendo l'auspicio che il Governo compia ogni sforzo, nonostante i tagli annunciati per il settore della sanità, nel farsi carico finanziariamente della questione. A questo riguardo sottolinea infine l'esigenza che, attraverso l'utilizzazione delle risorse attribuite all'AIFA per la registrazione dei farmaci venga adeguatamente valorizzata la ricerca nelle biotecnologie, quale utile strumento al servizio del progresso nella medicina, nella prospettiva di estendere i diritti connessi alla tutela della salute a tutti i cittadini e in modo uniforme sul territorio nazionale.

Il sottosegretario FAZIO, nel condividere le osservazioni del senatore Bosone, precisa tuttavia che l'80 per cento delle risorse versate dalle industrie farmaceutiche per la registrazione dei farmaci sono destinate al Ministero dell'economia e delle finanze, mentre il restante 20 per cento viene attribuito all'AIFA per il finanziamento di tutte le sue attività di ricerca. Invita pertanto a valutare l'opportunità di destinare alla sola ricerca sulle malattie rare l'intero stanziamento, sottolineando l'esigenza di operare una valutazione organica del complessivo quadro di riferimento; a suo giudizio risulterebbe invece preferibile prefigurare un apposito finanziamento aggiuntivo nell'ambito della manovra economico-finanziaria.

Nessun altro chiedendo di intervenire, il PRESIDENTE dichiara conclusa la discussione generale.

La relatrice BIANCONI (*PdL*) interviene in replica e, dopo aver ringraziato il sottosegretario Fazio e i senatori intervenuti nel dibattito, ribadisce l'importanza di una disciplina relativa alle malattie rare, impegnativa dal punto di vista economico, ma che al tempo stesso rappresenta una battaglia di civiltà, mettendo al centro del dibattito le persone affette da ma-

lattie rare (con specifico riguardo ai bambini) costrette a subire enormi difficoltà legate alla mancanza di diagnosi precoci e di terapie efficaci.

Concordando con quanto sostenuto dal senatore Bosone e dal sottosegretario Fazio, ritiene prioritario valorizzare la ricerca, al fine di incentivare lo sviluppo di terapie farmacologiche adeguate. In particolare, nel sottolineare l'importanza di un esplicito riconoscimento della definizione di malattia rara, al pari di quanto già avviene in altri Paesi, evidenzia l'esigenza di dare impulso alla ricerca attraverso opportune forme di finanziamento provenienti dalle Regioni e dai fondi europei, prevedendo, quale meccanismo alternativo per le Regioni che versino in situazioni di dissesto finanziario, l'utilizzazione delle risorse di un Fondo nazionale costituito *ad hoc*.

Propone quindi di assumere a base del seguito dell'esame il disegno di legge n. 52, preannunciando la presentazione di emendamenti che consentano di integrare quel testo con alcune disposizioni proposte da altri disegni di legge connessi.

Il sottosegretario FAZIO, intervenendo in sede di replica, ricorda come già attualmente vi siano specifici finanziamenti per la ricerca in materia di malattie rare e sottolinea l'esigenza di una più compiuta definizione della materia a livello normativo. In proposito, preannuncia l'intenzione del Governo di presentare proposte emendative volte a modificare la composizione del Comitato nazionale per le malattie rare ritenuta, nella configurazione che emerge dal testo del disegno di legge n. 52, eccessivamente pletorica e a definire le modalità per l'erogazione dei finanziamenti. Ritiene necessaria, inoltre, una riflessione per la definizione di norme che assicurino la disponibilità dei farmaci.

Il senatore ASTORE (*IdV*) invita la relatrice, anche in relazione al contributo finora offerto dall'opposizione al dibattito, a valutare l'opportunità di elaborare un testo unificato, piuttosto che individuare nel disegno di legge n. 52 il testo base, valorizzando così maggiormente i contenuti dei vari disegni di legge all'ordine del giorno in particolare di quello presentato dal senatore Marino (disegno di legge n. 7).

Il PRESIDENTE, nel convenire sull'opportunità di pervenire all'elaborazione di un testo condiviso, fa presente come la proposta n. 52, a sua firma, nel ricalcare il testo che nella XIV legislatura fu approvato dalla Commissione Igiene e sanità del Senato, si limiti a delineare i profili essenziali della disciplina normativa, ferma restando la possibilità di integrare il testo in una fase successiva con l'approvazione di proposte emendative, paventando il rischio che interventi più ampi – pur condivisibili – possano pregiudicare la rapida conclusione dell'esame, soprattutto per le conseguenti implicazioni finanziarie.

La relatrice BIANCONI (*PdL*) precisa il senso della sua proposta, volta a individuare quale testo base il disegno di legge n. 52, a suo avviso

più snello nei contenuti, in quanto coincidente con quello già approvato dalla Commissione nella XIV legislatura e su cui il Governo ha già espresso un orientamento sostanzialmente favorevole, ribadendo tuttavia la propria disponibilità a presentare e a valutare positivamente, nella successiva fase di esame degli emendamenti, le proposte emendative che riproducano disposizioni contenute in altri disegni di legge all'ordine del giorno.

Prende la parola la senatrice BASSOLI (*PD*) sottolineando l'opportunità di raccogliere i contributi provenienti dal disegno di legge a firma del senatore Marino e dagli altri senatori di opposizione, nella prospettiva di elaborare un testo quanto più possibile condiviso, in grado di valorizzare l'apporto costruttivo cui sono stati finora improntati i lavori della Commissione.

La Commissione conviene quindi di assumere a base del seguito dell'esame il disegno di legge n. 52.

Il PRESIDENTE propone di fissare il termine per la presentazione di eventuali emendamenti, da riferire al disegno di legge n. 52, assunto a testo base dell'esame, alle ore 12 di lunedì 21 luglio.

Su proposta del senatore CALABRÒ (*PdL*), la Commissione conviene di stabilire alle ore 12 di martedì 22 luglio il termine per la presentazione di eventuali emendamenti al disegno di legge n. 52.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Martedì 15 luglio 2008

16^a Seduta

Presidenza del Presidente

D'ALÌ

La seduta inizia alle ore 15,45.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Proposta di indagine conoscitiva sulle problematiche relative alle fonti di energia alternative e rinnovabili, con particolare riferimento alla riduzione delle emissioni in atmosfera e ai mutamenti climatici, anche in vista della Conferenza COP 15 di Copenhagen

Il presidente D'ALÌ avverte che nel corso dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari del 9 luglio scorso, è stata da più parti evidenziata l'opportunità di avviare un'indagine conoscitiva sulle problematiche relative alle fonti di energia alternative e rinnovabili, con particolare riferimento alla riduzione delle emissioni in atmosfera e ai mutamenti climatici, anche in vista della Conferenza COP 15 di Copenhagen.

L'indagine conoscitiva in questione potrebbe articolarsi nell'audizione, tra gli altri, dei rappresentanti dei Ministeri competenti, delle regioni, dell'ENEA, di studiosi ed esperti, delle aziende di settore. Ovviamente, tutti i Gruppi parlamentari potranno avanzare indicazioni in merito ai soggetti da ascoltare.

La senatrice MAZZUCONI (PD) coglie l'occasione per chiedere alcuni chiarimenti sulle modalità di svolgimento delle audizioni nelle diverse sedi.

Il senatore DELLA SETA (PD), nel riservarsi di indicare, a nome della propria parte politica, i soggetti maggiormente idonei a fornire utili elementi informativi per l'indagine conoscitiva che è stata proposta, sottolinea l'importanza di costituire un'apposita delegazione parlamentare in vista della Conferenza delle Parti (COP) che si terrà a fine anno a Poznan.

Il presidente D'ALÌ, dopo aver dato conto alla senatrice Mazzuconi della possibilità di svolgere le audizioni sia nell'ambito di un affare assegnato, sia durante le indagini conoscitive, nonché di effettuare audizioni di natura informale in sede di Uffici di presidenza integrati dai rappresentanti dei Gruppi ed aperti alla partecipazione di tutti i senatori componenti della Commissione, fa presente al senatore Della Seta che l'indagine conoscitiva menzionata dovrà giungere a delle conclusioni entro il 2009, quando nella COP 15 che si svolgerà a Copenaghen verrà affrontato il complesso tema della revisione del Protocollo di Kyoto per gli anni avvenire. A tale riguardo, ricorda che l'appuntamento dei legislatori in tema ambientale nella sede del *Forum G8 +5* sarà programmato nel prossimo anno in Italia, mentre si riserva di sottoporre al Ministro dell'ambiente e al Presidente del Senato l'esigenza di formare un'apposita delegazione parlamentare che segua i lavori della COP 14, in programma a Poznan.

La Commissione conviene sulla proposta di sottoporre al Presidente del Senato la richiesta di autorizzare l'indagine conoscitiva in titolo.

Proposta di indagine conoscitiva sulle aree protette, con particolare riferimento agli assetti e alla efficienza complessiva delle strutture di gestione

Il presidente D'ALÌ fa presente che nel corso dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari del 9 luglio scorso, è stata da più parti evidenziata l'opportunità di avviare un'indagine conoscitiva sulle aree protette, con particolare riferimento agli assetti e alla efficienza complessiva delle strutture di gestione.

L'indagine conoscitiva in questione potrebbe articolarsi nell'audizione, tra gli altri, dei rappresentanti del Ministero dell'ambiente, delle regioni e degli enti locali, di Federparchi. Ovviamente, tutti i Gruppi parlamentari potranno avanzare indicazioni in merito ai soggetti da ascoltare.

Il senatore DELLA SETA (*PD*) si riserva di indicare, a nome della propria parte politica, i soggetti che potrebbero essere ascoltati nell'ambito della predetta indagine conoscitiva.

La Commissione conviene sulla proposta di sottoporre al Presidente del Senato la richiesta di autorizzare l'indagine conoscitiva in titolo.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente D'ALÌ informa la Commissione che il Presidente della Commissione agricoltura ha sollecitato l'avvio dell'esame del disegno di legge n. 779, in materia di utilizzo di valli da pesca lagunari, disegno di legge che è stato assegnato alla Commissione agricoltura ed alla Commissione ambiente. Tale iniziativa legislativa potrà essere inserita nel programma dei lavori della Commissione, a partire dalla prossima settimana.

Non facendosi osservazioni, così resta stabilito.

Il senatore LEONI (*LNP*), nel ritenere necessario che anche la Commissione si inserisca nel dibattito attualmente aperto nel Paese circa l'esigenza di riaprire il tema del ricorso all'energia nucleare, sottolinea l'importanza delle disposizioni che, inserite nel decreto-legge n. 112 del 2008, riguardano il cosiddetto Piano casa, anche in ragione delle aspettative nutrite da un largo numero di cittadini. Inoltre, rileva l'utilità che, anche alla luce di alcune critiche che sono state avanzate in merito al decreto-legge n. 90 del 2008 sull'emergenza rifiuti in Campania, la Commissione possa ascoltare con una certa frequenza il sottosegretario Bertolaso.

Il senatore BRUNO (*PD*) evidenzia l'utilità di un'iniziativa della Commissione che contribuisca ad una effettiva ricognizione delle risorse destinate e di quelle che sarà ancora necessario destinare in favore dei territori e dei soggetti colpiti dai numerosi eventi calamitosi che colpiscono il Paese. L'obiettivo è quello di disporre finalmente di un piano organico e sistematico degli interventi, delle misure che si rendono indispensabili, piano corredato da un quadro finanziario finalmente ben definito, senza rincorrere le varie emergenze attraverso provvedimenti e disposizioni non coordinati.

Il presidente D'ALÌ, dopo aver fatto presente al senatore Leoni che il tema dell'energia nucleare potrà essere affrontato nell'indagine conoscitiva in materia di fonti di energia alternative e rinnovabili, rileva di aver già evidenziato l'estrema importanza che riveste il cosiddetto Piano casa, attualmente inserito nel decreto-legge n. 112 del 2008, all'esame dell'altro ramo del Parlamento. Si riserva infine di sottoporre ad un prossimo Ufficio di Presidenza la richiesta posta dal senatore Leoni in merito ad un'audizione del responsabile del Dipartimento della Protezione civile per quanto attiene l'emergenza rifiuti in Campania, ricordando che in tale sede potrà eventualmente essere valutata anche la richiesta di un'audizione del sindaco di Serre, nonché la proposta da ultimo indicata dal senatore Bruno.

La seduta termina alle ore 16,10.

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14^a)

Martedì 15 luglio 2008

7^a Seduta*Presidenza della Presidente***BOLDI***La seduta inizia alle ore 13,45.**COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENTE SULLO SVOLGIMENTO DELLA RIUNIONE DEI PRESIDENTI COSAC, TENUTASI A PARIGI IL 7 LUGLIO 2008*

La PRESIDENTE riferisce sugli esiti della riunione dei Presidenti della Conferenza degli organismi specializzati negli affari comunitari (COSAC), tenutasi a Parigi il 7 luglio 2008, con lo scopo precipuo di preparare la prossima riunione plenaria della COSAC, che avrà luogo, sempre nella capitale del Paese che attualmente detiene la Presidenza di turno dell'Unione europea, dal 2 al 4 novembre 2008.

Dopo l'introduzione ai lavori da parte del presidente dell'Assemblea nazionale, Bernard Accoyer – il quale ha ricordato che la prima COSAC (convocata, pure a Parigi, nel 1989) aveva all'ordine del giorno due temi che si ritrovano pienamente nell'attualità del dibattito europeo, quali il «deficit democratico» e l'accrescimento della partecipazione dei Parlamenti nazionali alla costruzione europea – ha preso la parola il presidente della Delegazione per l'Unione europea dell'Assemblea nazionale, Pierre Lequiller, il quale ha dato conto di alcune decisioni prese durante la riunione della «Troika» COSAC.

Relativamente all'attività del Gruppo di lavoro dei rappresentanti dei Parlamenti nazionali presso l'Unione europea, creato durante la riunione COSAC di Brdo (Slovenia) allo scopo di migliorare la cooperazione in vista dell'applicazione del Protocollo 2 del Trattato di Lisbona sui principi di sussidiarietà e proporzionalità, è stata assunta la determinazione di associare anche il Parlamento europeo ai lavori di tale Gruppo.

Circa la predisposizione del «test» di sussidiarietà da parte dei 27 Parlamenti nazionali, è stata individuata la proposta di direttiva che applica il principio di parità di trattamento tra le persone senza distinzione di religione, credo, handicap, età e sesso. I Parlamenti nazionali avranno

la possibilità di pronunciarsi su tale documento entro il prossimo 4 settembre.

Successivamente, ovvero nel corso della presidenza della Repubblica ceca, l'esame di sussidiarietà potrà interessare anche la proposta di regolamento concernente la legge e la giurisdizione applicabili in materia di successione e di testamento.

Tra i partecipanti alla riunione – continua la Presidente – è intercorso uno scambio di opinioni sul recente rigetto da parte dell'Irlanda, mediante «referendum», del Trattato di Lisbona, durante il quale si è cercato di valutare le cause e le principali motivazioni sottese a tale pronuncia popolare.

In questa occasione ha preso la parola l'onorevole Mario Pescante, presidente della Commissione politiche dell'Unione europea della Camera dei deputati, il quale ha invitato i presenti a riconoscere che il voto irlandese rappresenta un problema per l'intera Europa, non solo per l'Irlanda e che esiste un malessere diffuso tra i cittadini europei, molto spesso giustificato da una oggettiva carenza di risposta politica a livello delle istituzioni, siano esse nazionali o comunitarie.

L'esigenza di mettere a punto una più adeguata strategia di comunicazione degli strumenti e degli obiettivi dell'Unione è stata focalizzata anche dall'eurodeputato Jo Leinen, al fine di ridurre, nella prospettiva delle prossime elezioni del 2009 del Parlamento europeo, il clima antieuropeo diffusi nell'opinione pubblica.

I Presidenti COSAC hanno, quindi, ascoltato le comunicazioni del segretario di Stato per gli affari europei, Jean-Pierre Jouyet, che ha esposto le linee fondamentali della Presidenza francese, ossia, in ordine di priorità: l'energia, l'immigrazione (per la quale si tratterà di definire punti di convergenza comuni, piuttosto che una politica unica tra i 27 Paesi membri), la difesa e la politica agricola.

La Francia, inoltre, secondo il rappresentante del Governo, intende dare impulso anche alla dimensione sociale dell'Unione, mettendo in cantiere proposte pragmatiche volte a disciplinare il mercato del lavoro e la lotta alla discriminazione, nonché alla dimensione della cooperazione tra le due rive del Mediterraneo, mediante il lancio di un'apposita Unione che riprenda il filo della collaborazione varata con il «Processo di Barcellona».

La presidente Boldi si è rivolta al Ministro Jouyet svolgendo una riflessione di carattere generale sul progetto europeo nel suo complesso: quello che è successo in Irlanda deve indurre a riconsiderare le basi dell'integrazione comunitaria. Urge, in particolare, fornire nuove motivazioni ai cittadini che diano loro il senso più autentico dello stare insieme a livello europeo. Questi ultimi, infatti, attendono risposte dirette, chiare e immediate per la soluzione dei loro problemi quotidiani: diversamente, la scollatura già consistente, tra gli apparati burocratici ubicati a Bruxelles e il popolo, rischierà di trasformarsi in una distanza incolmabile.

La presidente Boldi ha, infine, auspicato, da parte dei responsabili delle varie istituzioni dell'Unione, una più marcata e diretta capacità di

autocritica quando si tratta di individuare i moventi che hanno condotto all'attuale situazione di indifferenza o scontento nei confronti del processo di cooperazione comunitaria. Il Segretario di Stato le ha replicato condividendo la necessità che i vertici istituzionali dell'Unione si assumano le responsabilità che derivano dalla loro carica al fine di ridurre l'ondata di scetticismo che investe attualmente il continente.

La seconda parte della riunione dei Presidenti ha registrato la discussione in materia di Unione per il Mediterraneo, che ha avuto come punto di partenza l'intervento del Commissario europeo per le relazioni esterne, Benit Ferrero-Waldner.

L'incontro si è concluso con l'approvazione della proposta, avanzata dai Presidenti delle Delegazioni per l'Unione europea dell'Assemblea nazionale e del Senato francesi, di inoltrare un questionario per raccogliere suggerimenti utili a svolgere, nella prossima riunione autunnale, un dibattito sul Trattato di Lisbona.

IN SEDE CONSULTIVA

Proposte di regolamento e di decisione del Consiglio relative alla politica agricola comune e alle politiche di sostegno allo sviluppo rurale (COM(2008) 306 def.) (n. 1)
(Parere alla 9^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento)

Si apre la discussione generale, sul documento in titolo, il cui esame è stato sospeso nella seduta del 9 luglio 2008.

La senatrice MARINARO (*PD*), nel congratularsi per l'impostazione prescelta dalla relattrice nell'elaborazione dello schema di parere, fa notare, in primo luogo, il persistente peso della politica agricola comune nell'ambito del bilancio comunitario, nonostante la riduzione, in termini relativi, del finanziamento di tale settore da parte dell'Unione europea.

In secondo luogo, è anche importante valutare le questioni agricole comunitarie nel contesto – più ampio e divenuto di grande attualità con il lancio dell'Unione per il Mediterraneo, avvenuto ad opera della Presidenza francese dell'Unione europea – delle relazioni con i paesi appartenenti alla riva sud del Mediterraneo: in questo tipo di relazioni risulterà prioritario affrontare il tema dell'ingresso, alle frontiere comunitarie, dei prodotti agricoli provenienti da tali paesi.

Sarebbe inoltre opportuno, conclude l'oratore, sottolineare, nella bozza di parere, la necessità di provvedere ad un adeguato sostegno alle giovani generazioni che si impegnano nell'attività imprenditoriale nel settore agricolo.

Prende la parola sull'ordine dei lavori la senatrice ADAMO (*PD*), la quale stigmatizza la circostanza per cui, a causa delle determinazioni assunte dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, si è venuta a creare una concomitanza tra la presente seduta della Commissione 14^a e

i lavori della Commissione affari costituzionali, di cui è anche membro. Attraverso tali incoerenti modalità di programmazione dei lavori parlamentari, viene leso il proprio diritto individuale, che è per sua natura indisponibile, a partecipare ad entrambe le riunioni.

Secondo la senatrice MARINARO (*PD*) , di tale questione va investita anche la Presidenza del Senato, anche perchè, diversamente, esiste il rischio concreto che alla Commissione per le politiche dell'Unione europea venga attribuito un ruolo secondario, non conforme alla competenza e alle rilevanti funzioni che gli sono conferite dal Regolamento.

Al riguardo, sarebbe auspicabile che la Commissione stessa si concentri, quanto prima, su di un adeguato approfondimento circa il più efficace modulo di organizzazione dei propri lavori.

Il senatore Mauro Maria MARINO (*PD*) , concordando con quanto dichiarato nei precedenti interventi, si augura che, senza dover necessariamente andare ad incidere su quelli che possono essere definiti i limiti strutturali di competenza e di composizione della Commissione, sia possibile individuare dei criteri e dei metodi di lavoro che mettano la Commissione stessa in grado di sviluppare concretamente tutte le proprie potenzialità.

Replica agli intervenuti su tale questione procedurale la presidente BOLDI , la quale ricorda preliminarmente che proprio in sede di Ufficio di Presidenza allargato ai rappresentanti dei Gruppi si è deciso di individuare, a titolo sperimentale, una giornata ed un orario di convocazione della Commissione suscettibili di incontrare il favore della gran parte dei membri della stessa.

Naturalmente, tale individuazione (il martedì di ciascuna settimana alle ore 13,45) potrà essere riconsiderata dall'Ufficio di Presidenza e, in ogni caso, dichiara che si farà carico di rendere consapevole la Presidenza del Senato dell'opportunità che la Commissione 14^a, caratterizzata, come è noto, dalla «doppia appartenenza» dei propri componenti, non veda compressi in termini sostanziali la propria missione e il proprio funzionamento.

Riprende la discussione generale sull'atto comunitario in titolo con l'intervento del senatore DI GIOVAN PAOLO (*PD*) , il quale si sofferma sui punti che considera più importanti dello schema di parere sottoposto all'esame della Commissione e che sono stati pur ben evidenziati dalla relatrice.

Per quanto riguarda, ad esempio, la questione delle quote latte non si può sottacere come, nel caso dell'Italia, ci si sia trovati di fronte a situazioni ambivalenti: in alcune circostanze vi erano dei produttori che abbisognavano di un aiuto effettivo, in altre, che si sono concretate in vere e proprie truffe a danno dell'erario, il principio di rispetto delle regole

avrebbe chiesto una maggiore severità nella sanzione dei comportamenti illegittimi.

Sulla questione della sicurezza alimentare dei prodotti agricoli importati, l'oratore ritiene che si debba prendere atto soprattutto dell'esistenza di mercati concorrenziali in un ambito agricolo globalizzato.

Circa la *vaexata questio* degli OGM, a suo modo di vedere sarebbe più conveniente adottare un approccio meno ideologico, quanto meno sul versante del controllo della sperimentazione di tali organismi.

Conclude, infine, proponendo una integrazione della bozza di parere per meglio rimarcare la mancata previsione, nelle proposte comunitarie in argomento, di un quadro di sviluppo futuro della politica agricola.

Il senatore FLERES (*PdL*) propone di includere, nella bozza di parere, una menzione che faccia riferimento alla questione delle importazioni indirette nell'Unione, nonché un passaggio che segnali la necessità di una più adeguata vigilanza nel settore fitosanitario.

La senatrice LICASTRO SCARDINO (*PdL*) esprime il proprio punto di vista favorevole sulla proposta di parere testè illustrata dalla relatrice, in quanto pone bene in rilievo i principali intendimenti che le istituzioni comunitarie si ripromettono di attuare in materia di politica agricola e di sostegno allo sviluppo rurale.

La presidente BOLDI tiene ad evidenziare come, in materia di quote latte, l'Italia risulta essere titolare di un ammontare sensibilmente inferiore al proprio consumo annuale: in luogo di una progressiva diluizione temporale delle quote, esprime la propria predilezione per un'opzione che registri un aumento differenziato delle quote stesse per i vari Stati membri.

Giudica, inoltre, positivamente un graduale distacco dal sistema degli «aiuti accoppiati», che, per quanto riguarda l'Italia, interessa, tra l'altro, due produzioni piuttosto sensibili come quella del riso e del tabacco.

La senatrice POLI BORTONE (*PdL*), al fine di dare sempre più rilievo al concetto fondamentale di «agricoltura identitaria», suggerisce di sottolineare l'impegno legato alla protezione dell'ambiente naturale per ogni tipo di coltura, sia essa da incentivare o da abbandonare.

Esprime, infine, qualche dubbio sulla possibilità di intervenire nella coltura del tabacco, un settore che si vede attribuire aiuti a livello comunitario principalmente per essere riconvertito.

La relatrice PIGNEDOLI (*PD*) replica alle osservazioni svolte nel corso della discussione, ribadendo quanto già affermato, in via generale, nella sua esposizione, in particolare le due circostanze per cui le mentovate proposte di regolamento e di decisione del Consiglio costituiscono, per certi aspetti, la fotografia dello stato attuale in cui versa la PAC, ed indicano delle nuove soluzioni, in gran parte apprezzabili, per i problemi

sul tappeto, senza, però, porsi come una riforma di natura olistica della politica agricola comunitaria.

Non essendovi ulteriori interventi, la presidente BOLDI , appurata l'esistenza del prescritto numero legale, pone in votazione la proposta di conferire alla relatrice il mandato a formulare un parere che tenga conto dei rilievi e delle integrazioni scaturite nel corso della discussione.

Conviene la Commissione.

La seduta termina alle ore 14,35.

SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DALLA RELATRICE SULL'ATTO COMUNITARIO N. 1

La Commissione, esaminato l'atto comunitario in titolo,

considerata la proposta di regolamento del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori;

considerata la proposta di regolamento del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

considerata la proposta di regolamento del Consiglio che modifica i regolamenti (CE) n. 320/2006, (CE) n. 1234/2007, (CE) n. 3/2008 e (CE) n. [...] /2008 al fine di adeguare la politica agricola comune;

considerata la proposta di decisione del Consiglio recante modifica della decisione 2006/144/CE relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (periodo di programmazione 2007-2013);

rilevato che tali proposte legislative si configurano come una modifica e non come una nuova riforma del quadro normativo relativo alla politica agricola comune;

tenuto conto della comunicazione della Commissione europea «In preparazione alla valutazione dello stato di salute della PAC riformata» (COM(2007) 722 def.) e delle successive consultazioni;

formula, per quanto di competenza, parere favorevole, con le seguenti osservazioni:

le proposte legislative in questione contengono, in linea generale, elementi positivi che configurano un opportuno adeguamento della politica agricola comune;

in particolare, il sistema semplificato e «regionalizzato-forfettizzato» degli attuali pagamenti diretti e disaccoppiati, è da considerarsi come una parziale correzione, in direzione di un riequilibrio tra Paesi membri e tra prodotti, del vigente sistema degli aiuti diretti al reddito;

la graduale e articolata crescita della modulazione rappresenta l'opportunità per il settore agroalimentare nazionale di approfondire percorsi e processi di ammodernamento strutturale;

l'ampliamento delle misure adottate in base all'articolo 69 del regolamento (CE) n. 1782/2003 può rivelarsi uno strumento a disposizione degli Stati membri per affrontare problemi specifici ed impostare processi di miglioramento e di valorizzazione delle qualità delle produzioni;

la prevista uscita dal sistema delle quote latte rappresenta un elemento positivo, anche se un incremento lineare delle quote attuali non può essere considerato un piano di «atterraggio morbido» di pari valore tra i diversi Paesi membri;

l'estensione del disaccoppiamento risponde all'esigenza di rilanciare una nuova e dinamica reattività dell'imprenditoria di fronte alle mutate situazioni del mercato e, contemporaneamente, toglie dal tavolo dei negoziati internazionali una «zavorra» che impedisce all'UE di esercitare maggiore forza negoziale su aspetti più strategici, quali il riconoscimento internazionale delle Indicazioni geografiche e Denominazioni di origine;

considerato che le proposte legislative in oggetto non sono frutto di una riflessione approfondita e strategica sull'attuale e sulle future evoluzioni della politica agricola, ma riflettono piuttosto gli attuali equilibri tra i governi degli Stati membri, sarebbe opportuno avviare una più ampia riflessione sul sistema della PAC, alla luce della riforma 2003-2004, delle modifiche del *health check* presentato dalla Commissione europea ed in vista del riesame del bilancio comunitario;

la soppressione degli strumenti di controllo e di intervento nel mercato dovrebbe avvenire in maniera graduale, specialmente in mancanza di un nuovo strumento orizzontale di contrasto alle crisi di mercato e alla volatilità dei prezzi a livello mondiale;

è opportuno inserire nelle proposte legislative un richiamo al rafforzamento della capacità della produzione agricola e/o delle filiere produttive sia rispetto alle ristrutturazioni interne sia alla competizione sui mercati;

gli obiettivi e le misure della politica di sviluppo rurale, di cui si ribadisce l'urgenza e l'importanza, viste le sfide dell'ecosistema planetario (clima, risorse idriche, energia, biodiversità) andrebbero raccordate ad un'azione più ampia e condivisa in grado di creare una vera e propria politica comune e comunitaria energetica, in cui le politiche settoriali siano chiamate a dare il loro contributo evitando di innescare processi di dispersione di risorse comunque inadeguate;

un accento particolare va poi posto sulle problematiche discendenti dal nuovo contesto della sfida alimentare globale, a cui tuttavia le proposte della Commissione europea rispondono solo parzialmente;

auspica, infine, che le proposte legislative sulla politica agricola comune presentate dalla Commissione europea, vengano discusse in un clima favorevole ed in correlazione con le altre sfide negoziali che vedono impegnata l'Unione europea, come la strategia di Lisbona e il nuovo *round* nell'ambito dell'OMC (Organizzazione mondiale del commercio).

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

COMMISSIONI 1^a e 2^a RIUNITE

(1^a - Affari costituzionali)

(2^a - Giustizia)

Mercoledì 16 luglio 2008, ore 15

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Disposizioni in materia di sospensione del processo penale nei confronti di alte cariche dello Stato (903) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Disposizioni in materia di sicurezza pubblica (733).
- MARTINAT e PONTONE. – Disposizioni in materia di reati connessi all'immigrazione clandestina e al commercio di sostanze stupefacenti (242).
- D'AMBROSIO ed altri. – Modifiche agli articoli 13 e 14 del testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, in materia di espulsione dei cittadini extracomunitari (391).
- DELLA MONICA ed altri. – Misure contro le molestie e violenze alle donne, ai diversamente abili e per motivi connessi all'orientamento sessuale (451) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Partito Democratico, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- LI GOTTI ed altri. – Disposizioni in materia di reati di grave allarme sociale e di certezza della pena (583) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- BELISARIO ed altri. – Modifiche al testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, nonchè

modifiche al codice penale e al codice di procedura penale in materia di false attestazioni e di identificazione delle persone. Disposizioni per il contrasto della illegalità diffusa (617) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).

– e della petizione n. 110 ad essi attinente.

COMMISSIONI 5^a e 6^a RIUNITE
(5^a - Programmazione economica, bilancio)
(6^a - Finanze e tesoro)

Mercoledì 16 luglio 2008, ore 9

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame del disegno di legge:

– Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 maggio 2008, n. 93, recante disposizioni urgenti per salvaguardare il potere di acquisto delle famiglie (866) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Mercoledì 16 luglio 2008, ore 14

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – PETERLINI. – Modifiche agli articoli 55 e 57 e abrogazione dell'articolo 58 della Costituzione in materia di composizione del Senato della Repubblica e di elettorato attivo e passivo (24).
- Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico (847).

II. Esame congiunto dei disegni di legge:

- COMINCIOLI. – Riconoscimento dell'inno ufficiale della Repubblica italiana (5).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – GRILLO e COMINCIOLI. – Modifica dell'articolo 12 della Costituzione, in materia di inno nazionale (202).
- GRILLO. – Inno della Repubblica italiana (204).
- MOLINARI e LUSI. – Riconoscimento dell'inno di Mameli «Fratelli d'Italia» quale inno ufficiale della Repubblica italiana (536).
- e della petizione n. 104 ad essi attinente.

III. Esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – COSSIGA. – Procedura speciale per la ratifica del trattato di Lisbona sottoscritto il 13 dicembre 2007 (188).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BRICOLO ed altri. – Indizione di *referendum* per l'approvazione della ratifica del Trattato di Lisbona (768).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BRICOLO ed altri. – Modifica all'articolo 11 della Costituzione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione Europea (769).

IV. Esame congiunto dei disegni di legge:

- Maria Fortuna INCOSTANTE e BARBOLINI. – Disposizioni per il coordinamento in materia di sicurezza pubblica e polizia amministrativa locale e per la realizzazione di politiche integrate per la sicurezza (272).
- CENTARO. – Istituzione delle Unità di prossimità per il contrasto alla criminalità diffusa nei grandi centri urbani (308).

V. Esame dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – SARO. – Modifiche allo Statuto speciale della regione Friuli-Venezia Giulia (694).
- Conversione in legge del decreto-legge 30 giugno 2008, n. 113, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative (859).

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto legislativo concernente: «Ulteriori modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 6 febbraio 2007, n. 30, recante attuazione della direttiva 2004/38/CE relativa al diritto dei cittadini dell'Unione e dei loro familiari di circolare e di soggiornare liberamente nel territorio degli Stati membri» (n. 5).
-

GIUSTIZIA (2^a)

Mercoledì 16 luglio 2008, ore 14

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Proposta di attivazione della procedura di cui all'articolo 50, comma 1, del Regolamento, in ordine all'eventuale conflitto di attribuzione fra poteri dello Stato a seguito delle decisioni dell'Autorità giudiziaria che autorizzano la sospensione dei trattamenti di idratazione e alimentazione nei confronti di Eluana Englaro.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

I. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto ministeriale recante ripartizione dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero della giustizia, relativo a contributi in favore di enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi, per l'anno 2008 (n. 7).

II. Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2006/68/CE che modifica la direttiva 77/91/CEE relativamente alla costituzione delle società per azioni nonchè alla salvaguardia e alle modificazioni del loro capitale sociale» (n. 9).
-

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

Mercoledì 16 luglio 2008, ore 15,30

IN SEDE REFERENTE

I. Esame del disegno di legge:

- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica francese relativo all'attuazione di una gestione unificata del tunnel di Tenda e alla costruzione di un nuovo tunnel, fatto a Parigi il 12 marzo 2007 (857).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica francese relativo all'attuazione di una gestione unificata del tunnel di Tenda e alla costruzione di un nuovo tunnel, fatto a Parigi il 12 marzo 2007 (174).

DIFESA (4^a)

Mercoledì 16 luglio 2008, ore 9 e 15

IN SEDE CONSULTIVA

Esame del disegno di legge:

- TOMASSINI ed altri. – Nuove norme in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici (718).

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- RAMPONI. – Facoltà per il personale militare di chiedere un'anticipazione sull'indennità di liquidazione di fine servizio per l'acquisto della prima casa (166).
- COSTA. – Facoltà per il personale militare di chiedere un'anticipazione sull'indennità di liquidazione di fine servizio (544).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- RAMPONI. – Nuove norme in materia di personale in servizio permanente delle Forze armate e di tutela del personale femminile delle Forze armate (152).
- RAMPONI. – Modifiche agli articoli 1 e 6 della legge 3 giugno 1981, n. 308, recante norme in favore dei militari di leva e di carriera infortunati o caduti durante il periodo di servizio (159).

III. Esame dei disegni di legge:

- PINOTTI. – Modifiche agli articoli 1 e 6 della legge 3 giugno 1981, n. 308, concernenti la rideterminazione dei soggetti destinatari dei benefici in favore dei militari delle Forze armate e degli appartenenti ai Corpi armati e ai Corpi militarmente ordinati dello Stato infortunati o caduti in servizio e dei loro superstiti (715).
- RAMPONI. – Ordinamento della rappresentanza militare (161).

IV. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- RAMPONI. – Concessione di un finanziamento per l'approvvigionamento di materiali e mezzi destinati al personale militare impegnato in missioni umanitarie e di pace (160).
-

BILANCIO (5^a)

Mercoledì 16 luglio 2008, ore 8,55 e 14,30

IN SEDE CONSULTIVA

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 maggio 2008, n. 93, recante disposizioni urgenti per salvaguardare il potere di acquisto delle famiglie (866) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Esame degli emendamenti relativi al disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 maggio 2008, n. 93, recante disposizioni urgenti per salvaguardare il potere di acquisto delle famiglie (866) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

III. Esame dei disegni di legge:

- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica francese relativo all'attuazione di una gestione unificata del tunnel di Tenda e alla costruzione di un nuovo tunnel, fatto a Parigi il 12 marzo 2007 (857).
- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 maggio 2008, n. 95, recante disposizioni urgenti relative al termine per il riordino del ruolo e delle funzioni della magistratura onoraria (867) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, relativamente ai profili finanziari, dell'atto:

- Schema di decreto legislativo concernente: «Ulteriori modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 6 febbraio 2007, n. 30, recante attuazione della direttiva 2004/38/CE relativa al diritto dei cittadini dell'Unione e dei loro familiari di circolare e di soggiornare liberamente nel territorio degli Stati membri» (n. 5).

FINANZE E TESORO (6^a)

Mercoledì 16 luglio 2008, ore 15

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

- I. Proposta di indagine conoscitiva sulla tassazione del reddito familiare.
- II. Proposta di indagine conoscitiva sui rapporti tra banche e imprese con particolare riferimento agli strumenti di finanziamento.
- III. Proposta di indagine conoscitiva sulla diffusione degli strumenti di finanza derivata e sulle cartolarizzazioni.

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- COSTA. – Creazione di un sistema di prevenzione delle frodi nel settore del credito al consumo e dei pagamenti dilazionati o differiti (414).

- BARBOLINI. – Disposizioni in materia di prevenzione delle frodi nel settore del credito al consumo, dei pagamenti dilazionati o differiti e del settore assicurativo (507).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- PEGORER ed altri. – Disposizioni in materia di assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare (466).
- COSTA. – Disposizioni in materia di assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare (745).
- BENEDETTI VALENTINI. – Disposizioni in materia di assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare (782).
- GIARETTA e Paolo ROSSI. – Disposizioni in materia di assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare (792).
- Alberto FILIPPI e VACCARI. – Riforma organica della disciplina dell'assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare (821).

III. Esame congiunto dei disegni di legge:

- COSTA. – Garanzia sovrana dello Stato per le aziende creditrici della Libia (413).
- GIOVANARDI. – Disposizioni in materia di garanzia sovrana dello Stato sui crediti vantati dai cittadini, enti ed imprese italiane per i beni, lavori e servizi effettuati in Libia dal 1° gennaio 1970 al 28 ottobre 2002 (465).
- BARBOLINI ed altri. – Garanzia sovrana dello Stato per le aziende creditrici della Libia (508).

ISTRUZIONE (7^a)

Mercoledì 16 luglio 2008, ore 15

IN SEDE CONSULTIVA

Esame del progetto di atto comunitario:

- Programma del Consiglio di 18 mesi delle Presidenze francese, ceca e svedese (n. 3).
-

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Mercoledì 16 luglio 2008, ore 8,30 e 15

IN SEDE REFERENTE

Esame congiunto dei disegni di legge:

- MENARDI. – Modifiche alla legge 28 gennaio 1994, n. 84, in materia di ordinamento portuale (143).
- Marco FILIPPI ed altri. – Riforma della legislazione in materia portuale (263).
- GRILLO ed altri. – Riforma della legislazione in materia portuale (754).

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, degli atti:

- Proposta di nomina del Presidente dell'Autorità portuale di Savona (n. 8).
- Schema di decreto legislativo concernente: «Ulteriori modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante il codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture» (n. 12).

IN SEDE CONSULTIVA

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica francese relativo all'attuazione di una gestione unificata del tunnel di Tenda e alla costruzione di un nuovo tunnel, fatto a Parigi il 12 marzo 2007 (857).
 - MENARDI ed altri. – Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica francese relativo all'attuazione di una gestione unificata del tunnel di Tenda e alla costruzione di un nuovo tunnel, fatto a Parigi il 12 marzo 2007 (174).
-

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Mercoledì 16 luglio 2008, ore 15

IN SEDE CONSULTIVA

Seguito dell'esame dell'atto:

- Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2006/88/CE relativa alle condizioni di polizia sanitaria applicabili alle specie animali di acquacoltura e ai relativi prodotti, nonché alla prevenzione di talune malattie degli animali acquatici e alle misure di lotta contro tali malattie» (n. 11).

ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, del progetto di atto comunitario:

- Proposte di regolamento e di decisione del Consiglio relative alla politica agricola comune e alle politiche di sostegno allo sviluppo rurale (COM (2008) 306 def.) (n. 1).
-

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10^a)

Mercoledì 16 luglio 2008, ore 14,30

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

I. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, degli atti:

- Programma di utilizzo per l'anno 2008 dell'autorizzazione di spesa relativa a studi e ricerche per la politica industriale (n. 16).
- Proposta di nomina del Presidente dell'ENIT – Agenzia nazionale del turismo (n. 9).

PROCEDURE INFORMATIVE

Comunicazioni, ai sensi dell'articolo 46, comma 1, del Regolamento, del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri con delega al turismo, sulle linee programmatiche del Governo nella materia di competenza.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Mercoledì 16 luglio 2008, ore 15

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, degli atti:

- Proposta di nomina del Presidente dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS) (n. 11).
- Proposta di nomina del Presidente dell'Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica (INPDAP) (n. 12).
- Proposta di nomina del Presidente dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) (n. 13).
- Proposta di nomina di un componente della Commissione di vigilanza sui fondi pensioni (COVIP) (n. 14).

IN SEDE CONSULTIVA

Esame dei disegni di legge:

- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica francese relativo all'attuazione di una gestione unificata del tunnel di Tenda e alla costruzione di un nuovo tunnel, fatto a Parigi il 12 marzo 2007 (857).
 - MENARDI ed altri. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica francese relativo all'attuazione di una gestione unificata del tunnel di Tenda e alla costruzione di un nuovo tunnel, fatto a Parigi il 12 marzo 2007 (174).
-

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Mercoledì 16 luglio 2008, ore 15

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Ignazio MARINO ed altri. – Norme a sostegno della ricerca e della produzione dei farmaci orfani e della cura delle malattie rare (7).
- TOMASSINI. – Incentivi alla ricerca e accesso alle terapie nel settore delle malattie rare. Applicazione dell'articolo 9 del regolamento (CE) n.141/2000, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 1999 (52).
- BIANCONI e CARRARA. – Norme a sostegno della ricerca e della produzione dei farmaci orfani e della cura delle malattie rare (146).
- BIANCHI. – Istituzione di un Fondo di cura e sostegno a vantaggio dei pazienti affetti da malattie rare e misure per incentivare la ricerca industriale sui farmaci orfani (727).
- BIANCHI. – Disposizioni in favore della ricerca sulle malattie rare, della loro prevenzione e cura, nonché per l'estensione delle indagini diagnostiche neonatali obbligatorie (728).
- ASTORE. – Disciplina della ricerca e della produzione di «farmaci orfani» (743).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- TOMASSINI e MALAN. – Nuove norme in materia di responsabilità professionale del personale sanitario (50).
- CARRARA ed altri. – Disposizioni in materia di assicurazione per la responsabilità civile delle aziende sanitarie (352).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- TOMASSINI. – Norme sulla riabilitazione attraverso l'utilizzo del cavallo (58).
- THALER AUSSERHOFER. – Norme sulla riabilitazione attraverso l'utilizzo del cavallo (101).

IV. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- BIANCONI ed altri. – Istituzione del Registro nazionale dell'endometriosi (15).

- TOMASSINI ed altri. – Nuove norme in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici (718).

V. Esame congiunto dei disegni di legge:

- CURSI. – Disciplina delle terapie non convenzionali e istituzione dei registri degli operatori delle medicine non convenzionali (145).
- BOSONE ed altri. – Disciplina delle medicine non convenzionali esercitate da laureati in medicina e chirurgia, odontoiatria e veterinaria (713).

VI. Esame dei disegni di legge:

- MASSIDDA. – Disposizioni per la regolamentazione della riabilitazione equestre (482).
- MASSIDDA. – Norme in materia di cura e tutela dei malati di talassemia (504).
- BIANCHI. – Disposizioni per la prevenzione e il trattamento dell'endometriosi (786).

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, degli atti:

- Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione delle direttive 2006/86/CE e 2006/17/CEE che attuano la direttiva 2004/23/CE per quanto riguarda le prescrizioni in tema di rintracciabilità, la notifica di reazioni ed eventi avversi gravi e determinate prescrizioni tecniche per la codifica, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani» (n. 10).
 - Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2006/88/CE relativa alle condizioni di polizia sanitaria applicabili alle specie animali di acquacoltura e ai relativi prodotti, nonché alla prevenzione di talune malattie degli animali acquatici e alle misure di lotta contro tali malattie» (n. 11).
-

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Mercoledì 16 luglio 2008, ore 14,30

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulle problematiche relative alla produzione e alla gestione dei rifiuti, con particolare riferimento ai costi posti a carico dei cittadini, alla tracciabilità, al compostaggio, alla raccolta differenziata ed alla effettiva destinazione al recupero ed al riuso dei rifiuti o delle loro porzioni: audizioni del Presidente di Federambiente, del Comandante del Comando Carabinieri per la tutela dell'ambiente e dell'Assessore all'arredo, decoro urbano e verde del comune di Milano.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per le questioni regionali

Mercoledì 16 luglio 2008, ore 13,45

IN SEDE CONSULTIVA

Alla V Commissione:

- Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2007 (A.C. 1416 Governo).
 - Disposizioni per l'asestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2008 (A.C. 1417 Governo).
-

**COMITATO PARLAMENTARE
per la sicurezza della Repubblica**

Mercoledì 16 luglio 2008, ore 14

Esame, ai sensi dell'articolo 32, comma 1, della legge 3 agosto 2007,
n. 124, di schemi di regolamenti.
